



ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
martedì, 12 agosto 2025**



## Prime Pagine

12/08/2025	<b>Corriere della Sera</b>	7
Prima pagina del 12/08/2025		
12/08/2025	<b>Il Fatto Quotidiano</b>	8
Prima pagina del 12/08/2025		
12/08/2025	<b>Il Foglio</b>	9
Prima pagina del 12/08/2025		
12/08/2025	<b>Il Giorno</b>	10
Prima pagina del 12/08/2025		
12/08/2025	<b>Il Manifesto</b>	11
Prima pagina del 12/08/2025		
12/08/2025	<b>Il Mattino</b>	12
Prima pagina del 12/08/2025		
12/08/2025	<b>Il Messaggero</b>	13
Prima pagina del 12/08/2025		
12/08/2025	<b>Il Resto del Carlino</b>	14
Prima pagina del 12/08/2025		
12/08/2025	<b>Il Secolo XIX</b>	15
Prima pagina del 12/08/2025		
12/08/2025	<b>Il Sole 24 Ore</b>	16
Prima pagina del 12/08/2025		
12/08/2025	<b>Il Tempo</b>	17
Prima pagina del 12/08/2025		
12/08/2025	<b>Italia Oggi</b>	18
Prima pagina del 12/08/2025		
12/08/2025	<b>La Nazione</b>	19
Prima pagina del 12/08/2025		
12/08/2025	<b>La Repubblica</b>	20
Prima pagina del 12/08/2025		
12/08/2025	<b>La Stampa</b>	21
Prima pagina del 12/08/2025		
12/08/2025	<b>MF</b>	22
Prima pagina del 12/08/2025		

## Primo Piano

11/08/2025	<b>iltirreno.it</b>	23
Zero donne ai vertici dei porti in Italia? La Filt Cgil alza la voce. E c'è "l'eccezione" Livorno		

## Savona, Vado

11/08/2025	<b>Agensir</b>	Migranti: Emergency, sbarcati a Savona 146 naufraghi salvati dalla nave Life support	25
11/08/2025	<b>Ansa.it</b>	Sbarcati nella notte a Savona 146 migranti	26
11/08/2025	<b>AskaNews.it</b>	Emergency, sono sbarcati a Savona 146 migranti	27
11/08/2025	<b>LaPresse</b>	Migranti, Open Arms salva altre 51 persone: anche tre bimbi di pochi mesi. Sbarcati a Savona 146 dalla Life Support	28
11/08/2025	<b>LaPresse</b>	Migranti: sbarcati a Savona i 146 naufraghi soccorsi da Life Support	31
11/08/2025	<b>Savona News</b>	La Life Support sbarca a Savona. Nell'accoglienza non solo saluti, ma anche l'impegno dei volontari	32

## Genova, Voltri

11/08/2025	<b>Ansa.it</b>	Giornata stress per il traffico a Genova tra traghetti e lavori	33
11/08/2025	<b>Messaggero Marittimo</b>	Genova, la nuova diga avanza: posato il dodicesimo cassone	34
11/08/2025	<b>PrimoCanale.it</b>	Traghetti, in 55mila in transito a Genova: aperto Ponte dei Mille per evitare il caos traffico	35
11/08/2025	<b>PrimoCanale.it</b>	Genova ostaggio dei traghetti, traffico e aria irrespirabile: fate qualcosa	36
11/08/2025	<b>Shipping Italy</b>	A Genova posato il 12° dei 103 cassoni della nuova diga	37

## La Spezia

11/08/2025	<b>Citta della Spezia</b>	La nave Solidarie con 26 migranti a bordo sta attraccando alla Spezia	39
------------	---------------------------	---	----

## Ravenna

11/08/2025	<b>Ravenna Today</b>	Nuovi lavori al ponte mobile, resterà chiuso 3 settimane: sospesa la Ztl in via di Roma	40
11/08/2025	<b>Ravenna Today</b>	Ravenna nella morsa dei cantieri, FdI: "Chiusura del ponte mobile? Scelta che paralizza la città"	42

11/08/2025	<b>RavennaNotizie.it</b>	44
<hr/>		
11/08/2025	<b>ravennawebtv.it</b>	46
<hr/>		

## Livorno

10/08/2025	<b>La Gazzetta Marittima</b>	48
<hr/>		
11/08/2025	<b>Messaggero Marittimo</b>	51
<hr/>		

*Giulia Sarti*

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

11/08/2025	<b>Ancona Today</b>	52
<hr/>		
12/08/2025	<b>corriereadriatico.it</b>	53
<hr/>		
11/08/2025	<b>Il Nautilus</b>	54
<hr/>		
11/08/2025	<b>Informare</b>	55
<hr/>		
12/08/2025	<b>La Gazzetta Marittima</b>	56
<hr/>		
11/08/2025	<b>Shipping Italy</b>	57
<hr/>		
11/08/2025	<b>vivereancona.it</b>	58
<hr/>		

## Napoli

11/08/2025	<b>Ansa.it</b>	59
<hr/>		
11/08/2025	<b>AskaNews.it</b>	60
<hr/>		
11/08/2025	<b>Cronache Della Campania</b>	61
<hr/>		
11/08/2025	<b>Gazzetta di Napoli</b>	62
<hr/>		
11/08/2025	<b>lidenaro.it</b>	63
<hr/>		

11/08/2025	<b>Napoli Today</b>	64
Carte d'identità false per acquistare biglietti dell'aliscafo con tariffa scontata: due arresti a Ischia		
11/08/2025	<b>Napoli Village</b>	65
Coppia fermata a Ischia con carte di identità false. Questa mattina il processo dopo una notte agli arresti domiciliari		
11/08/2025	<b>Rai News</b>	66
"Uno scoppio poi il fumo", la paura di chi era a bordo		
11/08/2025	<b>Sea Reporter</b>	67
Incendio a bordo del traghetto Raffaele Rubattino della Tirrenia-Moby		

## Salerno

11/08/2025	<b>Salerno Today</b>	68
Molo Manfredi, proseguono i lavori per il prolungamento		

## Bari

11/08/2025	<b>Rai News</b>	69
In partenza dalla Puglia		

## Taranto

11/08/2025	<b>FerPress</b>	70
Porto di Taranto: avviato dal commissario Gugliotti tavolo istituzionale sui traffici commerciali		
11/08/2025	<b>Il Nautilus</b>	72
Traffici commerciali del porto di Taranto: il Commissario Gugliotti ha incontrato questa mattina sindacati e istituzioni per l'avvio di un tavolo di confronto		
11/08/2025	<b>Informare</b>	74
La proposta per riportare il porto di Taranto sulle rotte containerizzate mondiali? Avviare un tavolo di confronto		
11/08/2025	<b>Messaggero Marittimo</b>	76
Taranto, il porto al centro: istituzioni e sindacati uniti sul futuro dello scalo <i>Francesco Filiali</i>		
11/08/2025	<b>Shipping Italy</b>	77
Summit in Adsp a Taranto sull'addio (rientrato) di Cma Cgm a Taranto		

## Cagliari

11/08/2025	<b>Shipping Italy</b>	79
Nuova bettolina per Saras a Cagliari - Sarroch		
11/08/2025	<b>Ildenaro.it</b>	80
Domenico Bagalà commissario straordinario del Porto di Cagliari		

## Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

11/08/2025	<b>Affari Italiani</b>	81
Ponte Messina, ricavi fino a 800 milioni all'anno ma impatto limitato su Pil Sud - Le stime di Unimpresa		

11/08/2025 **Oggi Milazzo** 85  
Il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto in visita alla a  
Milazzo

---

11/08/2025 **TempoStretto** 86  
Caminiti: "1346 barche sulle spiagge. Lavoriamo per una sistemazione organica"

---

## Palermo, Termini Imerese

11/08/2025 **Palermo Today** 87  
L'incendio sul traghetti Palermo-Napoli: "Navi obsolete, prima di pensare al  
Ponte si intervenga sui trasporti marittimi e sulle strade"

---

## Trapani

11/08/2025 **New Sicilia** 88  
Favignana, recuperata rete da pesca illegale a pochi metri dalla spiaggia di  
Punta Sottile

---

11/08/2025 **Trapani Oggi** 89  
Favignana. Recuperate nei fondali dell'area marina protetta oltre 400 metri di reti  
abbandonate

---

## Focus

11/08/2025 **Il Nautilus** 90  
Anche la Norvegia combatte le petroliere "ombra" con controlli sulle assicurazioni

---

11/08/2025 **Informare** 92  
Nel secondo semestre di quest'anno è atteso un crollo del traffico dei container  
nei porti USA

---

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Il boom agli Europei**  
Quanto talento questi Azzurrini  
di **Gaia Piccardi**  
a pagina 37

**Da oggi con il Corriere**  
Le «lezioni» di Vecchioni  
il libro in edicola a euro 9,90 più il prezzo del quotidiano



## Politica estera

### L'ITALIA PREFERISCE L'EUROPA

di **Antonio Polito**

**O**scurata dall'estrema incertezza del momento, uno di quei momenti in cui la storia è davvero in bilico, la «conversione» di Giorgia Meloni è passata quasi inosservata. Ma firmando i due documenti sull'Ucraina e su Gaza insieme agli altri leader europei la premier ha completato un lungo percorso di allineamento internazionale. L'ex campionessa della destra sovranista ha oggi in politica estera posizioni quasi del tutto sovrapponibili a quelle del Cancelliere democristiano della Germania.

Né si può attribuire questa omologazione in senso europeista a furbizia o convenienza. Avviene infatti, paradossalmente, nel momento di maggior pericolo per la credibilità del progetto europeo. Nel giro di pochi giorni — speriamo di no! — l'Unione potrebbe vedere sancita la sua irrilevanza in Alaska, se Trump ne farà regalo a Putin; e in Palestina, se Netanyahu distruggerà l'ultima speranza di tregua occupando la Striscia.

Tempi non comodi, dunque, per fare l'europeista a basso costo, senza pagare prezzi. Anche perché su entrambi gli scacchieri della crisi internazionale Meloni ha dovuto distinguersi dai due suoi più cari «amici». A Trump ha chiesto, insieme con gli altri leader, di invitare in Alaska anche l'Ucraina, altrimenti non sarà vera pace ma un tradimento mascherato. A Netanyahu ha detto, per la prima volta, che la via della guerra perpetua non è più giustificabile né accettabile.

continua a pagina 22

Trump: il leader di Kiev non è invitato, a Putin dirò basta guerra. Il presidente ucraino: le concessioni non fermeranno lo zar

## Alaska, vertice senza Zelensky

La strage dei reporter a Gaza. Israele: tra loro un capo di Hamas. Prete italiano fermato a Tel Aviv

Al vertice in Alaska del prossimo 15 agosto tra Putin e Trump non ci sarà il presidente ucraino Zelensky. «Il leader di Kiev non è invitato» ha chiarito Trump. Promettendo però di sentirlo subito dopo il vertice. «A Putin dirò basta guerra» l'altro annuncio del presidente americano. Ma le rassicurazioni non convincono Zelensky: «Lo zar non si accontenterà di nessuna concessione». Crisi a Gaza: uccisi sei giornalisti. Gli israeliani si difendono: «Tra di loro un terrorista». All'aeroporto di Tel Aviv fermato un sacerdote italiano.

da pagina 2 a pagina 9  
**Battistini, Coppola Frattini, Galluzzo Serafini, Sessa, Vecchi**

### CRIMINI, ARRIVA LA GUARDIA NAZIONALE



Il presidente americano Donald Trump, 79 anni

### La nuova sfida del tycoon Washington militarizzata

di **Viviana Mazza**

a pagina 11

### GIANNELLI



LO STATO DI ISRAELE E LO STATO DEGLI EGBLATI

### VISTO DA MOSCA

### Anche in Russia ora si evoca la fine possibile

di **Marco Imarisio**

a pagina 3

### PARLA RICHARD HAASS

### «Gravi ricadute se si cedono i territori»

di **Mario Platero**

a pagina 5

### Forte dei Marmi Vannis Marchi, 77 anni: «Illeso grazie alla lucidità»



### Precipita con l'ultraleggero Salvo il fondatore di Liu Jo

di **Federica Bandirali e Maria Teresa Veneziani**

**B**rutta avventura per Vannis Marchi, il fondatore di Liu Jo. Con il suo ultraleggero è precipitato in un campo vicino all'As2 nei pressi di Forte dei Marmi. L'imprenditore, 77 anni, dopo l'impatto è uscito dall'abitacolo: «Illeso grazie alla lucidità».

a pagina 18

### Milano La vettura era stata rubata

### Travolta e uccisa da un'auto pirata: caccia a 4 ragazzini

di **Matteo Castagnoli e Pierpaolo Lio**

**T**ravolta e uccisa una donna di 71 anni. La vittima si chiamava Cecilia De Astis. A bordo del veicolo rubato 4 minorenni che dopo l'impatto sono fuggiti. L'incidente nel quartiere Gratosoglio a Milano.

a pagina 15

### Sardegna I genitori riposavano

### Si allontana da casa e muore a 4 anni nell'abitacolo al sole

di **Fulvio Fiano**

**S**fugge al controllo dei genitori, si chiude nell'auto e muore per un colpo di calore. Vittima un bambino di quattro anni. La tragedia è avvenuta a Olmedo, nel Sassarese.

a pagina 16

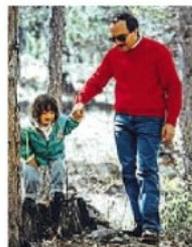
### «Mio padre fu lasciato solo e tradito»

Silvia Calipari: era il mio eroe. Lo Stato poteva fare di più? Difficile fare di meno

di **Florenza Sarzanini**

«**N**essuna fatalità, mio padre fu lasciato solo. Alla fine il suo mondo l'ha tradito»: parla Silvia, la figlia di Nicola Calipari, il funzionario del Sismi ucciso vent'anni fa a Bagdad. «Mio padre — racconta — era un uomo perbene che ha servito con dignità e onore lo Stato». Silvia allora aveva 19 anni. «L'Italia poteva fare di più per rendergli giustizia? Di meno sarebbe stato difficile».

a pagina 21



Nicola Calipari con la figlia Silvia

### LE FINALI IN LOMBARDIA

### Il caos (con risse) del calcio libico

di **Andrea Galli**

**I**l calcio libico «espatriato» in Italia finisce nel caos. Tra risse, agenti in campo, arbitri pagati in ritardo. Rinvii la finale prevista a Meda per un gusto al Var. Forse si giocherà oggi.

a pagina 19

**TECNOLOGIA CHE ISPIRA PERSONE CHE INNOVANO**  
LOTTOMatica

50812  
Foto: Inaive/Spectra/SAF - D.L. 303/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano  
0 771720 463008



Slide, nuovi social e più giovani: Forza Italia, su richiesta della famiglia B., si scatena sul web per svecchiare gli elettori. Piccole "bestioline" crescono



Martedì 12 agosto 2025 - Anno 17 - n° 221  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 7,00 con il rapporto di Francesca Albanese  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

PD-SS: INTESA SUL NOME

Lady Occhiuto fa fuori l'uomo del compagno

◉ MUSLINO A PAG. 6

"RESTA SE A PROCESSO"

Caso Galvagno, Schifani lo blinda ma rischia i danni

◉ AMATO A PAG. 13

IN AULA CHI LI HA VISTI?

Fascina, Pozzolo e Angelucci sono i più assenteisti



◉ LUI A PAG. 7

ALLARME DI TESCAROLI

Tra "scissionisti" e riciclaggi: mafia cinese in ascesa

◉ GRASSO A PAG. 8 - 9

TEA' (PER ORA) SOLO USA

App anti incontri al buio: donne che schedano uomini

» Serenella Bettin

Siamo un popolo di zombie. Algoritmici. Narcisisti. Recensori. Esiste la recensione per il cameriere che ti porta il caffè. Quella per la tua esperienza su *Glovo* o la vendita su *Vinted*. E in una società abituata ad appiappare stelline, ora c'è anche la stellina per il cromosoma Y. In America è arrivata l'applicazione per recensire gli uomini. E le donne iscritte sono già oltre sei milioni. A PAG. 16



ISRAELE E Gerusalemme condanna Crosetto: "Inaccettabile"

Gaza, uccisi 5 giornalisti. L'Idf: "Se occupiamo, poi restiamo"

◉ L'esercito: "Noi responsabili dell'amministrazione civile della Striscia". Intanto continua la guerra agli unici media presenti. Un caso le parole del nostro ministro della Difesa



◉ CALAPÀ, GIARELLI, PASCIUTI E SCUTO A PAG. 4 - 5

**EURO-SABOTATORI PRE-VERTICE CON L'UCRAINO CONTRO USA E RUSSIA**

**CHI FA LA GUERRA ALLA PACE**

**TRUMP: NO A ZELENSKY**  
"SONO CONTRARIATO DA LUI. IN ALASKA VEDO SOLO PUTIN, POI SENTO TUTTI"

◉ CARIOLI E IACCARINO A PAG. 2 - 3

Ma ci siete o ci fate?

» Marco Travaglio

Ormai è ufficiale. La cosiddetta Europa, dopo 70 anni di onorato servizio col suo mezzo miliardo di abitanti, il suo bagaglio di cultura e diplomazia, esiste solo per sfornare documenti destinati a essere smentiti, cioè a finire nel cestino o a incartare il pesce. E pertenerne in vita una classe dirigente inutile e inconcludente che non troverebbe un lavoro normale neppure se piangesse in cinese. Dopo 41 mesi persi a sfornare sanzioni a Mosca, ad armare Kiev pur di non darle l'unica cosa che le serve (le truppe), a trotterellare come botoli dietro a Rimbambiden, a votare risoluzioni sulla "vittoria militare sulla Russia", a sabotare ogni vago di negoziato e a prendere a cornate la realtà, questi inetti scioperati non si danno pace perché Trump fa ciò che aveva sempre promesso: trattare con Putin per chiudere la guerra, facendo un favore a se stesso, agli ucraini e soprattutto all'altra vittima del conflitto: l'Europa.

Cosa vogliono Trump e Putin si sa. Trump vuole risparmiare sugli enormi costi della guerra per procura, normalizzare i rapporti con la Russia per usarla sui tavoli che gli interessano (Cina, Medio Oriente, Baltico, Artico), passare alla storia come il presidente pacificatore (anche perché, come presidenti guerrafondati, i suoi predecessori sono imbattibili). Putin vuole anche lui risparmiare sugli enormi costi della guerra, ratificando le conquiste collezionate sul campo e fermando l'avanzata della Nato a Est, e veder riconosciuto al suo Paese il ruolo di potenza mondiale; ma sa anche di poter continuare a combattere e vincere a lungo. Gli unici che non si sa cosa vogliono sono, oltre a Zelensky, gli europei. Zelensky va capito: non vuole passare alla storia come il presidente che cede il 20% del suo Paese, non volendo ammettere che l'alternativa è continuare a combattere, cioè ad arretrare, e perdere pure il restante 80% o almeno una parte. Dice: "Non regalerò i territori occupati ai russi", ma dimentica che si può regalare ciò che si possiede, non ciò che si è perduto. Gli europei invece sono un caso psichiatrico. Alla notizia del vertice Trump-Putin in Alaska, il sestetto Ursula-Macron-Merz-Starmer-Tusk-Meloni ha scritto che "l'attuale linea di contatto dovrebbe essere il punto di partenza dei negoziati", ma "i confini internazionali non devono essere modificati con la forza". La linea di contatto è il fronte bellico di 1.200 km, da Odessa a Semy, dove i russi avanzano ogni giorno da due anni ininterrotti: in che senso vogliono partire dai nuovi confini, ma senza modificarli? L'hanno capito che finire subito la guerra conviene solo all'Ucraina, militarmente ed economicamente in ginocchio, e sta a Kiev e agli alleati proporre concessioni per convincere Putin a fermarsi? O serve un disegno?

FAVOREVOLI E CONTRARI

Il Sei in condotta e la "riparazione": linee guida e limiti



◉ DELLA SALA CON I PARERI DI CARININI E NOVARA A PAG. 15

LE NOSTRE FIRME

- Palombi Salari bassi, meno vacanze a pag. 14
- Balzano Chi rischia di più in Alaska a pag. 11
- Orsini Trump gestore della disfatta a pag. 11
- Corrias Donald Story, la terza buca a pag. 2
- Gismondo Vaccini Rna, urge ricerca a pag. 20
- Scanzi Olly e la sagra dell'ipocrisia a pag. 11

SUL PALCO A LA SPEZIA

Zero fa pace con Loredana dopo 10 anni

◉ MANNUCCI A PAG. 19



La cattiveria

Trump sull'Alaska: "Il 15 vedrò Putin in Russia". Se lo scopo è uno scambio di territori, ne vedremo delle belle

LA PALESTRA/MARCO FARFARANA





# IL FOGLIO



ANNO XXX NUMERO 189

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

MARTEDÌ 12 AGOSTO 2025 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 43

## “Fit for war by 2030?”. Il Kiel Institute e molte analisi militari spiegano che la guerra della Russia all'Europa è vicina. Prepararsi

Tra le molte cose che l'Europa potrebbe fare per sé stessa, e anche l'Italia, nell'attesa caparzia di Trump, dinanzi a Putin, potrà fare qualcosa più o meno, nonostante tutto, sembra sfuggire al dibattito pubblico italiano, come se fosse un tema tabù da confinare in un angolo remoto e strapuntato delle fantasie geopolitiche europee. Il tema è tanto semplice quanto drammatico e coincide con uno scenario che spiega meglio di mille editoriali le ragioni per cui una resa in Ucraina dell'occidente coinciderebbe anche con un'esposizione ulteriore dell'Europa di danni alla minaccia russa. In Italia, almeno pubblicamente, non se ne parla, il tema è tabù, ma nei resti dell'Europa la questione è diventata centrale e

l'idea che nel giro di qualche anno l'Europa possa trovarsi in conti con un conflitto con la Russia è qualcosa in più di una semplice idea remota: è un fatto concreto, che ha spinto le difese europee ad attrezzarsi di conseguenza. Il piano del riarmo, da non chiamare riarmo, dell'Europa ha accanto alla data, e da qualche tempo nelle cancellerie europee c'è chi lo dice in modo esplicito. Boris Pistorius, ex ministro della Difesa tedesco, all'inizio dell'anno ha detto più volte che vi potrebbe essere, in Europa,

un "attacco russo alla Nato in 5-8 anni" e ha individuato come possibile orizzonte il 2029 o il 2030. Bruno Kahl, capo uscente del servizio segreto federale tedesco (Bnd), ha dichiarato in giugno in un'intervista che la leadership russa non crede più che la garanzia di mutua assistenza prevista dall'articolo 5 della Nato verrà rispettata e potrebbe cercare di metterla alla prova. E anche per questo ha detto che la sua agenzia ha prove "concrete" che la Russia sta pianificando un attacco al territorio della Nato. E lo ha detto esplicitamente: "Siamo molto sicuri, e abbiamo prove di intelligenza a sostegno di ciò, che l'invasione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia sia solo un passo nel cammino della Russia verso l'occidente". L'ammiraglio Rob Bauer, capo

del Comitato militare Nato, ha più volte sostenuto che sia necessario "prepararsi a un'ira in cui tutto può accadere, compresa la guerra", riferendosi esplicitamente a una finestra da individuare tra il 2027 e il 2030. In Svezia, il generale Micael Bydén, capo delle Forze armate, ha ribadito pochi mesi fa l'invito a prepararsi a un eventuale scambio guerra. E anche il nostro ministro della Difesa, consultato dal Foglio ai suoi massimi vertici, conferma che lo scenario del 2030 è quello a cui sta lavorando anche l'Italia, con l'obiettivo di arruolare entro due anni 40 mila soldati in più riducendo il ma di più nel 2026 l'operazione Strade sicure, per riportare progressivamente tutte le forze armate al loro ruolo originario. (segue a pagina quattro)

## Tra zampe d'orso e artigli d'aquila

Gli europei cercano un incontro con Trump prima che veda Putin. Zelensky chiede garanzie

Roma. Non rimane molto tempo agli europei per assicurarsi che l'incontro ad Anchorage, in Alaska, fra il presidente americano Donald Trump e il leader del Cremlino Vladimir Putin non si trasformi nel giorno in cui le sorti dell'Europa verranno decise tra Stati Uniti e Russia. Qualcuno evoca la Conferenza di Monaco del 1939, quando venne permesso alla Germania nazista di annessare vasti territori dell'allora Cecoslovacchia, senza che nessun rappresentante cecoslovacco partecipasse all'incontro in cui erano presenti soltanto Francia e Regno Unito, alleati dei cecoslovacchi, e Germania e Italia. Il paragone viene sussurrato, gli europei lo evocano, temono il momento in cui le porte si chiuderanno e Trump sarà solo con Putin. Quando si riapriranno, i due potrebbero uscire con una mappa del mondo e Putin, al vertice in Alaska non ci saranno gli europei e non ci sarà neppure il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che non si lascia andare a forti dichiarazioni, ostenta fiducia nei confronti dell'America, l'alleato ritrovato negli ultimi mesi, dopo i grandi scontri avuti con Trump sia in campagna elettorale sia all'inizio del nuovo mandato del presidente americano. Il suo momento ucraino in questo momento divide gli ucraini in due categorie di persone, i fuggiti e gli ottimisti - dice al Foglio Oleksandr Kravcuk, analista del think tank ICG, fra gli ottimisti, i pessimisti credono che Putin riconquisterà Trump e che quest'ultimo ricomincerà a pensare di avere davanti un ottimo negoziante con cui fare affari. Gli ottimisti, invece, hanno un approccio più realistico e pensano che l'incontro porterà a poco, produrrà chiacchiere ed è stato organizzato a fini dimostrativi. Kravcuk, fra gli ottimisti, o pragmatici, le sue ragioni sono semplici: a parte gli incontri con l'invitato speciale Steve Witkoff e qualche conversazione in Arabia Saudita, non ci sono state discussioni preliminari. Trump vuole mostrare e dimostrare il suo attivismo, Putin ha qualche piano più concreto, fare in modo che il presidente americano non gli causi troppe scocciature. Dentro la stanza a porte chiuse, però, potrebbe accadere di tutto, gli europei lo sanno, lo temono e stanno cercando di organizzare un incontro con Trump prima che il presidente americano parta per l'Alaska. Secondo il Wall Street Journal, è stato il cancelliere tedesco Friedrich Merz il primo a chiedere un incontro a Trump e successivamente ha esteso l'invito agli altri leader europei. Le dichiarazioni dei capi di stato e di governo dell'Unione europea sono sottotono, ma tutti temono che il risultato dell'incontro possa portare a concessioni territoriali oneroso da parte di Kyiv, senza garanzie per la sua sicurezza. "Bisogna dare atto agli Stati Uniti di avere almeno tentato di portare gli europei e gli ucraini in Alaska nonostante i rifiuti di Mosca. I funzionari americani parlano sempre di più con Kyiv e le capitali europee. C'è un coordinamento che fa ben sperare". (Fotografia segue a pagina quattro)



V. ZELENSKY

Meloni con l'Ucraina: no alla resa. Tajani apre sulla Palestina. Salvini: "La Ue conta meno di zero"

Roma. Meloni fa la cancelliera. Macron il "dispettoso" e Salvini la butta in schiuma: "Von der Leyen può portare la Ue a un vertice con Putin. L'Europa conta meno di zero". Il momento è fatale, forse. Antonio Tajani si eleva, e spiega agli altri ministri europei, collegati, che "la pace è solo pace con la giustizia. Una pace senza giustizia non è pace", la premier ripete ai suoi che l'Ucraina va soddisfatta, e telefonava anche al presidente palestinese Mahmoud Abbas che avrebbe espresso "sincero apprezzamento per il ruolo fondamentale dell'Italia" e per il "sostegno umanitario sinora assicurato". Tajani anticipa: "Aperti al riconoscimento della Palestina ma senza alcun ruolo per Hamas". Israele e Palestina devono riconoscersi reciprocamente". L'attesa è per mercoledì, per la telefonata prevista fra Trump, Von der Leyen, i leader europei e il presidente ucraino Zelensky. Fanno sapere i tedeschi: "L'obiettivo è definire una posizione come prima dell'incontro in Alaska". Facevano sapere, ieri, i francesi: "Macron, Starmer, Putin hanno preso l'iniziativa di organizzare oggi una riunione della coalizione dei Volenterosi". Nella nota francese manca Meloni ma da Palazzo Chigi non si commenta. La Fdi che parla di centristi maldestri di Macron che sembra un Conte sul viale del tramonto". La scena se la prende Tajani che partecipa alla riunione con i ministri omologhi e con l'Alto commissario per gli affari europei, ed è la posizione del governo, che è essenziale dimostrare l'unità dell'Europa, come fatto nelle ultime settimane, che sostengono gli sforzi di diplomazia". Kravcuk, fra gli ottimisti, i pessimisti credono che Putin riconquisterà Trump e che quest'ultimo ricomincerà a pensare di avere davanti un ottimo negoziante con cui fare affari. Gli ottimisti, invece, hanno un approccio più realistico e pensano che l'incontro porterà a poco, produrrà chiacchiere ed è stato organizzato a fini dimostrativi. Kravcuk, fra gli ottimisti, o pragmatici, le sue ragioni sono semplici: a parte gli incontri con l'invitato speciale Steve Witkoff e qualche conversazione in Arabia Saudita, non ci sono state discussioni preliminari. Trump vuole mostrare e dimostrare il suo attivismo, Putin ha qualche piano più concreto, fare in modo che il presidente americano non gli causi troppe scocciature. Dentro la stanza a porte chiuse, però, potrebbe accadere di tutto, gli europei lo sanno, lo temono e stanno cercando di organizzare un incontro con Trump prima che il presidente americano parta per l'Alaska. Secondo il Wall Street Journal, è stato il cancelliere tedesco Friedrich Merz il primo a chiedere un incontro a Trump e successivamente ha esteso l'invito agli altri leader europei. Le dichiarazioni dei capi di stato e di governo dell'Unione europea sono sottotono, ma tutti temono che il risultato dell'incontro possa portare a concessioni territoriali oneroso da parte di Kyiv, senza garanzie per la sua sicurezza. "Bisogna dare atto agli Stati Uniti di avere almeno tentato di portare gli europei e gli ucraini in Alaska nonostante i rifiuti di Mosca. I funzionari americani parlano sempre di più con Kyiv e le capitali europee. C'è un coordinamento che fa ben sperare". (Fotografia segue a pagina quattro)

## Parla Picerno

"Il vertice Trump-Putin? Fa bene Meloni ad agganciare al gruppo dei volenterosi pro Kyiv"

Roma. Dice che il vero rischio dell'incontro Trump-Putin in Alaska per l'Ue è "il rischio che in questo nido delle sfere di influenza e della politica di potenza". E anche per questo la vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picerno, esponente del Pd, condivide la strategia messa in atto dai vertici europei e dai principali governi continentali, a partire da quello italiano, che hanno subito insistito sulla necessità di coinvolgere Kyiv al tavolo negoziale del prossimo 15 agosto. Quello di Meloni è l'approccio giusto? "Da tempo invito il governo ad agganciare al treno dei volenterosi. La sinistra italiana ed europea dovrebbe farlo con molta più convinzione. Questo, per quanto ancora insufficiente, è l'unico progetto concreto in ambito europeo, credibile e capace di incidere, anche perché poggia su un'alleanza solida con il Regno Unito. Molti lamentano l'assenza dell'Europa, ma pochi hanno il coraggio di riconoscerlo che in questo nucleo di paesi e nelle loro iniziative diplomatiche e di sicurezza ci sono le fondamenta della futura Ue. Il resto è fantasia geopolitica", spiega Picerno al Foglio. E, assicurando vedere l'Italia allineata alle stesse posizioni dei principali paesi europei? "In questo caso, meglio tardi che mai" non è un buon proverbio. Sarebbe stato meglio partire con lo stesso passo degli altri: oggi l'Europa avrebbe una forza collettiva molto maggiore", riconosce l'eurodeputata democristiana. "Invece, si è scelta la via dei pontieri con Trump, un classico della peggiore tradizione nazionale". (Roberto segue a pagina quattro)

## NESSUNA TREGUIA | LA MAPPA

Perché Mosca vuole togliere all'Ucraina la sua "cintura di forza?"

NELL'INSERTO II

Quinta numero è stato chiuso in redazione alle 20.30

## FERIE D'AGOSTO A CROTONE

La "crisi" dell'ombrellone. Per Fdi "i dati smensiscono. Si sceglie la montagna", per Schlein "è colpa di Meloni". Capacchio (Baiareri): "Odio sociale contro di noi". L'ex ministro Garavaglia: "Non c'era overtourism"

Roma. Italiani, dove siete? Si sono presi anche l'estate. La montagna è già di destra e lo scoglio di sinistra, la baita batte il lido e il borgo spazza la riviera. La questione è politica, da baguasciuga. Le spiagge 2025 sarebbero vuote e gli ombrelloni chiusi. Per Ely Schlein "è la cartolina del governo Meloni" (serve il marchio minimo come reddito mentre per il governo: "Il turismo va un minuto. Da primato"). Ma dove va? In montagna. Nei borghi. E a Crotone. E sì. La domanda del Ferragosto; che fine ha fatto l'Italia? non lo trovano. Il salario basso, perché "l'Italia di noi non è più un paese per famiglie". Interrogano la ministra del Turismo. Daniele Santanchè che preferisce non toccarsi: "Noi, non abbiamo un problema. Il problema non era l'overtourism? Ora scopriamo che è l'esatto opposto o forse che non c'era vero che c'era l'overtourism. Mi sembra un paradosso. Primo dato: l'Italiano ha scoperto la montagna. E' vero che c'è un boom. Secondo si parla tanto del costo del letto, ma nessuno parla del costo degli alberghi per famiglia. La spiaggia è l'ultimo modo del vacanze. Sa cosa le dico? Benedetti affitti vuoti e case vacanze. Il presidente del sindacato italiano balneari, Antonio Capacchio, è spiegato al Foglio: "E' un'operazione indecente dei media, ci stanno indicando come capro espiatorio. Si sta scatenando l'odio sociale contro di noi". Presidente, ma il calo c'è o no? "A giugno abbiamo avuto un incremento superiore agli anni scorsi. A luglio una piccola flessione. Non chiamatemi Briarioni". Il nostromo d'Italia, di Fdi, Gianluca Caramanna, dice che "la polemica è sterile e che è cambiato il modo di fare turismo. Si è scoperta l'alta quota, si sono modificate le mete. Non siamo più negli anni Sessanta". A ridateci i film di Pippo Franco? E' iniziata così, il nostromo Alessandro Gasman se l'è presa con la categoria dei balneari, il Pd ha inforcato i braccioli della polemica (Furaro, Misiani, Serracchiani) mentre la destra è salita in montagna. In ogni senso. Dal rifugi d'Alto, e di governo, veniamo a sapere che i numeri, della sinistra, "non sarebbero veri", che l'Italia, "regina del Mediterraneo", ha superato la Francia e che per il Ferragosto c'è un exploit nelle Marche, in Umbria, in Calabria. Il 15 agosto, ferie con caio-cavallò. (Cronaca segue nell'inserto I)



MAI IN GIOIA BECCHI

## Meglio stare a casa

Nella settimana di Ferragosto la tv mostra i gioielli di famiglia con tre capolavori imperdibili

Nella settimana di Ferragosto escano solo i cani. Gli spiriti sono più annacquati del solito, la musica troppo alla, nei ristoranti si mangia male: tre. DI ANDREA MINZ. see surgelato, bambini che piangono, genitori che litigano, anziani che si lamentano dell'antifelone. Meglio restare a casa e vedersi i film, che in qualche caso costretti a parlare di Ponte sullo Stretto, liti tra i topi, spiagge vuote, genocidio. Ecco quali consigli utile. Mettetevi comodi, ordinate la cena, sbrastrate sul divano, trovate il punto esatto di aria condizionata e affidatevi alla vecchia tv generalista che ci viene incontro con i film immutati e spediti con un'antenna che annaspa nella melassa degli altri corano, indecisi se iniziare un horror goran, una miniserie sul mondo dell'hockey su prato o un documentario sulla vita di Don Lario. Mercoledì sera su Canale 8 c'è "Harry ti presento Sally". Non c'è scerolli che regge coi dialoghi, i colori di New York, i maglioni intrecciati di Billy Crystal e Meg Ryan e Carrie Fisher a pranzo al Lorb Boathouse ("l'uomo giusto è il fuo e non lo prendi tu lo farà un'altra e passerà il resto della tua vita a pensarci come rilegato dalla compagnia un'altra"). Nora Ephron non amava scriverci sceneggiature e avrebbe volentieri mollato la stesura di questo film a metà quando sembrava sul punto di essere cancellato. La compagnia era un suo zio ricco. Poi per fortuna l'eredità si rivelò poca cosa. Finì la sceneggiatura e cambiò la storia della commedia. Rivederli ogni volta in tv è un piacere. Mercoledì su Rai 2 c'è "Post e l'altro su Instagram. Non è più un film, è un promemoria, un monito, un'ombra elegante che protegge dal femminismo woke e scemo di oggi. Giovedì altro capolavoro: "Il Padrino parte II", per una meravigliosa serata vintage su Rete 4, con intervallo meteo e Pngom24. "Quando me lo proprosero, pensavo che fosse una garanzia di fallimento", diceva Coppola. "Avevo rinovato tutto ciò che avevo costruito". Ma i soldi messi sul piatto dalla Paramount erano talmente tanti che superava il budget. Il film era un capolavoro, ma i soldi erano in quel che aveva il primo episodio. A ogni conversazione sulla magnificenza di "Succession" ricordare che Coppola aveva capito tutto quarant'anni prima: il Padrino corrompe, ma soprattutto alla lunga annoia. Venerdì sera, c'è "La finestra sul cortile" su Rai Movie, altro buon motivo per restare a casa (come sempre con Hitchcock). Lo presentano alla Mostra di Venezia nel '54 e un giovane Calvino comunista, ebbro di egemonia, lo stronca senza pietà (probabilmente neanche l'aveva visto). Poi Truffaut spiegherà a tutti perché è un capolavoro. Non è un thriller ma una sitcom matrimoniale mascherata da macabro "crime". La prima, profetica descrizione di cosa sarebbe diventata la vita domestica nell'era dei social: uno zio ricopre dove tutti guardano tutti. Inizia con le gozze di sudore sulla fronte di James Stewart, immobilizzato alla finestra, che l'annoia il caldo del Greenwich. Perfetto per la sera di Ferragosto. Poi inizia il weekend. Ma il peggio è passato. Anche la tv inizia a capire che l'estate è il tuo inverno. E tira fuori i gioielli di famiglia come nella settimana di Natale.

## Law and order

Trump manda la Guardia nazionale a Washington D.C., ed è soltanto l'inizio

Roma. L'Amministrazione americana di Donald Trump e chiuderà il controllo del dipartimento di polizia di Washington D.C. e prenderà la Guardia nazionale e la capitale federale. La decisione è stata annunciata ieri in una conferenza stampa in cui Trump è stato affiancato al segretario alla Difesa Pete Hegseth e dalla procuratrice generale Pam Bondi. Il presidente ha detto che a Washington "qualcosa è fuori controllo, ma lo riprenderemo molto rapidamente come abbiamo fatto con la sicurezza nazionale. Nessuno presidente lo ha mai fatto prima. Già a giugno Trump aveva mandato la Guardia nazionale a Los Angeles contro la volontà del governatore democratico Gavin Newsom, e oggi secondo alcuni commentatori potrebbe trattarsi di una nuova normalità dei poteri che vuole arrogarsi Trump. La militarizzazione della lotta alla criminalità è uno dei baluardi della propaganda Maga, ma l'accelerazione dell'attuale presidente preoccupa: il Procuratore generale per il distretto di Columbia Brian Schwab, ha detto ieri che "le azioni dell'Amministrazione sono senza precedenti, inutili e illegali". Da giorni in una lunga serie di post su Truth Trump descrive Trump come una città allo sbando con i crimini in aumento. Ma è falso. (Fotografia segue a pagina quattro)

## Al mare il 15? Non siamo mica fessi

Una sveglia nazionale: evitare le ferie nel mese davvero più crudele

Non esiste più la mezza e nemmeno la stagione intera. Qualcosa è venuto e si sono accorti tutti, è intervenuto anche il governo con i dati. ESTATE CON ESTER del turismo generale per rassicurare, anche se ormai nessuno è sicuro, da Jesolo a Bordighera nessuno stabilimento è a piena capacità. Che succede? Lo stiamo facendo più grossa di con - (la gente va in montagna, si è stufata di sudare) o la cosa è davvero grossa - cioè sono proprio vuoti i borsettoni? Non so. Fatto sta che almeno un dato è certo: sono finite le vacanze italiane. Quelli che fanno consulenza alle aziende (Go) quest'anno si sono accorti in antemprima della ristrutturazione vacanze nazionale. Il

classico "se ne parla a settembre", quella fiacca molliccia, la stanchezza ostruzionistica che non fa più lavorare e che in passato colpiva il pil nazionale più o meno gravemente il 15 luglio, quest'anno s'è avvitata il 31 maggio. Chiamavo ovunque - per faccende di lavoro, alcune urgenti - e rispondevano picche. Ti dicevano "Tizio delle risorse umane torna tra sette giorni", "Caio dell'amministrazione è in vacanza", "Sempre l'ufficio legale sarà disponibile dal 20, ma poi va in ferie quell'altra, meglio rimandare la call". E così iniziava a rifare i conti: ma come, con questa scopertaggine da pieno agosto? Che succede? Che succede è presto detto: che hanno capito tutti. (Volete seguire nell'inserto I)

## Da Messina al Vesuvio, che ridere i non competenti

Una delle cose che destano competenza più irritata è quando (stipendi) intellettuali d'altra marca decidono di misurarsi con tematiche di cui non hanno competenza. Un classico. Ad esempio, il costituzionalista Michele Aisani, quello che disse a inizio invasioni dell'Ucraina "se vale l'aiuto all'aggressore dovremmo armare Mosca", che con un pregevole specialista di essere messinese s'è detto stupito che sul ponte "non è stata valutata neanche la possibilità di indire un referendum". Il famoso referendum abrogativo preventivo? Sui Fatti, ovviamente. Invece sulla Stampa il noto

esperto di incendi estivi Roberto Saviano ha stilato uno strabilante elenco del perché l'Ucraina brucia: "Quei roghi sono una minaccia ai sindacati c'è una regia. Bon. Poi però spiega: a) "gli incendi non vengono fatti per poter costruire", b) gli appalti per il rimboschimento "ai politici che stengono irruole", c) l'idea che "bruciano per creare nuove discariche abusive non mi convince". E dunque? "La risposta è semplice: sono roghi estorzi. Per mandare a tutti i sindacati e assessori dell'Este Vesuvio". Per ottenere cosa, non lo so. Però il messaggio è evidente: sono arrivati i soldi del Pnrr. E quando ci si butta sulla sfiga tecnica, si può finire in vacca. Referendum. (Maurizio Crippa)

## GIORNALISTA O TERRORISTA?

La morte del reporter a Gaza mostra quanto è esteso l'universo di Hamas

EDITORIALE A PAGINA TRE

# IL GIORNO

MARTEDÌ 12 agosto 2025  
1,60 Euro

Lombardia EDIZIONE ESTIVA

FONDATO NEL 1956  
www.ilgiorno.it

La multiutility nata in Toscana: un nuovo nome e tante storie.

**PLURES**  
Plurale di più

plures.it Alia Ovestra H. Bocca

**PADERNO DUGNANO** Un 90enne fragile

### West Nile in Lombardia I casi sono dodici: c'è la prima vittima

Bonezzi a pagina 14



**PARABIAGO** La 76enne sopravvive

### Accoltella la moglie malata e la fa finita

Sormani a pagina 13

La multiutility nata in Toscana: un nuovo nome e tante storie.

**PLURES**  
Plurale di più

plures.it Alia Ovestra H. Bocca

## Trump chiude a Zelensky «In Alaska non è invitato»

Il presidente Usa: «Ci sarà solo Putin, chiederò scambi di territori e fine della guerra»  
L'Europa insiste: «Qualsiasi decisione deve essere presa con l'Ucraina. Prima la tregua»

Ottaviani e Boni  
alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ

MILANO Oggi al Riesame Tancredi e Marinoni



### Urbanistica I pm puntano su nuove chat Anche di Sala

Giorgi a pagina 19

CINISELLO BALSAMO Grave una trentenne

### Cade dal balcone dell'hotel Il testimone: un uomo con lei

Servizio a pagina 13

PAVIA Coldiretti boccia il fotovoltaico

### «La logica del solo profitto minaccia i nostri agricoltori»

Marziani nelle Cronache

COMO Incidenti a Gera Lario e Rho

### Motociclisti falciati in strada Lutto a Casorezzo e Cesana Brianza



Servizi nelle Cronache

LA NOSTRA INCHIESTA

I balneari: Ferragosto al completo

### Voli e traghetti, l'estate dei rincari Il governo: turismo in crescita

Marin e Mirante da p. 6 a p. 9

Intervista a Costabile (Censis)

### «Meno potere di acquisto, servizi di qualità per attrarre»

Petrucci a pagina 7



## Investita e uccisa da un'auto Quattro minorenni in fuga

È stata travolta e uccisa da dei ragazzini su un'auto pirata, ieri mattina, Cecilia De Astis (foto), 71 anni, mentre camminava in via Saponaro a Milano. I quattro sulla vettura, risultata rubata, sono fuggiti a piedi. Dalle immagini delle telecamere di sorveglianza, sarebbero dei 14enni. Il

conducente ha perso il controllo e l'auto ha superato il cordolo stradale e invaso un'area verde, per poi travolgere la donna sulle strisce. Si indaga per omicidio stradale aggravato dall'omissione di soccorso e per furto.

Vazzana a pagina 12

Il report di Unimpresa

### «Ponte sullo Stretto Almeno 800 milioni di ricavi all'anno»

Troise e Arminio alle pagine 10 e 11



Sei giornalisti uccisi da Israele

### Inferno a Gaza, strage di reporter

Baquis a pagina 5

Due morti e 15 intossicati:  
si allarga l'inchiesta di Cosenza

### Focolaio di botulino, ritirati dal mercato friarielli sospetti E gli indagati salgono a dieci

Femiani a pagina 15



La Spezia, insieme sul palco

### Tra Zero e Bertè pace dopo 30 anni

Spinelli a pagina 17

**NOVITÀ**

**Herpmed**  
50mg  
Labiale

Aciclovir  
con emulsione  
di glicerolo

Agisci ai primi sintomi  
bloccando la comparsa dell'herpes  
con una singola applicazione sotto le labbra

1 Singola applicazione  
Non visibile estetico/comente  
COMPRESSE BUCCALI  
MICROSCALARI

È un medicinale a base di Aciclovir. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 10/10/2024.



**Culture**  
**CIME TEMPESTOSE** La montagna come soggetto dell'immaginario. Oggi, quella «magica» di Mann  
 Massimo Raffaelli pagina 12

**A Ferragosto ci siamo**  
**VENERDÌ 15 e DOMENICA 17** il manifesto sarà in edicola e in abbonamento digitale con due edizioni speciali ricche di storie da leggere da tutto il mondo, un cruciverba su misura per i nostri lettori e un racconto inedito di Valeria Parrella

quotidiano comunista

# il manifesto

MARTEDÌ 12 AGOSTO 2025 - ANNO LV - N° 190 [www.ilmanifesto.it](http://www.ilmanifesto.it) euro 1,50

I palestinesi piangono i giornalisti, tra cui i corrispondenti di Al Jazeera Anas al-Sharif e Mohamed Greihev, uccisi in un attacco aereo israeliano foto di Jehad Alshraf/Ap

## Niente testimoni

Una bomba diretta sulla tenda dei giornalisti davanti all'ospedale di Gaza city, muoiono in sei, tra loro il volto più noto di Al Jazeera. Israele rivendica con prove false: «Era di Hamas». Sono 260 i reporter uccisi nella Striscia: Netanyahu vuole il silenzio sulla sua avanzata **pagine 2-4**

**La forza del diritto**  
 Perché è importante dire «genocidio»  
 FRANCESCO PALLANTE  
 Genocidio è, certo, una parola intrisa di implicazioni morali. Ma è anche, e soprattutto, una parola carica di significati giuridici. Anzi, nella sua essenza, è una parola giuridica: più precisamente, una parola appartenente al linguaggio del diritto internazionale. È in quel contesto che è nata ed è in quel contesto che ha titolo per venire in rilievo.  
 — segue a pagina 3 —

**all'interno**  
**L'intervista**  
**Avraham Burg:**  
**«Ebrei, trascinate Israele all'Aja»**  
 Parla l'ex speaker della Knesset, Avraham Burg, autore di un appello agli ebrei nel mondo perché denuncino l'uso dell'ebraismo per commettere crimini di guerra.  
 CHIARA CRUCIATI  
 PAGINA 2

**SI INVENTA UNA CRISI («TROPPI CRIMINI») E INVIA LA GUARDIA NAZIONALE**

## Trump occupa Washington DC

Con una conferenza stampa quasi a sorpresa, Donald Trump occupa e militarizza Washington DC inventandosi un'emergenza criminalità: il dipartimento della polizia locale finisce sotto il controllo federale e dell'Fbi e la capitale sarà invasa da truppe della Guardia nazionale. In aperta contraddizione con la legge, tanto che il procuratore capo del distretto di Columbia, Brian Schwab, parla di atto illegale e annuncia il ricorso a ogni opzione possibile, comprese le corti. Ed è in aula di tribunale da ieri si discute del dispiegamento della Guardia nazionale a Los Angeles, durante le proteste per i raid anti-migranti. Ma il tycoon avanza, con il sostegno compatto della sua amministrazione, e annuncia che la stessa misura sarà assunta anche in altre città.  
 CATUCCIA PAGINA 10

**GLI EDITTI IN SERIE DEL TYCOON**  
**«LA2028», addio pace olimpica**  
 «Davvero vogliamo fare le comparse in uno spot che Trump vuole girare in una città occupata?». È la domanda che gira nella democraticissima Los Angeles dopo che il presidente si è autoproclamato a capo della task force incaricata della sicurezza alle Olimpiadi del 2028. **CELADA A PAGINA 10**

**SULLA STRADA DEI MINATORI**  
**"TRA PASSATO E FUTURO"**  
**13 AGOSTO 2025**  
**LAURIA (PZ)**  
 VILLA COMUNALE RIONE SUPERIORE

Per non dimenticare e festeggiare chi lavora, rischiando ogni giorno la vita per il futuro del Paese

**CGIL**  
**FILLEA**  
 il Programma sul sito: [www.filleacgil.net](http://www.filleacgil.net)

**VERTICE IN ALASKA**  
**Ucraina, Uespiazzata Zelensky non invitato**

Iperattivismo di Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia, Polonia e Finlandia in vista dell'incontro in Alaska Trump-Putin, con la paura di restare ai margini. Domani il presidente Usa partecipa al video summit dei volenterosi con Zelensky, che nell'Artico non è stato invitato. **MERLO, ANGIERI A PAGINA 5**

**ODIO L'ESTATE**  
**Salasso balneare per i salari più bassi**

Istat: aumenta il «carrello della spesa», prezzi da gioielleria per viaggi e trasporti. Tra le città più care Rimini, Padova e Napoli. Effetti dell'«over-tourism» come modello industriale. Una storia di bassi salari, alta precarietà e di un terziario povero lunga quattro decenni. **CICCARELLI A PAGINA 7**

**Tempi di vita**  
**Ferie da che?**  
**Un diritto da difendere**

VALERIO DE STEFANO

Agosto. Le città si svuotano, i treni si riempiono e, come ogni estate, puntuali come le zanzare, i social si popolano di manager e consulenti pronti a lamentarsi. C'è chi ironizza sul fatto che «se ne parla a settembre», chi si lagna dell'assurdità delle ferie lunghe.  
 — segue a pagina 7 —

**MAICOL & MIRCO**  
**HANNO AMMAZZATO UN GIORNALISTA**

CHI C'ERA AL FUNERALE?  
 LE SUE NOTIZIE  
 FIVE

Pirella Göttsche Lowè SpA - D.L. 383/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/CPRM/232103  
 07/0029 2130000





# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCIII - N° 221 ITALIA  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 459 - ART. 2, COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Martedì 12 Agosto 2025 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

AGENZIA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" ELRO L21

### Il Napoli svela la nuova divisa: un omaggio al caffè

## 'NA TAZZULELLA AZZURRA ECCO LA TERZA MAGLIA

Gennaro Arpaia a pag. 18



### La nuova stagione

## È già febbre da campionato: tra 12 giorni la prima con il Sassuolo. Cresce l'intesa tra Lukaku e De Bruyne

L'invito a Castel di Sangro Pino Taormina a pag. 16

### L'editoriale PERCHÉ DA NAPOLI ORA NON SI FUGGE PIÙ

di Guido Trombetti

A piazza del Plebiscito campeggia la scritta "Restate a Napoli". La quale così com'è si presta a varie letture. Intanto nello specifico è la denominazione di una manifestazione imperniata su 21 spettacoli che si svolgeranno proprio lì, tra il 10 e il 16 agosto. Spettacoli musicali, teatrali e di danza.

L'iniziativa, dal mio punto di vista, più che ai turisti è rivolta ai napoletani che restano in città nella settimana di Ferragosto. Perché la frase "Restate a Napoli" la si può immaginare rivolta proprio ai napoletani. Affinché non abbiano la percezione di essere abbandonati dagli amministratori locali. Impegnati ad assicurare il massimo di capacità di attrazione e, allo stesso tempo, disciplinare l'incremento di over-turismo nelle sue manifestazioni deteriori. In questo caso l'evento si svolge proprio nella piazza del Plebiscito, un luogo fortemente identitario per la città di Napoli. A lungo ridotta a un maxi parcheggio e recuperata a una funzione quasi di agorà che rende concreta una visionaria intuizione del passato. Chi può dimenticare la Montagna di sale di Paladino e le mille iniziative che si sono succedute negli anni? La piazza viene quindi restituita in modo moderno ad una funzione cittadina. Certamente all'interno di una visione di città. Che inevitabilmente muta e si evolve nel tempo. Oggi la piazza si giova di una rinnovata illuminazione. E sempre più frequentemente è sede di spettacoli di carattere ludico. E quindi aperta alla fruizione di tanti. Come avviene nelle grandi piazze storiche di Firenze o di Venezia, per non parlare di Parigi, Barcellona e Madrid. È il mio auspicio - so bene che farò storcere il naso ad alcuni - che la piazza si riempia di librerie, di caffè letterari e non, di gallerie d'arte. Cioè di vita cittadina.

Continua a pag. 39

# Il vertice senza Zelensky

► Trump: a Ferragosto in Alaska solo con Putin, capirò in due minuti se vuole la pace L'Europa non si fida. I ministri riuniti: «Per Kiev servono garanzie di sicurezza vere»

Bechis, Mulvoni, Paura e Ventura alle pagg. 6 e 7

### La nota di VM 2006, gruppo Caltagirone

#### «Banca Generali, niente è cambiato» Nagel vuole una delega in bianco

VM 2006, società che fa capo al gruppo Caltagirone, vista la convocazione dell'assemblea di Mediobanca per il 21 agosto per l'Ops su Banca Generali, osserva in una nota che



«permangono immutate le gravi carenze informative già denunciate a giugno». Si «configura una delega "in bianco" al cda».

Pira a pag. 12

### Cambio di paradigma

#### Sale l'export a giugno, la spinta Sud da agroalimentare e farmaceutico

L'incertezza sui dazi non ha frenato l'export italiano. Anzi, gli acquisti dagli Usa permettono alle nostre esportazioni di tornare a crescere del 4,9% sul 2024,



spiega l'Istat. Decisiva dal Sud è stata la spinta di agroalimentare e farmaceutico, che confermano i loro investimenti.

Santonastaso a pag. 5

### L'analisi L'UCRAINA E LA POSTA IN GIOCO PER LA UE

di Guido Bofo

L'Europa non sarà al tavolo della trattativa Trump-Putin sulla tregua in Ucraina. Continua a pag. 39

### Da Caravaggio al mare, dal trekking agli show al Plebiscito: una settimana di attrazioni

## RESTATE A NAPOLI



### Tutti a Piazza Grande che non chiude mai per ferie

Mattia Bui e Giovanni Chianelli alle pagg. 2 e 3

### Linea dura a Napoli B&B, la stretta contro gli abusivi: multe e denunce

Giuseppe Crimaldi

A Napoli sono scattati controlli serrati, la "mission" punta a verificare la regolarità, sia in termini amministrativi che di sicurezza, dei bed and breakfast in città. Ne sono spuntati come i funghi, mai come in quest'ultimo anno. Ma quanti rispettano alla lettera norme e regolamenti? La parola d'ordine è "tolleranza zero".

In Cronaca

### L'emergenza incendi Vesuvio, lotta senza sosta per sconfiggere il fuoco «Ma il dispositivo sta funzionando»

Crimaldi e Gravetti a pag. 11

**Ardolino Carni**

Carni Ardolino, Italiane nella forma e nella sostanza.

### RACCONTI DI FANTASIA WIKIPEDIA 2028, ECCO COME È FINITA LA SAGA DEI DAZI DI TRUMP

di Fabrizio Galimberti

Se fidando le leggi dello spazio-tempo, è approdata sulla scrivania la voce "I dazi di Trump - 2025" di Wikipedia, apparsa subito prima delle elezioni americane del novembre 2028. Ecco il testo integrale di questo

racconto di fantasia ragionato da lettura estiva che riteniamo possa incuriosire. «Poco dopo l'inizio della presidenza di Donald Trump, il neo-eletto iniziò a esaudire le promesse fatte in campagna elettorale» (...)

Continua a pag. 38



€ 1,40\* ARNO 147 - N° 221 ITALIA

Sped. in A.P. 08.03.2003 con L. 462/04 art. 1 c. 1 DCB RM

# Il Messaggero

NAZIONALE



Martedì 12 Agosto 2025 • S. Ercolano

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**Quell'estate che...  
Rubini: il debutto  
con Camilleri  
e i miei due amori**

Satta a pag.20



**Un nuovo film per Stone  
Il ritorno di Sharon  
«Con Basic Instinct  
mi hanno umiliata»**

A pag.21



**Domani agli allenamenti  
È l'ora di Dybala  
La Roma ritrova  
il suo fuoriclasse**

Angeloni nello Sport



## Trump: Putin fermi la guerra

► Il presidente: «Capirò se vuole la pace in due minuti. Vertice senza Zelensky, lo sentirò dopo»  
Ma i Ventisette non si fidano: per Kiev servono garanzie di sicurezza. Domani call con Donald

ROMA Trump avvisa Putin: «Deve cessare la guerra». E sul vertice di Ferragosto in Alaska: «Zelensky non è invitato». La Ue al fianco di Kiev. Bechis, Mulvoni, Paura e Ventura alle pag. 2 e 3

**Europa a 2 velocità  
L'UCRAINA  
E LA POSTA  
IN GIOCO  
PER LA UE**

Guido Bozzo

L'Europa non sarà al tavolo della trattativa tra Donald Trump e Vladimir Putin per discutere di tregua in Ucraina, ma è importante che nella sede in Alaska che ospiterà i colloqui i due leader ne percepiscano la presenza appena dietro la porta di ingresso. Per questo i rispettivi falchi, americani e russi, la considerano soprattutto un elemento di disturbo e un potenziale sabotatore dell'intesa, per le pressioni che può esercitare sul convinto di pietra, Volodymyr Zelensky. Perché una pace unilaterale, senza il consenso di tutte le parti in conflitto, non è stata ancora inventata. «Senza dubbio, un numero di Paesi interessati nella prosecuzione della guerra faranno sforzi titanici per mandare a monte l'incontro tra il presidente Putin e il presidente Trump», annota Kirill Dmitriev, presidente del fondo sovrano russo, direttamente interessato alla ripresa degli affari tra le due superpotenze e alla riabilitazione di Mosca nel consesso commerciale internazionale.

Continua a pag. 23

**La nota di VM 2006, gruppo Caltagirone**

«Banca Generali, niente è cambiato»  
Nagel vuole una delega in bianco

ROMA VM 2006, società che fa capo al gruppo Caltagirone, vista la convocazione dell'assemblea Mediobanca per il 21 agosto per l'Ops su Banca Generali, osserva in una nota



che «permangono immutate le gravi carenze informative già denunciate a giugno». Si «configura una delega "in bianco" al cda».

Pira a pag. 14

**Solo verso gli Stati Uniti cresciuto del 7,8%**

Export, la spinta prima dei dazi  
A giugno +4% per le merci italiane

ROMA Si rafforza l'interscambio tra Italia e Usa. Stando agli ultimi dati sul commercio estero dell'Istat, a giugno (e cioè nel pieno della moratoria sui dazi) le vendite sono cresciute a livello mensile del 4% e del 4,9 su base annua. E l'export dall'Italia verso gli Usa è aumentato, a livello mensile, del 7,8% e a livello annuale del 10,3.



Pacifico a pag. 7

**L'ipotesi rientro  
IL NODO  
RISERVE  
AUREE  
NEGLI USA**

Angelo De Mattia

L'interesse che stanno suscitando le riserve auree delle Banche centrali e, in particolare della Banca d'Italia, trae motivo sia dalla difficile situazione internazionale con le due guerre in corso e le altre tensioni geopolitiche, sia dal complessivo incremento del prezzo dell'oro. Ma concorrono anche le vicende degli Usa con le decisioni di Trump sui dazi e con la gravità dei (...)

Continua a pag. 23

**L'Irf era un terrorista. Al Jazeera: falso. Con lui eliminati altri 5 giornalisti**



**Israele uccide il reporter simbolo di Gaza**

Anas al Sharif, il corrispondente di Al Jazeera a Gaza ucciso con altri colleghi dall'Irf

Pierantozzi a pag. 5

## L'autopsia accusa Kaufmann: strozzò anche Anastasia

► Per i pm dovrà rispondere di duplice omicidio  
L'amicizia in cella con Samson, killer di Ilaria Sulas

Federica Pozzi

Non si è trattato di una morte naturale, Anastasia Trofimova sarebbe stata strangolata. Si tratta della 28enne russa trovata morta a Villa Pamphili il 7 giugno vicino al corpo della figlia di 11 mesi. A stabilirli i primi esiti degli esami svolti durante l'autopsia che ora confermano quello che da sempre è il sospetto degli inquirenti: anche Anastasia sarebbe stata uccisa da Charles Francis Kaufmann, il 46enne californiano arrestato in Grecia ed estradato in Italia.

**Omicidio stradale  
Con un'auto rubata  
uccidono una donna,  
4 minori in fuga**

MILANO Una donna di 71 anni è stata travolta a Milano da una macchina a tutta velocità. A bordo un gruppo di adolescenti poi fuggiti a piedi. Avrebbe meno di 14 anni e tutti e quattro sarebbero senza patente. L'auto era stata rubata.

Guasco a pag. 10

**Non c'è solo il fattore prezzi, in vacanza ora si cerca altro  
Spiagge vuote dalla Spagna alla Croazia**

Mauro Evangelisti

Il modello della vita da spiaggia è in ritirata in tutta Europa. Non significa che le spiagge siano deserte, ovviamente, ma i pionieri del passato sono meno frequentati. Succede in Spagna: a Benidorm, ad esempio, i media raccontano della crisi di una località simbolo, ma il refrain è lo stesso anche nelle Baleari e a Ibiza. E non è solo un cambiamento di abitudini spagnolo e italiano, alimentato dal fattore economico e dai prezzi troppo alti. Colpisce tutti i vacanzieri europei, di conseguenza, le diverse località, anche quelle emergenti come la Croazia.



A pag. 8

**Il fenomeno  
La vita (dura)  
degli animatori  
dei villaggi**

ROMA È virale sui social la denuncia di un giovane animatore stagionale in Romagna: «All'oggi da incubo, sono dovuto fuggire. Per 4 euro all'ora». Una storia comune a migliaia di ragazzi che ogni estate firmano contratti con agenzie di animazione turistica.

Pace e Ravarino a pag. 9

**Il Segno di LUCA**

**SEGNO DEL CANCRO  
FORTUNA E AMORE**

Oggi nel tuo segno ha luogo la congiunzione esatta di Venere e Giove, i due astri benefici dello zodiaco. È come se attorno a te si creasse una nube di piacevolezza e buonumore. La fortuna ti sorride e il tuo atteggiamento nei confronti del mondo e delle altre persone cambia, consentendoti di individuare subito gli aspetti positivi e le soluzioni. L'amore è esaltato da una configurazione particolarmente generosa nei tuoi confronti.

MANTRA DEL GIORNO  
Chiersta fermo perde l'equilibrio.  
L'oroscopo a pag. 23

**GRUPPO BIOS**

**Le vostre esigenze al centro del nostro impegno, ANCHE AD AGOSTO.**

[gruppobios.it](http://gruppobios.it)  
Tel. 06 809641

\* Tendenze con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. \*Passeggiate ed escursioni nel Lazio\* • € 9,90 (Lazio)



# il Resto del Carlino

(\*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

MARTEDÌ 12 agosto 2025  
1,80 Euro\*

Nazionale - Imola

FONDATO NEL 1885  
www.ilrestodelcarlino.it

La multiutility nata in Toscana: un nuovo nome e tante storie.

**PLURES**  
Plurale di più

plures.it Alia **Questa**

MARCHE Davanti alla pm nel massimo riserbo

### Affidopoli, l'inchiesta: l'ex braccio destro di Ricci interrogato per 11 ore

Marchionni a pagina 17



FANO «Non respirava più»

### Bagnino 17enne salva la vita a una turista

Petrelli a pagina 19

La multiutility nata in Toscana: un nuovo nome e tante storie.

**PLURES**  
Plurale di più

plures.it Alia **Questa**

# Trump chiude a Zelensky «In Alaska non è invitato»

Il presidente Usa: «Ci sarà solo Putin, chiederò scambi di territori e fine della guerra»  
L'Europa insiste: «Qualsiasi decisione deve essere presa con l'Ucraina. Prima la tregua»

Ottaviani e Boni alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ

SAN MAURO PASCOLI I conti con la storia



### Processo a Darwin: assolto il padre dell'evoluzione

Pasolini in Cronaca

BOLOGNA Morta dopo la caduta dal balcone

### Tania, estradato il compagno È accusato di maltrattamenti

Tempera in Cronaca

BOLOGNA I titolari: «È il secondo colpo»

### Ladri da Lotti Calzature «Hanno svaligiato il negozio»

Servizio in Cronaca

IMOLA Bottino da 20mila euro

### Truffano anziana, agente li ferma: arrestati due giovanissimi



Masetti in Cronaca

LA NOSTRA INCHIESTA

I balneari: Ferragosto al completo

### Voli e traghetti, l'estate dei rincari Il governo: turismo in crescita

Marin e Mirante da p. 6 a p. 9

Intervista a Costabile (Censis)

### «Meno potere di acquisto, servizi di qualità per attrarre»

Petrucci a pagina 7



## Investita e uccisa da un'auto Quattro minorenni in fuga

È stata travolta e uccisa da dei ragazzini su un'auto pirata, ieri mattina, Cecilia De Astis (foto), 71 anni, mentre camminava in via Saponaro a Milano. I quattro sulla vettura, risultata rubata, sono fuggiti a piedi. Dalle immagini delle telecamere di sorveglianza, sarebbero dei 14enni. Il

conducente ha perso il controllo e l'auto ha superato il cordolo stradale e invaso un'area verde, per poi travolgere la donna sulle strisce. Si indaga per omicidio stradale aggravato dall'omissione di soccorso e per furto.

Vazzana a pagina 12

Il report di Unimpresa

### «Ponte sullo Stretto Almeno 800 milioni di ricavi all'anno»

Troise e Arminio alle pagine 10 e 11



Sei giornalisti uccisi da Israele

### Inferno a Gaza, strage di reporter

Baquis a pagina 5

Due morti e 15 intossicati: si allarga l'inchiesta di Cosenza

### Focolaio di botulino, ritirati dal mercato friarielli sospetti E gli indagati salgono a dieci

Femiani a pagina 13



La Spezia, insieme sul palco

### Tra Zero e Bertè pace dopo 30 anni

Spinelli a pagina 15

**NOVITÀ**

**Herpmed**  
50mg  
Labiale

Aciclovir  
con emulsione  
di glicerolo

Agisci ai primi sintomi bloccando la comparsa dell'herpes con una singola applicazione sotto le labbra

1 Singola applicazione  
Non visibile estetico-compatibile  
COMPRESSE SICCAI MICROSCOPICHE

È un medicinale a base di Aciclovir. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 10/10/2024.



LAZZARETTI Lavanderia CENTRO SERVIZI APERTO TUTTO AGOSTO Genova C.so Buenos Aires 62 r

MARTEDÌ 12 AGOSTO 2025

IL SECOLO XIX

LAZZARETTI Lavanderia CENTRO SERVIZI APERTO TUTTO AGOSTO Tel. 010588848 lazzaretti.lavasecco@libero.it

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50 € con TuttoSport in Liguria | 1,50 € con TuttoSport AT, AL, CN, L, SO € in resto d'Italia | Anno CCCCXXV, NUMERO 190, CIVILTÀ 26/B, SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità sul SECOLO XIX: www.secoloxix.it Tel. 010.5388.200

INTOSSICAZIONI DA CIBO

PERCHÉ IN ITALIA SI MUORE DI BOTULINO

MATTEO BASSETTI

Nelle ultime settimane ci sono stati due focolai di botulino, uno in Calabria che ha provocato due vittime e oltre 12 ricoveri in prognosi riservata e uno in Sardegna con un terzo decesso. I soggetti colpiti avevano consumato conserve sott'olio acquistate in chioschi per strada o in sagre locali. Non è possibile stabilire, al momento, se si tratti di problemi nella preparazione o nella conservazione di questi alimenti. Occorre però fare alcune considerazioni sul botulino perché l'Italia si colloca tra i Paesi europei con il più alto numero di intossicazioni.

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS), ha monitorato il periodo 2001-2020, nel corso del quale in Italia ci sono stati 452 casi confermati. Il tasso di mortalità è stato piuttosto contenuto, con 14 decessi in totale e un tasso di letalità medio del 3,1%. Ogni anno, in media, ci sono stati 22 casi confermati. Le statistiche offrono anche alcune spiegazioni sul perché il nostro Paese sia così esposto.

L'Italia è famosa per i suoi metodi tradizionali di conservazione degli alimenti, che sono stati tramandati per generazioni. Questa pratica, che un tempo ha permesso la conservazione domestica dei cibi, potrebbe essere alla base della diffusione del botulismo. Già nei primi anni del Novecento l'introduzione delle tecniche di conservazione domestica ha portato a un incremento dei casi di botulismo, spingendo le autorità dell'epoca a sviluppare studi avanzati sulla termobatteriologia e la tecnologia alimentare. Questi studi hanno in parte contribuito a migliorare la sicurezza nell'industria conserviera ma la tradizione persiste, e con essa il rischio. Anche le modalità di conservazione delle conserve e del loro impiego meriterebbe diversa attenzione da quella che ha avuto fino ad oggi. Purtroppo nel nostro paese c'è ancora troppa ignoranza e superficialità nella lotta alle tossinfezioni e alle infezioni.

Che cosa fare quindi? Occorre alzare l'asticella dell'educazione sanitaria e dell'educazione alimentare. Parlarne di più a scuola, nei luoghi di lavoro, sui media, sui giornali, sui social. Non è importante insegnare solo che cosa sia meglio mangiare per la nostra salute, ma anche come preparare, conservare e commerciare il cibo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO È ARRIVARE A SENTENZA PRIMA DEL 14 AGOSTO 2026. A RISCHIO IL FILONE BIS SULLE MANUTENZIONI

Processo Morandi, ultimo sprint

Rispetto a un anno fa, oggi c'è una data (approssimativa) della sentenza di primo grado che dovrebbe arrivare entro la prossima estate e dunque prima del prossimo anniversario della strage e un'altra, più imminente, di fine settembre per le richieste di condanna dei pubblici

ministeri. Il settimo anniversario del crollo di ponte Morandi - 43 morti a Genova nella mattina del 14 agosto del 2018 - coincide finalmente con la possibilità di vedere una luce dal punto di vista del caso giudiziario.

TOMMASO FREGATTI / PAGINA 2



AUTOSTRADE PARALIZZATE

Legge speciale o ristori le proposte anti caos dei parlamentari liguri

Dai vantaggi della continuità territoriale ai ristori, fino a una legge speciale. I parlamentari liguri mettono insieme idee e proposte per affrontare l'eterna emergenza della autostrada.

L'ARTICOLO / PAGINA 3

IL PRESIDENTE AMERICANO INASPRISCE I TONI NEI CONFRONTI DEL LEADER UCRAINO IN VISTA DEL SUMMIT IN ALASKA

Trump, gelo su Zelensky «Incontrerò solo Putin»

«Kiev dovrà accettare lo scambio di territori». L'Europa spiazzata

Donald Trump ha annunciato che Volodymyr Zelensky non sarà parte del vertice in programma tra il presidente americano e Vladimir Putin venerdì in Alaska. Non solo: per ottenere la pace, il capo dello Stato ucraino dovrà accettare di cedere territori nell'ambito di uno «scambio» con la Russia, ha rincarato il tycoon, dicendosi «contrariato» dal rifiuto opposto da Zelensky. Spiazzata l'Europa che prova a compattarsi al fianco di Kiev.

ALBERTO ZANCONATO / PAGINA 7

LAGUERRAIN MEDIOORIENTE. RAID CONTRO AL JAZEERA

Strage di giornalisti, accuse a Israele

Ennesima strage israeliana a Gaza, dove un raid ha centrato la tenda che ospitava sei giornalisti di al Jazeera. L'esercito di Tel Aviv rivendica: Anas al-Sharif (foto), uno dei volti più noti tra i cronisti uccisi, era un «terrorista».



CLAUDIO ACCOGLI / PAGINA 6

SELEZIONATI I CANI CHE IL 16 AGOSTO RICEVERANNO IL TRADIZIONALE PREMIO A SAN ROCCO DI CAMOGLI



Rusty e gli altri, piccoli grandi eroi di tutti i giorni

Rusty con la sua famiglia: adottato da poco, abbaiano ha salvato tutti da un incendio scoppiato in casa

MEGLI / PAGINA 10

Loredana e Renato, i migliori anni della nostra vita

RENATO TORTAROLO

Renato Zero e Loredana Berté hanno fatto pace. Dopo trent'anni. È successo domenica alla Spezia, a un concerto di lei. Ed è giusto che sia così. Che malintesi e dissidi di carattere economico vengano sotterrati. Come un'ascia. E i due amici si siano stretti in un dolce applauso, davanti al pubblico incredulo. Zero è stato discreto, di quel garbo e pudore che copre nelle sue canzoni. Come in "Amico": "L'amore muore disciolto in lacrime, ma noi teniamoci forte e lasciamo il mondo ai vizi suoi". È salito sul palco, dicendo semplicemente: «Ci tenevo a venire fin qui per ricordare a Loredana che noi siamo i migliori anni della nostra vita». Ed è in queste parole, accurate, che sta il senso di due artisti che non si sono mai risparmiati. Lei vulcanica, ribelle, imprevedibile. Lui fuori dalle regole, geniale, coraggioso. Due caratteri forti,

una sola idea di libertà: contro ogni ipocrisia e imposizione. Sono cresciuti insieme, erano i ragazzi del Piper nei primi anni '60, hanno condiviso ogni lotta possibile contro discriminazioni ed esclusioni. Se Zero doveva travolgere il perbenismo con costumi sgargianti e canzoni sul diritto a mostrarsi come si sentiva, Berté era sempre al suo fianco, risosa e risoluta come sanno essere certe donne del Sud. E, a lungo, se lei veniva travolta dalle proprie fragilità, se rovesciava il mondo con le sue urla di dolore, lui si precipitava. In nome, sì, dell'amicizia, ma anche della memoria comune fatta di utopie e promesse: saremo sempre contro l'indifferenza. Sono stati due esempi di purezza, a loro modo. E il tempo ha tramutato tanto da farli riavvicinare. Così anche noi ci sentiamo meglio. Insieme saranno più forti. Hanno vinto loro.

REGIONE LIGURIA

Piana e Vaccarezza per il totoassessori Incognita Piciocchi

Emanuele Rossi / PAGINA 5

La possibilità di nominare due assessori in più scuote la politica regionale. Gli accordi prevedevano l'ingresso di Piana e Vaccarezza ma Bucci è sempre tentato dall'ipotesi Piciocchi.

LE NORME

Semplificazioni e nuove sanzioni per sub e diporto

Marco Menduni / PAGINA 9

Arrivano le nuove regole per la nautica da diporto e la subacquea. Semplificazione, rispetto ambientale, pratiche più veloci ma anche alcune sanzioni.

ACCIAIERIE

L'ultima gara divide l'ex Ilva Ma senza fondi

Gilda Ferrari / PAGINA 11

Oggi il vertice al ministero sul futuro delle acciaierie ex Ilva. Sul tavolo di Urso il nuovo bando di gara, che potrebbe portare alla vendita separata degli stabilimenti del Nord e quelli del Sud. Ma sulla decarbonizzazione, al momento, i fondi non sono ancora stati stanziati.



GOLD INVEST ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI ACQUISTIAMO ORO ARGENTO DIAMANTI GIOIELLI E OROLOGI CORSO BUENOS AIRES, 98 16129 GENOVA (GE) 351 8707 844 WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

GOLD INVEST ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI ACQUISTIAMO ORO A €90/GR ACQUISTIAMO ARGENTO A €850/KG STERLINA €646

LE OPERAZIONI POSSONO LOCCORRERE VARIANZE IN BASE AL FRENDO GIORNALIERO DOLCRO DALLE BORSE INTERNAZIONALI





# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Reddito d'impresa**  
Gli investimenti  
sostitutivi  
mettono in salvo  
l'ires premiale



Luca Galani  
— a pag. 19

**Ddl semplificazioni**  
Imprenditori  
agricoli,  
salvaguardia  
sul reddito

Francesco Giuseppe  
Carucci — a pag. 20



UE ASSOPITA



VALLEVERDE

FTSE MIB 41583,59 -0,10% | SPREAD BUND 10Y 82,00 +0,09 | SOLE24ESG MORN. 1463,66 -0,25% | SOLE40 MORN. 1562,30 -0,09% | **Indici & Numeri** → p. 23-27

MELONI: SITUAZIONE INACCETTABILE

## Sdegno per sei giornalisti uccisi in un attacco

— Scritto a pag. 6

La tenda della troupe. Un giornalista opera qui durante la postazione di Al Jazeera a Gaza

GIOVEDÌ CERIMONIA A MARZABOTTO

### Zuppi: «Inascoltati gli appelli per la pace»

di Catia Caramelli — a pagina 7

IERI OLTRE 20 PALESTINESI UCCISI

### L'ondata di disertori che allarma l'esercito

di Roberto Bongiorno — a pagina 6

### PANORAMA

#### UCRAINA

**Trump: dirò a Putin di fermare la guerra. Il prossimo vertice anche con Zelensky**

«Parlerò con Putin, gli dirò di mettere fine alla guerra». Lo ha detto Donald Trump, sottolineando di attendersi un dialogo «costruttivo» con Putin il 15 agosto in Alaska. Trump ha precisato che sentirà gli europei e Zelensky solo dopo l'incontro con Putin, smentendo Berlino e Bruxelles che avevano parlato di un colloquio telefonico il 14 agosto. — a pagina 9

## Wall Street, i rally alla prova vendite

### Mercati finanziari

Negli anni post-elettorali al picco estivo segue spesso una fase ribassista

Finora l'indice S&P 500 è stato spinto dai titoli dell'intelligenza artificiale

Wall Street alla prova di agosto e settembre, due mesi tradizionalmente delicati per i mercati finanziari. Lo mostrano decenni di dati: dal 1950 a oggi, l'anno post-elettorale negli Usa è spesso stato teatro di un picco estivo, seguito da una fase laterale o ribassista proprio nel cuore dell'estate. Nel 2025, l'S&P 500 ha già messo a segno una performance robusta, spinta da pochi grandi nomi e dalla convinzione che l'intelligenza artificiale porterà un nuovo boom di produttività ed efficienza aziendale.

Vito Lops — a pag. 3

### IL SONDAGGIO BOFA

Per gli operatori l'economia Usa resta solida ma le quotazioni di Borsa sono sopravvalutate

Maximilian Cellino — a pag. 3

### INTELLIGENZA ARTIFICIALE

## GPT-5 delude le attese: OpenAI torna indietro al modello GPT-40

Luca Tremolada — a pag. 10



Retromarcia. Il CEO di OpenAI, Sam Altman

## Internet e streaming, l'Authority stringe sulle reti delle Big Tech

### Telecomunicazioni

Operatori di telecomunicazioni e grandi piattaforme Internet. Una delibera dell'Agcom in pieno agosto riapre la contesa solo apparentemente sopita. L'Authority ha infatti deliberato di estendere anche alle com-

pagnie che possiedono, gestiscono o controllano una Cdn (content delivery network) l'obbligo di autorizzazione generale, che in base al Codice delle comunicazioni elettroniche grava su tutte le Tlc tradizionali.

Amazon, Google e Meta tra le società interessate dalla delibera dell'Authority delle telecomunicazioni.

Carminé Fotina — a pag. 3

### DAGLI USA

Nvidia e Amd, dazio del 15% per esportare i chip in Cina

Marco Valsania — a pag. 15

### IL PRESIDENTE DI FEDERTERME

Caputi: «Il turismo non è solo mare, subito un piano e aiuti per investire»

Vincenzo Chierchia — a pag. 13



Massimo Caputi, Presidente di Federterme

**L'ORO NON MENTE. E IL BENE RIFUGIO PER ECCELLENZA**

**QUANDO TUTTO CAMBIA L'ORO RESTA.**

**orodei24**

IL TUO PARTNER DI FIDUCIA PER INVESTIMENTI SOLIDI E TRASPARENTI.

[www.orodei24.com](http://www.orodei24.com)

800 173057

### RAPPORTI PATRIMONIALI

**La Cassazione apre ai patti stipulati prima delle nozze**

di Angelo Busani

La Cassazione apre agli accordi prematrimoniali. Con l'ordinanza n. 20415 ha giudicato lecito un accordo intercorso tra marito e moglie in caso di separazione. La decisione tuttavia non deve essere letta come la definitiva svolta dei giudici di legittimità nel senso della liceità dei patti tra coniugi. — pag. 22

### DIPLOMATICO FERMATO

**Cina, il caso Liu e le purghe d'agosto di Xi**

Rita Fatiguso — a pag. 4

### LA CAMPAGNA DI TRUMP

**Washington, dichiarata l'emergenza criminalità**

Trump dichiara lo stato d'emergenza per la sicurezza pubblica a Washington. Da domenica le agenzie federali stanno presidiando le strade con la Guardia nazionale. — a pagina 9

### VERSO LA MANOVRA

**IL PIL FRENA, TAGLIO TASSE IN SALITA**

di Dino Pesole — a pagina 8

### UN ANNO ALLA SCADENZA

**Biometano, corsa contro il tempo per 450 impianti**

Entro giugno 2026 dovranno essere pronti gli impianti di biometano ammessi agli incentivi a fondo perduto previsti dal Pnrr. In rampa di lancio 450 progetti. — a pagina 12

### AUTOMOTIVE

**Elettriche, colonnine carenti e ricariche care**

Dopo i 600 milioni spostati dal Pnrr all'Ecobonus, serve accelerare sulla rete di ricarica, carente sulle autostrade e al Sud. Ecco i piani ministeriali per la mobilità elettrica. — a pagina 14

### L'OPS DI MEDIOBANCA

**Caltagirone: carenze informative su B. Generali**

Nell'offerta di Mediobanca su Banca Generali «permangono inmutate le gravi carenze informative già denunciate lo scorso giugno». Lo afferma il gruppo Caltagirone. — a pagina 18

### ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte [ilsol24ore.com/abbonamento](http://ilsol24ore.com/abbonamento) Servizio Clienti 02.30.300.600



**L'ATTACCANTE INQUIETO**  
**Lazio, i dubbi di Castellanos**  
**E Sarri cambia la strategia**  
 Rocca e Salomone a pagina 18

**PARLA IL MINISTRO CALDERONE**  
**«Altro che reddito grillino**  
**Con l'Adi aiutiamo i poveri»**  
 De Leo a pagina 9

**LE HIT SOTTO L'OMBRELLONE**  
**Estate, non ci sono più**  
**i tormentoni di una volta**  
 Bertoli a pagina 16

**VENDI CASA?**  
 telefona  
**06.684028**  
 immobiliare  
 immobiliare non vede oggi ma abbiamo

# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

**VENDI CASA?**  
 telefona  
**06.684028**  
 immobiliare  
 immobiliare non vede oggi ma abbiamo

Santi Aniceto e Fozio, martiri

Martedì 12 agosto 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 221 - € 1,20\*

ISSN 0391-6990  
www.iltempo.it



**Verrà il giorno delle primarie in moschea**  
 DI TOMMASO CERNO

**S**o di non essere un indovino ma non ci vuole molto a capire che l'integrazione, la nuova vecchia parola che ha anestetizzato gli italiani per un decennio, è servita a costruire una rete di finanziamento per l'ingresso di nuove comunità coese dentro le nostre città. La matrice comune è l'islamismo, che oggi come un detonatore comincia a mostrare i segni della fase due, quella che porta noi a integrarci a loro. So anche che i benpensanti dell'Italia che «è tutta colpa di Meloni» continuano a negare. Per interesse non certo perché sono scemi. Ma il silenzio di Schlein, Conte, Fratolanni & Co. sulla nostra inchiesta che mostra i legami diretti fra esponenti della sinistra italiana e Hamas mi ha convinto che il gioco è stato scoperto. Non intendo dire che fosse premeditato ma di sicuro non è stato meditato a sufficienza. E oggi la cronaca ci mostra i primi effetti di questa deriva. Il prossimo passo, se qualcuno non dritra «abbiamo sbagliato», saranno le primarie in moschea. Anzi da Monfalcone a Milano sono già cominciate.

**DI GIANLUIGI PARAGONE**  
**Virostar e sinistra**  
**contro Schillaci**  
**Quella fobia per i No Vax**  
 a pagina 9

## LE RELAZIONI PELLICOLOSE

**La sinistra nasconde i legami con l'uomo di Hamas che piangeva Sinwar: «Martire della resistenza» E quel filo rosso che lega Hannoun alla moschea di Milano. La denuncia di Sardone: «Chiudetela»**

DI ROBERTO ARDITTI  
 Ma quale giornalista  
 Quello era un soldato  
 Solo in Europa  
 fingono di non capire  
 a pagina 4

DI GIULIA SORRENTINO  
 a pagina 2

DI ROBERTO ARDITTI  
 «La sinistra è alla frutta  
 Vanno con gli islamici  
 solo per raccogliere voti  
 Filo Hamas alla Camera?  
 Ci pensi la magistratura»  
 alle pagine 2 e 3

**Il Tempo di Oshø**  
**Greta «la marinara» ci riprova**  
**Sale su un'altra nave per Gaza**

**Ma der clima n te ne frèga più 'n cazzo?**

DI GIULIA SORRENTINO  
 a pagina 4

**LO SCHIAFFO**  
**Trump: «Al vertice in Alaska solo Putin»**  
**Zelensky e l'Europa restano a casa**

**Al summit di venerdì in Alaska con Putin mancheranno Zelensky e la Ue. Lo ha deciso Trump.**

Manni a pagina 5

**A PALAZZO CHIGI DA 1025 GIORNI**  
**Meloni supera Renzi e «vede» Silvio**  
**È il quarto governo più longevo**  
**Nota: «Piace perché offre stabilità»**

**Il governo Meloni supera per durata quello di Renzi e diventa il quarto più longevo nella storia della Repubblica. Oggi con 1.024 giorni alla presidenza del Consiglio dei ministri, Meloni entrerà anche nella classifica dei capi di governo più a lungo in carica a prescindere dal numero dei mandati. Per il sondaggista Noto Giorgia è al 43%.**

Campigli e Rosati alle pagine 6 e 7

**SCARICA INTAXI APP!**  
**L'APP NUMERO 1 IN ITALIA PER MUOVERSI IN TAXI**  
 www.intaxi.it

**IN ITALIA FATTE SANDE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GERENZIA**  
 MODIFICARE IL NOME POSSIBILE IL 12/07/2025 AL 14/07/2025 AL 14/07/2025

**IL TRENO DEI DESIDERI**  
 Aperta la nuova stazione della Metromare prevista dal 2002. Ghera: «Promessa mantenuta»

**Acilia, dopo 23 anni arriva la fermata**  
**Ma non c'è il ponte. E il web esplose**

**Oroscopo**  
**Le stelle di Branko**  
 a pagina 22

**ORRORE A VILLA PAMPHILI**  
**L'autopsia conferma**  
**Anche Anastasia fu strangolata da Kaufmann**  
 Guerra a pagina 15

**Gobbi e Mariani alle pagine 12 e 13**

**ARTEMISIA LAB**  
 RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

**APERTI TUTTO L'ANNO**  
**7 GIORNI SU 7**

**RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE**  
**ESAMI CLINICI IN GIORNATA**

**SERVIZIO GLOBALE**  
**DI SENOLOGIA**

www.artemisialab.it  
 www.artemisialabyoung.it





**ADVEST**

**TAX  
LEGAL  
CORPORATE**

**Veronica Lario alluvionata: a Milano 2 nel 2024 ha già subito danni per 2,349 milioni di euro**  
Fosca Bincher a pag. 9

**ADVEST**

**TAX  
LEGAL  
CORPORATE**

**Italia Oggi**  
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

**IL 43% DEL TOTALE**  
Sono le piccole e medie imprese il principale oggetto di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate nel 2024  
a pag. 20

**Riscossione, boom dilazioni**

Oltre 2 mln di istanze presentate (per un valore di 30 mld di euro) rispetto a 1,4 mln del 2023. Dimezzate anche le revocche: 736 mila nel 2024 contro 1,37 mln del 2023

La riscossione si fa con la dilazione: nel 2024 oltre 2 milioni di istanze presentate (per un valore di 29,8 miliardi di euro) rispetto le 1,4 milioni del 2023 e forte riduzione di quelle revocate che scendono dalle 1,37 milioni del 2023 alle "solo" 736 mila del 2024. In incremento del 66,7% anche gli incassi tramite pagamento a rate rispetto all'anno precedente con gettito riscentrato di 4,7 miliardi di euro rispetto ai 2,8 miliardi del 2023.

**I deputati Cdu-Csu in rivolta contro Merz per la sospensione di aiuti militari a Israele**



Ferragosto inquieto per Friedrich Merz. Domenica ha dovuto interrompere le vacanze per domare la rivolta dei suoi deputati. Una parte, e non piccola, è contro la sua decisione, improvvisa e personale, di sospendere gli aiuti militari a Israele. Si è dovuto giustificare in una lunga intervista all'ARD, il primo canale pubblico. È apparso in giacca e senza cravatta, deciso ma preoccupato. Dopo poco meno di cento giorni dalla nascita del governo, i dati di gradimento sono disastrosi. Quasi due terzi dei tedeschi, il 60 per cento, boicotta il Cancelliere. Solo il 27 gli dà la sufficienza, il 13 non è convinto ma non sa qual è l'alternativa.

**DIRITTO & ROVESCIO**  
"I confini internazionali non possono essere cambiati con la forza". Scrosciato. "Torna fine alla guerra di aggressione scatenata dalla Russia e raggiungere una pace giusta e duratura". Chi non sarebbe d'accordo? Lo afferma il documento firmato dai leader europei in vista dell'incontro tra Trump e Putin del 15 agosto in Alaska. I russi hanno risposto con l'irrisone e l'insulto: «un altro volantino nazista» (Zakharova). «Gli europei vogliono ostacolare gli sforzi degli Usa per la pace, sono degli imbecilli» (Medvedev). La soluzione proposta ai russi: «Il cessate il fuoco si atterrebbe se si interrompersero le forniture di armi ai terroristi di Kiev». In altri termini, se si lasciasse via libera ai loro carri armati. L'Europa si appella alle ragioni diritto, Mosca a quelle della forza. Eppure, non manca chi, anche da noi, sta dalla loro parte.

**L'ITA ENTRA A SCUOLA**  
Guida pratica all'uso dell'Intelligenza artificiale nella didattica, alle migliori pratiche e ai vincoli normativi  
Ricciardi a pag. 29

**NEL 2024**  
I ricavi di Netflix Italia salgono a quota 741,1 mln (+12%)  
Piazzotta a pag. 15



# LA NAZIONE

MARTEDÌ 12 agosto 2025  
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATO NEL 1859  
www.lanazione.it

La multiutility nata in Toscana: un nuovo nome e tante storie.

**PLURES**  
Plurale di più

plures.it Alia Ovestra

**PISTOIA** La decisione del vescovo

### Don Biancalani spostato «Accoglierò i migranti lontano da Vicofaro»

Ceccarelli a pagina 13



**GROSSETO** Presi dai carabinieri

### Due dodicenni danno fuoco a un terreno

Servizio a pagina 19

La multiutility nata in Toscana: un nuovo nome e tante storie.

**PLURES**  
Plurale di più

plures.it Alia Ovestra

## Trump chiude a Zelensky «In Alaska non è invitato»

Il presidente Usa: «Ci sarà solo Putin, chiederò scambi di territori e fine della guerra»  
L'Europa insiste: «Qualsiasi decisione deve essere presa con l'Ucraina. Prima la tregua»

Ottaviani e Boni  
alle p. 2 e 3

### LA NOSTRA INCHIESTA

I balneari: Ferragosto al completo

Voli e traghetti,  
l'estate dei rincari  
Il governo:  
turismo in crescita

Marin e Mirante da p. 6 a p. 9

Intervista a Costabile (Censis)

«Meno potere  
di acquisto,  
servizi di qualità  
per attrarre»

Petrucci a pagina 7



## Investita e uccisa da un'auto Quattro minorenni in fuga

È stata travolta e uccisa da dei ragazzini su un'auto pirata, ieri mattina, Cecilia De Astis (foto), 71 anni, mentre camminava in via Saponaro a Milano. I quattro sulla vettura, risultata rubata, sono fuggiti a piedi. Dalle immagini delle telecamere di sorveglianza, sarebbero dei 14enni. Il

conducente ha perso il controllo e l'auto ha superato il cordolo stradale e invaso un'area verde, per poi travolgere la donna sulle strisce. Si indaga per omicidio stradale aggravato dall'omissione di soccorso e per furto.

Vazzana a pagina 16

### DALLE CITTÀ

**FIRENZE** La donna è ancora in pericolo di vita



### Massacra la moglie per la crescita delle figlie

Servizio a pagina 19

**FUCECCHIO** Chiesta liquidazione giudiziale

### Conceria annuncia crisi «In 43 rischiano il posto»

Baroni in Cronaca

**EMPOLESE VALDELSA** Sos bancomat

### Truffa del Pos portatile «Bastano pochi secondi»

Ciappi in Cronaca

**CERTALDO** Il grande evento

### Lodola in mostra per Boccaccio Ecco il manifesto e le anticipazioni



Servizio in Cronaca



Sei giornalisti uccisi da Israele

### Inferno a Gaza, strage di reporter

Baquis a pagina 5

Due morti e 15 intossicati:  
si allarga l'inchiesta di Cosenza

### Focolaio di botulino, ritirati dal mercato friarielli sospetti E gli indagati salgono a dieci

Femiani a pagina 17



La Spezia, insieme sul palco

### Tra Zero e Bertè pace dopo 30 anni

Spinelli a pagina 15



Agisci ai primi sintomi  
bloccando la comparsa dell'herpes  
con una singola applicazione sotto le labbra

- 1 Singola applicazione
- Non visibile estetico/comenta
- COMPRESSE BUCCALI

È un medicinale a base di Aciclovir. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 10/10/2024.



# la Repubblica



Fondatore  
**EUGENIO SCALFARI**



Direttore  
**MARIO ORFEO**



**R cultura**  
Occhio, malocchio e altri incantesimi  
di **MARINO NIOLA**  
a pagina 26

**R sport**  
Donnarumma e Psg ai titoli di coda  
di **FRANCO VANNI**  
a pagina 30



Martedì  
**12 agosto 2025**  
Anno 50 - N° 190

In Italia €1,90

## Trump, stop a Zelensky

“Il presidente ucraino non sarà in Alaska ma a Putin dirò di fermarsi. Verso scambio di territori”  
Kiev: concessioni a Mosca non portano alla pace. L'Ue: no a diktat e domani colloqui con Usa

Volodymyr Zelensky è stato escluso dal vertice che si terrà il 15 agosto in Alaska tra Putin e Trump. La Casa Bianca ha precisato che si va verso uno scambio di territori, ma il presidente ucraino ha ribadito che le concessioni a Putin non fermeranno la guerra. Durissima la Ue sul no a qualsiasi diktat russo. Domani cominceranno i colloqui con gli Usa prima del vertice di venerdì.

di **DE CICCO, GUERRERA, LOMBARDI, MASTROBUONI e VITALE** da pagina 2 a pagina 5



“Washington come Bogotà”  
la città in mano all'esercito

di **MASSIMO BASILE**

a pagina 6

**LE IDEE**  
di **MASSIMO RECALCATI**

### Elogio dell'isolamento consapevole

La parola isolamento porta con sé una profonda ambivalenza. È come un ramo che si biforca tra aspirazione e maledizione. È ciò che si rende ancora più manifesto nella stagione estiva e nel tempo delle vacanze. Da una parte c'è l'isolamento come necessità di sopravvivenza, di separazione dal frastuono e dall'obbligo sociale della festinazione perpetua, come, appunto, aspirazione a una condizione di vita capace di ritagliarsi lo spazio e il tempo di un respiro sottratto al rumore assordante del mondo. Dall'altra parte c'è l'isolamento come caduta nel vuoto e nell'insensatezza, come assenza di contatto, di legame, come abbandono. Da un lato, dunque, l'isolamento come resistenza, anche estetica, di chi cerca nella solitudine una presenza più densa, meno artefatta di quella propagandata come la vera vita, sempre in forma e portatrice di benessere, nella vetrina artefatta dei social. È l'isolamento come movimento di separazione attivo dall'obbligo del divertimento. È l'hortus conclusus dove al clamore e al frastuono della mondanità subentra la pace della sera e il suo silenzio. È l'isolamento come scelta, come atto di difesa, come fuga dal chiasso assordante della massa per preservare uno spazio insaturo.

continua a pagina 27



Il giornalista palestinese di Al-Jazeera Anas al-Sharif, ucciso volutamente da Israele con 5 colleghi della sua troupe, a Gaza City

**MEDIO ORIENTE**  
di **LUIGI MANCONI**

### Anas e altri 5 reporter uccisi da Israele a Gaza

Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia perché saranno giustiziati. Il vertiginoso e crudele aforisma è di origine incerta: se ne trova traccia in Stanislaw Jerzy Lec, ebreo di famiglia viennese-galiziana, poeta e narratore, che conobbe l'orrore del lager.

a pagina 12 con servizi alle pagine 8 e 9

**ITALPREZIOSI**  
Investi oggi sul tuo domani  
WWW.ITALPREZIOSI.IT

### Auto pirata travolge donna a Milano caccia a quattro giovanissimi in fuga

Venezia, scompare bimbo in spiaggia una catena umana lo cerca in mare

di **ELENA DUSI**

a pagina 18

di **CARMINE R. GUARINO**

Sull'asfalto restano brandelli di plastica, pezzi di erba e fango, tirati via dal marciapiede che divide la strada dalla fermata del tram, e un cartello stradale strappato da quell'auto arrivata a tutta velocità con quattro giovanissimi a bordo. «Abbiamo sentito un botto incredibile», racconta un muratore impegnato in un cantiere poco distante. «Mia moglie è uscita sul balcone e ha visto il disastro», dice. Un «inferno».

a pagina 17



### Dagli aerei ai lidi l'Istat certifica la stangata estiva

di **FLAVIO BINI**

i servizi alle pagine 20 e 21

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Slovenia, Croazia € 3,20 - Grecia, Marocco P. € 4,40 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera francese e tedesca CHF 4,30  
Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@manzoni.it



La nostra carta proviene da impianti riciclati e da foreste gestite in maniera sostenibile

NZ



**IL DIBATTITO**  
 La chiarezza della Consulta e i diritti sul fine vita  
 CHIARA SARACENO — PAGINA 23



**LA TECNOLOGIA**  
 Ai e libertà di pensiero il paradosso cinese  
 STEFANO LEPRI — PAGINA 23



**PERSONAGGI**  
 Il duo italiano che sui muri risveglia le coscienze  
 GIULIA ZONCA — PAGINE 24 E 25

1,90 € || ANNO 159 || N. 221 || IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DCB-TO || WWW.LASTAMPA.IT



# LA STAMPA

MARTEDÌ 12 AGOSTO 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

LA PREMIER AD ABU MAZEN: A GAZA SITUAZIONE INACCETTABILE. TAJANI: APERTI A RICONOSCERE LA PALESTINA. MA FRENA SULLE SANZIONI

## Pace, Trump esclude Zelensky

“In Alaska verrà solo Putin. E ci sarà scambio di territori”. Bruxelles si ricompatta: niente diktat

L'ANALISI

Ma lo Zar insegue una guerra infinita

ANNA ZAFESOVA

Gli ultimi arrestati sono due funzionari siberiani, Anatoly Zgonnikov, vicesindaco di Kogalyn, e Nikolay Tokarchuk, vicesindaco di Salekhard. Ma è soltanto lunedì, e alcuni canali Telegram di dietrologie cremlinologiche ormai tengono una rubrica fissa dai titoli “Gli arresti della settimana”. Mentre Vladimir Putin prepara il vertice in Alaska, in tutta la Russia stanno scattando le manette per centinaia di apparatchik putiniani, di cui molti di serie A. Il ritmo degli arresti accelera di giorno in giorno, quasi in una sorta di secondo fronte interno della guerra che il Cremlino sta combattendo in Ucraina e che di fatto gli serve anche per le purghe difficili da effettuare in tempo di pace. Solo due giorni fa è stato proclamato ricercato Boris Dubrovsky, l'ex governatore della regione di Chelyabinsk, negli Urali. Anche il suo predecessore è latitante, mentre il successore Aleksey Teksler perde quasi ogni giorno un paio di sottoposti portati via dalla polizia. — PAGINA 5

L'INTERVISTA

Bremmer: “Mosca vuole isolare la Ue”

FABRIZIO GORIA

«Trump può utilizzare il viaggio di Putin in Alaska a suo favore, seppur con grandi rischi. Ma bisogna capire che difficilmente ci sarà una fine delle ostilità in Ucraina. Non interessa a Putin, e Kiev non può rinunciare alla posizione che ha tenuto finora» dice Ian Bremmer, presidente del think tank statunitense Eurasia Group. — PAGINA 4

AGLIASTRO, SEMPRINI

Il vertice di Ferragosto avrà solo due protagonisti, Donald Trump e Vladimir Putin, ovvero Stati Uniti e Russia. Si parlerà del conflitto in Ucraina, certo, ma al momento Volodymyr Zelensky rimane fuori dal confronto seppur già in quota per partecipare al prossimo turno negoziale. Il leader di Kiev sarà al corrente di tutto ciò che accade in Alaska. Questo, in sintesi, il risultato dei lavori preparatori del summit del 15 agosto che hanno caratterizzato la giornata di ieri a Washington. — PAGINE 2 E 3

IL RETROSCENA

Scudo europeo a Kiev Meloni sente Donald

BONINI, MALFETANO

Alla fine l'Unione europea si mobilita e riesce a darsi un tono e un'immagine decisa, ritagliandosi spazi di protagonismo internazionale dopo essere rimasta ai margini. Il vertice di Ferragosto in Alaska porta l'Ue a ridisegnare l'agenda internazionale con un summit tutto nuovo. — PAGINA 3

IL CASO

America Law & Order Washington blindata

SIMONA SIRI

Una città alla mercé di «criminali assetati di sangue» e di «folle di giovani selvaggi». E con queste parole che Donald Trump ha annunciato lo schieramento nella capitale di 800 soldati della Guardia Nazionale e ha posto il dipartimento di polizia di Washington sotto controllo federale. — PAGINA 10

L'INCHIESTA

Bagnini e animatori i ragazzi in rivolta “Basta con le paghe da 3 euro all'ora”

MARMIROLI, TIRITO



Aumentano i prezzi sulle spiagge ma non migliorano le condizioni di chi ci lavora. Gli operatori del turismo stagionale si dividono tra contratti irregolari e paghe insufficienti. — PAGINE 14 E 15

I PREZZI

Se il caro ombrelloni è come un autodazio

VERONICA DE ROMANIS

Il caro ombrelloni è un caso emblematico di autodazio: prezzi eccessivi non inflitti dall'Europa, come spesso si sostiene, ma imposti dai governi italiani che si sono succeduti alla guida del Paese. Negli ultimi anni, tutti, nessuno escluso, hanno scelto di proteggere un settore, quello dei balneari, prorogando le concessioni e evitando così le gare. — PAGINA 23

LA POLEMICA

Suicidi in carcere scontro su Nordio

IRENE FAMA

La morte di un uomo dietro le sbarre, affidato alle cure dello Stato, è una sconfitta per tutti. Oltre 140 gli uomini e le donne che hanno perso la vita in carcere da inizio anno. Questi i numeri. Il ministero della Giustizia diffonde una nota: «Nessun allarme suicidi». — PAGINA 13

SCONTRO DOPO L'UCCISIONE DEL REPORTER AL SHARIF E DI 5 SUOI COLLEGGHI. ISRAELE: ERA DI HAMAS

## La strage dei testimoni

DEL GATTO, DIMATTEO, TURI



Il giornalismo non è terrorismo

RULA JEBREAL — PAGINE 6 E 9

Anas Al Sharif, corrispondente di Al Jazeera ucciso dagli israeliani, durante un reportage da Gaza City

PAGINE 6-9

IL RACCONTO

L'eredità di Accomasso grande saggio di Langa

CARLOPETRINI



Oggi la Langa del vino porge l'estremo saluto a Lorenzo Accomasso. A 91 anni, se ne va uno dei grandi vecchi della Langa, uno dei saggi testimoni che hanno visto i passaggi epocali di questo piccolo fazzoletto di terra. Dalla crisi post malattie della vigna fino al successo. — PAGINA 18

LA SERIE TV

“Io, nei panni di Amanda ho imparato il perdono”

VALENTINA ARIETE



«Se senti una storia troppo bella per essere vera, non è vera», dice Brad Pitt nel ruolo del tenente Aldo Raine in *Bastardi senza gloria* di Quentin Tarantino. E quella di Amanda Knox e Raffaele Sollecito, i fidanzati assassini, ventenni, belli e sessualmente promiscui, era troppo golosa. — PAGINE 26 E 27

**Bw**  
 B'ART WATCH  
 Bardonecchia  
 Orologeria e Galleria d'arte  
 in Alta val Susa  
 BARDONECCHIA Via Medail 40  
 Tel. 0122 880357 - www.bartwatch.it



**Casa, prezzi ancora in salita ma Bankitalia prevede un dietrofront**

Valente a pagina 8

**La norvegese Vår gira a Eni dividendo in aumento a 750 milioni**

Zoppo a pagina 11



il quotidiano dei mercati finanziari

**L'e-commerce Luisaviaroma in composizione della crisi**

L'e-tailer fiorentino avvia la ristrutturazione di 30 milioni di debito

**Camurati in MF Fashion**

Anno XXXVII n. 157  
Martedì 12 Agosto 2025  
**€2,00** *Classedtori*



ADVEST

Con MF Magazine for Fashion: 125€ (€7,50 x 16,66) + €5,00 - Con MF Magazine for Living: 85€ (€7,00 x 12,00) + €5,00 - Con The 100 Fashion Icons: €7,00 (€7,00) + €5,00 - Con Italian Legal & Tax Enciclopedia: 203€ (€17,25 x 11,80) + €10,00

**FTSE MIB -0,10% 41.584**   
 **DOW JONES -0,32% 44.034\*\***   
 **NASDAQ +0,22% 21.497\*\***   
 **DAX -0,34% 24.081**   
 **SPREAD 82 (-0)**   
 **€/S 1,1622**

\*\* Dati aggiornati alle ore 19,30

**IN 10 ANNI I BIG AMERICANI HANNO RADDOPPIATO LE MASSE IN EUROPA**

# Mani Usa sul risparmio Ue

*Gli asset manager statunitensi ora gestiscono 5.000 miliardi nel Vecchio Continente  
Spiccano BlackRock, Vanguard e Jp Morgan Am. Gli Etf passivi dietro l'exploit*

**IN BORSA DEBOLILE AZIONI DELLA DIFESA IN VISTA DEL SUMMIT TRUMP-PUTIN SU KIEV**

Capponi e Mapelli alle pagine 4 e 9

**E PREPARA UN PIANO B**

**Caltagirone attacca Mediobanca sull'assemblea per l'ops su B. Generali**

Deugeni e Gualtieri a pagina 3

**LE CASSE TEDESCHE**

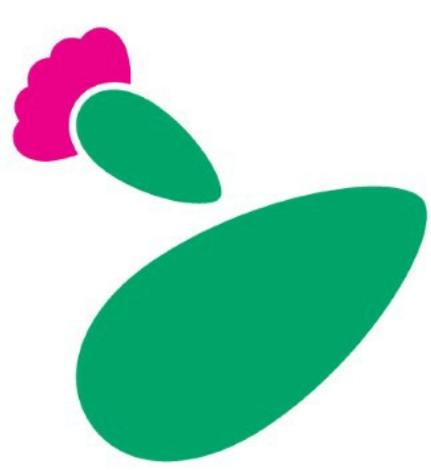
**Landesbank in fondo alla classifica degli stress test**

Gualtieri a pagina 2

**RIASSETTO IN VISTA**

**Gli Angelini aprono le tre holding all'ingresso di un nuovo socio**

Deugeni a pagina 15



**BAPS Germoglia**

Siamo la **Banca Agricola Popolare di Sicilia**. Abbiamo dato vita a un percorso di sviluppo sano, solido e affidabile. Insieme ai nostri soci, al territorio e a tutte le persone con cui ogni giorno siamo in dialogo. Siamo la **"Sicilia prossima"** e oggi il nostro impegno trova espressione nel **Piano di Capital Management 2025-26**, in continuità con la nostra direttrice di sviluppo. Ti invitiamo a essere parte di questo progetto, per continuare a creare valore concreto e condiviso. **Perché i buoni frutti, il futuro raccolto, sono nelle tue azioni, oggi. Per questo, BAPS Germoglia.**

**BAPS**

**Piano di Capital Management 2025-26**

I dettagli del piano sono disponibili nelle nostre filiali e su: [baps.it/capitalmanagement](http://baps.it/capitalmanagement). Per informazioni 800 90 55 88

## Zero donne ai vertici dei porti in Italia? La Filt Cgil alza la voce. E c'è "l'eccezione" Livorno

I segretari nazionali Casula e D'Alessio fanno proprie le proteste di Wista Italy, l'organizzazione che sostiene le donne operanti nel settore marittimo. Si accende il dibattito dopo la nota con la quale Wista Italy, organizzazione internazionale che sostiene le donne che lavorano nel settore marittimo, ha lamentato l'assoluta assenza di elementi femminili nel puzzle che è andato componendosi per le presidenze delle autorità di sistema portuale italiane. La Filt Cgil rilancia la protesta di Wista Italy e propone un'iniziativa a livello nazionale da tenersi nel prossimo mese di settembre. Sulla questione intervengono direttamente Cecilia Casula e Amedeo D'Alessio, rispettivamente segretaria e segretario nazionale dell'organizzazione sindacale. «Raccogliamo la denuncia di Wista Italy - sostengono - e continuiamo a chiedere strumenti dedicati alla valorizzazione dei percorsi di carriera nei porti per tutte le donne e formazione mirata e continua. Servono misure volte a garantire e soprattutto accrescere la rappresentanza femminile nei porti e la sua rappresentatività nell'alveo più generale anche delle catene di comando, iniziando, sin da dopo la pausa estiva, con un'iniziativa specifica su questi temi». Wista Italy aveva inviato una lettera al Governo nella quale aveva sottolineato che in 30 anni di Legge 84/94 ci sono state solo due donne presidenti e sei segretarie generali, a fronte di circa trecento nomine complessive e rimarcando che questa esclusione del sesso femminile dai vertici portuali rappresenta un danno per la crescita. «Su 1 milione e 200 mila marittimi in attività a livello globale - riprendono Casula e D'Alessio - le donne rappresentano solo il 2%. Si tratta di numeri molto allarmanti se si considera che di questo 2% più del 90% sono impiegate nel settore crocieristico. Alle difficoltà di accesso ai livelli manageriali e di vertice aziendale, che spiegano le retribuzioni più basse delle donne rispetto agli uomini, si aggiunge poi il minore accesso delle donne ai settori tecnologici e informatici, fattore che concorre a determinare un grado di retribuzione inferiore. Le donne rappresentano solo il 6% del personale che lavora in porto e solo l'1,7% nelle compagnie portuali ex articolo 17 legge 84/94. Fanno eccezione Livorno e Napoli con un 20% di donne portuali, mentre tra i terminalisti si arriva all'8%. Nella logistica la situazione migliora con il 13%, dove invece le donne raggiungono la parità sono le autorità portuali con ben il 47% di donne presenti, tra cui il 46% di quadri e il 31% di dirigenti». «Vi è l'assenza totale di donne a capo delle autorità portuali - incalzano Casula e D'Alessio - e l'attuale tornata di nomine ai vertici dei porti italiani non vede comparire la presenza di nessuna donna. Non è solo un problema di parità di genere, è un problema di crescita e sviluppo del settore, di pari opportunità, di riconoscimento delle competenze, certificate, che, senza tema di smentita, esistono. Un problema anche di approccio culturale». «Lo scorso giugno - concludono i due massimi dirigenti della Filt



iltirreno.it  
Zero donne ai vertici dei porti in Italia? La Filt Cgil alza la voce. E c'è "l'eccezione" Livorno  
08/11/2025 15:31  
I segretari nazionali Casula e D'Alessio fanno proprie le proteste di Wista Italy, l'organizzazione che sostiene le donne operanti nel settore marittimo. Si accende il dibattito dopo la nota con la quale Wista Italy, organizzazione internazionale che sostiene le donne che lavorano nel settore marittimo, ha lamentato l'assoluta assenza di elementi femminili nel puzzle che è andato componendosi per le presidenze delle autorità di sistema portuale italiane. La Filt Cgil rilancia la protesta di Wista Italy e propone un'iniziativa a livello nazionale da tenersi nel prossimo mese di settembre. Sulla questione intervengono direttamente Cecilia Casula e Amedeo D'Alessio, rispettivamente segretaria e segretario nazionale dell'organizzazione sindacale. «Raccogliamo la denuncia di Wista Italy - sostengono - e continuiamo a chiedere strumenti dedicati alla valorizzazione dei percorsi di carriera nei porti per tutte le donne e formazione mirata e continua. Servono misure volte a garantire e soprattutto accrescere la rappresentanza femminile nei porti e la sua rappresentatività nell'alveo più generale anche delle catene di comando, iniziando, sin da dopo la pausa estiva, con un'iniziativa specifica su questi temi». Wista Italy aveva inviato una lettera al Governo nella quale aveva sottolineato che in 30 anni di Legge 84/94 ci sono state solo due donne presidenti e sei segretarie generali, a fronte di circa trecento nomine complessive e rimarcando che questa esclusione del sesso femminile dai vertici portuali rappresenta un danno per la crescita. «Su 1 milione e 200 mila marittimi in attività a livello globale - riprendono Casula e D'Alessio - le donne rappresentano solo il 2%. Si tratta di numeri molto allarmanti se si considera che di questo 2% più del 90% sono impiegate nel settore crocieristico. Alle difficoltà di accesso ai livelli manageriali e di vertice aziendale, che spiegano le retribuzioni più basse delle donne rispetto agli uomini, si aggiunge poi il minore accesso delle donne ai settori

Cgil - insieme a Fit Cisl e Uiltrasporti con **Assoport**, Uniport, Assiterminal, Ancip e Assologistica abbiamo siglato un protocollo sulla parità e sul contrasto alla violenza di genere, proprio per rafforzare sempre di più l'impegno e la necessità, ormai improcrastinabile, di rendere patrimonio comune di tutti e tutte la realizzazione di una vera e tutelata equità».

## Agensir

Savona, Vado

### Migranti: Emergency, sbarcati a Savona 146 naufraghi salvati dalla nave Life support

Si è concluso alle 23.15 di domenica 10 agosto, nel porto di Savona, lo sbarco delle 146 persone soccorse dalla Life Support, nave di ricerca e soccorso di Emergency impegnata nel Mediterraneo Centrale. Nel corso di tre operazioni tra il 6 e il 7 agosto, l'equipaggio ha tratto in salvo prima 78 persone da due gommoni sovraffollati e poi 69 naufraghi da un'imbarcazione in vetroresina che si è pericolosamente affiancata alla nave in corsa. Alcuni naufraghi sono finiti in mare nel tentativo di salire a bordo; uno di loro, in condizioni critiche, è stato evacuato con elicottero della Guardia Costiera.

"Abbiamo impiegato quattro giorni di navigazione per raggiungere il porto assegnato - ha dichiarato il comandante Domenico Pugliese - restando lontani dalla zona operativa per troppo tempo. Le navi SAR dovrebbero restare dove sono necessarie". Tra i migranti soccorsi persone provenienti da Sudan, Afghanistan, Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Costa d'Avorio, Eritrea, Gambia, Ghana, Guinea, Mali, Nigeria, Senegal e Somalia - Paesi segnati da guerre, instabilità, crisi climatiche e persecuzioni. "Un ragazzo sudanese ha raccontato di aver tentato per nove anni di fuggire dalla Libia, subendo torture.

La sua emozione nel vedere la nave ci ha commossi", ha raccontato Ousmane Thiame, mediatore culturale a bordo. La Life Support ha concluso la sua 35esima missione dal dicembre 2022, durante le quali ha salvato in totale 3.001 persone. Scarica l'articolo in pdf txt rtf.



08/11/2025 12:17

Si è concluso alle 23.15 di domenica 10 agosto, nel porto di Savona, lo sbarco delle 146 persone soccorse dalla Life Support, nave di ricerca e soccorso di Emergency impegnata nel Mediterraneo Centrale. Nel corso di tre operazioni tra il 6 e il 7 agosto, l'equipaggio ha tratto in salvo prima 78 persone da due gommoni sovraffollati e poi 69 naufraghi da un'imbarcazione in vetroresina che si è pericolosamente affiancata alla nave in corsa. Alcuni naufraghi sono finiti in mare nel tentativo di salire a bordo; uno di loro, in condizioni critiche, è stato evacuato con elicottero della Guardia Costiera. "Abbiamo impiegato quattro giorni di navigazione per raggiungere il porto assegnato - ha dichiarato il comandante Domenico Pugliese - restando lontani dalla zona operativa per troppo tempo. Le navi SAR dovrebbero restare dove sono necessarie". Tra i migranti soccorsi persone provenienti da Sudan, Afghanistan, Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Costa d'Avorio, Eritrea, Gambia, Ghana, Guinea, Mali, Nigeria, Senegal e Somalia - Paesi segnati da guerre, instabilità, crisi climatiche e persecuzioni. "Un ragazzo sudanese ha raccontato di aver tentato per nove anni di fuggire dalla Libia, subendo torture. La sua emozione nel vedere la nave ci ha commossi", ha raccontato Ousmane Thiame, mediatore culturale a bordo. La Life Support ha concluso la sua 35esima missione dal dicembre 2022, durante le quali ha salvato in totale 3.001 persone. Scarica l'articolo in pdf txt rtf.

## Sbarcati nella notte a Savona 146 migranti

Pugliese, assegnazione porto distante non tiene conto sofferenza. Si è concluso ieri notte nel porto di Savona lo sbarco delle 146 persone soccorse dalla Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency nel Mediterraneo Centrale. Tra le giornate di mercoledì 6 agosto e giovedì 7 agosto, la nave di Emergency ha effettuato tre diversi interventi di soccorso. La Life Support aveva prestato assistenza prima a due imbarcazioni sovraffollate, inadeguate alla navigazione e con persone in condizioni precarie a bordo: un gommone con 31 persone tra cui una donna incinta e undici minori non accompagnati e un gommone bianco sovraffollato di persone senza giubbotti salvagente con 47 naufraghi di cui tre minori. L'ultimo soccorso ha visto la nave dell'ong impegnata con il salvataggio di 69 persone, trasportate da un'imbarcazione in vetroresina sovraffollata, che si è avvicinata alla Life Support a grande velocità e che si è poi affiancata in maniera pericolosa alla nave in corsa, mentre i guidatori incitavano le persone a saltare a bordo della Life Support. Le operazioni sono state molto complicate perché nel tentativo di lanciarsi sulla nave alcuni naufraghi sono caduti in acqua, sprovvisti di salvagenti. Uno dei naufraghi è stato trasferito con un elicottero della Guardia Costiera perché versava in condizioni mediche critiche. "Abbiamo impiegato quattro giorni di navigazione per arrivare al porto di Savona assegnatoci dalle autorità - ha detto Domenico Pugliese, comandante della Life Support di Emergency -. L'assegnazione di un porto di sbarco così distante dal luogo del salvataggio non solo non tiene conto delle sofferenze delle persone a bordo, ma ci obbliga a restare lontani dalla zona operativa nel Mediterraneo Centrale per molto tempo. Le navi di ricerca e soccorso devono rimanere dove sono necessarie invece che passare così tanto tempo per raggiungere porti distanti". Alcuni dei naufraghi recuperati nelle tre diverse operazioni di soccorso provenivano dal Sudan, paese in guerra da oltre due anni. Gli altri da Afghanistan, Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Costa d'Avorio, Eritrea, Gambia, Ghana, Guinea, Mali, Nigeria, Senegal, Somalia.



Pugliese, assegnazione porto distante non tiene conto sofferenza. Si è concluso ieri notte nel porto di Savona lo sbarco delle 146 persone soccorse dalla Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency nel Mediterraneo Centrale. Tra le giornate di mercoledì 6 agosto e giovedì 7 agosto, la nave di Emergency ha effettuato tre diversi interventi di soccorso. La Life Support aveva prestato assistenza prima a due imbarcazioni sovraffollate, inadeguate alla navigazione e con persone in condizioni precarie a bordo: un gommone con 31 persone tra cui una donna incinta e undici minori non accompagnati e un gommone bianco sovraffollato di persone senza giubbotti salvagente con 47 naufraghi di cui tre minori. L'ultimo soccorso ha visto la nave dell'ong impegnata con il salvataggio di 69 persone, trasportate da un'imbarcazione in vetroresina sovraffollata, che si è avvicinata alla Life Support a grande velocità e che si è poi affiancata in maniera pericolosa alla nave in corsa, mentre i guidatori incitavano le persone a saltare a bordo della Life Support. Le operazioni sono state molto complicate perché nel tentativo di lanciarsi sulla nave alcuni naufraghi sono caduti in acqua, sprovvisti di salvagenti. Uno dei naufraghi è stato trasferito con un elicottero della Guardia Costiera perché versava in condizioni mediche critiche. "Abbiamo impiegato quattro giorni di navigazione per arrivare al porto di Savona assegnatoci dalle autorità - ha detto Domenico Pugliese, comandante della Life Support di Emergency -. L'assegnazione di un porto di sbarco così distante dal luogo del salvataggio non solo non tiene conto delle sofferenze delle persone a bordo, ma ci obbliga a restare lontani dalla zona operativa nel Mediterraneo Centrale per molto tempo. Le navi di ricerca e soccorso devono rimanere dove sono necessarie invece che passare così

## Emergency, sono sbarcati a Savona 146 migranti

Salvati in tre diverse operazioni della nave Life Support Roma, 11 ago. (askanews) - Dopo 4 giorni di navigazione, si è concluso alle 23.15 di domenica 10 agosto nel porto di Savona lo sbarco delle 146 persone soccorse dalla Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency, nel Mediterraneo Centrale. Domenico Pugliese, comandante della Life Support: "Colgo l'occasione per ringraziare le autorità che ci hanno supportato durante tutta la fase di navigazione e la fase di sbarco. Un augurio va alle persone che abbiamo lasciato qui a Savona, che possono trovare un supporto psicologico medico e legale", ha dichiarato. Tra il 6 agosto e 7 agosto, la Life Support ha effettuato tre diversi interventi di soccorso, salvando in mare rispettivamente 31 persone tra cui una donna incinta e undici minori non accompagnati, 47 naufraghi di cui tre minori, e 69 persone, trasportate da un'imbarcazione in vetroresina sovraffollata, alcune delle quali finite in acqua nel tentativo di saltare a bordo della nave di Emergency. Ousmane Thiam, mediatore culturale a bordo della Life Support, riferisce le storie raccolte dai migranti: "Ce n'è un altro che mi ha colpito moltissimo, quando mi ha detto che ha fatto 9 anni in Libia, 9 anni in cui ha subito torture, alcune volte gli hanno martellato le dita, qualcosa che mi ha toccato profondamente", ha raccontato. Alcuni dei naufraghi recuperati nelle tre diverse operazioni di soccorso provenivano dal Sudan, paese in guerra da oltre due anni. Gli altri da Afghanistan, Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Costa d'Avorio, Eritrea, Gambia, Ghana, Guinea, Mali, Nigeria, Senegal, Somalia, paesi afflitti da violenze, povertà, instabilità politica e crisi climatica.



## Migranti, Open Arms salva altre 51 persone: anche tre bimbi di pochi mesi. Sbarcati a Savona 146 dalla Life Support

Almeno 18 i minori non accompagnati a bordo Open Arms , con il veliero Astral , ha soccorso nel Mediterraneo Centrale 51 persone che erano a bordo di una imbarcazione partita da Sfax, in Tunisia, lo scorso 6 agosto. Tra loro ci sono anche 21 minori: 3 bambini piccoli di circa 6/7 mesi (una femmina e due maschi); e 18 minori non accompagnati . Tra gli adulti, 19 uomini e 11 donne, di cui due incinte di 4 e 5 mesi. Secondo il referto redatto dal medico di bordo del veliero Astral - fa sapere la ong - i migranti soccorsi in mare presentavano disidratazione, vertigini e ipotermia generalmente percepita . Molti di loro hanno anche eritemi e ustioni nella zona inguinale a causa della benzina mista a acqua di mare. Astral nelle 24 ore precedenti aveva già operato un soccorso di 40 persone che viaggiavano su una simile imbarcazione e ora si sta dirigendo verso Lampedusa. Le persone soccorse arrivano da Guinea Conakry, Costa d'Avorio, Sierra Leone, Mali e Burkina Faso. Secondo la ong " si stanno riscontrando nuovamente molte partenze dalla Tunisia su imbarcazioni precarie come nel caso di quella di ferro su cui viaggiavano le 51 persone soccorse ieri sera. Sono tantissimi inoltre i minori non accompagnati e bambini di pochi mesi". Sbarcate a Savona 146 persone soccorse dalla Life Support Si è concluso alle 23.15 di domenica sera, nel porto di Savona , lo sbarco delle 146 persone soccorse dalla Life Support , la nave di ricerca e soccorso di Emergency, nel Mediterraneo Centrale . Tra le giornate di mercoledì 6 agosto e giovedì 7 agosto, la nave ha effettuato tre diversi interventi di soccorso. La Life Support aveva prestato assistenza prima a due imbarcazioni sovraffollate, inadeguate alla navigazione e con persone in condizioni precarie a bordo: un gommone con 31 persone tra cui una donna incinta e undici minori non accompagnati e un gommone bianco sovraffollato di persone senza giubbotti salvagente con 47 naufraghi di cui tre minori. L'ultimo soccorso ha visto la nave dell'ong impegnata con il salvataggio di 69 persone, trasportate da un'imbarcazione in vetroresina sovraffollata, che si è avvicinata alla Life Support a grande velocità e che si è poi affiancata in maniera pericolosa alla nave in corsa, mentre i guidatori incitavano le persone a saltare a bordo della Life Support . Le operazioni sono state molto complicate poiché nel tentativo di lanciarsi sulla nave alcuni naufraghi sono caduti in acqua, sprovvisti di salvagenti. Uno dei naufraghi è stato evacuato con un elicottero della Guardia Costiera perché versava in condizioni mediche critiche. "Abbiamo impiegato quattro giorni di navigazione per arrivare al porto di Savona assegnatoci dalle autorità. L'assegnazione di un porto di sbarco così distante dal luogo del salvataggio non solo non tiene conto delle sofferenze delle persone a bordo, ma ci obbliga a restare lontani dalla zona operativa nel Mediterraneo Centrale per molto tempo. Le navi da ricerca e soccorso devono rimanere dove sono necessarie invece che passare così tanto tempo



Almeno 18 i minori non accompagnati a bordo Open Arms , con il veliero Astral , ha soccorso nel Mediterraneo Centrale 51 persone che erano a bordo di una imbarcazione partita da Sfax, in Tunisia, lo scorso 6 agosto. Tra loro ci sono anche 21 minori: 3 bambini piccoli di circa 6/7 mesi (una femmina e due maschi); e 18 minori non accompagnati . Tra gli adulti, 19 uomini e 11 donne, di cui due incinte di 4 e 5 mesi. Secondo il referto redatto dal medico di bordo del veliero Astral - fa sapere la ong - i migranti soccorsi in mare presentavano disidratazione, vertigini e ipotermia generalmente percepita . Molti di loro hanno anche eritemi e ustioni nella zona inguinale a causa della benzina mista a acqua di mare. Astral nelle 24 ore precedenti aveva già operato un soccorso di 40 persone che viaggiavano su una simile imbarcazione e ora si sta dirigendo verso Lampedusa. Le persone soccorse arrivano da Guinea Conakry, Costa d'Avorio, Sierra Leone, Mali e Burkina Faso. Secondo la ong " si stanno riscontrando nuovamente molte partenze dalla Tunisia su imbarcazioni precarie come nel caso di quella di ferro su cui viaggiavano le 51 persone soccorse ieri sera. Sono tantissimi inoltre i minori non accompagnati e bambini di pochi mesi". Sbarcate a Savona 146 persone soccorse dalla Life Support Si è concluso alle 23.15 di domenica sera, nel porto di Savona , lo sbarco delle 146 persone soccorse dalla Life Support , la nave di ricerca e soccorso di Emergency, nel Mediterraneo Centrale . Tra le giornate di mercoledì 6 agosto e giovedì 7 agosto, la nave ha effettuato tre diversi interventi di soccorso. La Life Support aveva prestato assistenza prima a due imbarcazioni sovraffollate, inadeguate alla navigazione e con persone in condizioni precarie a bordo: un gommone con 31 persone tra cui una donna incinta e undici minori non accompagnati e un gommone bianco sovraffollato di persone senza giubbotti salvagente con 47 naufraghi di cui tre minori. L'ultimo soccorso ha visto la nave

## LaPresse

Savona, Vado

---

per raggiungere porti distanti - dichiara Domenico Pugliese, comandante della Life Support di Emergency - ringraziamo le autorità e i volontari di Savona che ci hanno assistito e hanno permesso che le operazioni di sbarco fossero svolte senza difficoltà. Un augurio va alle persone che abbiamo sbarcato, sperando possano trovare il giusto supporto psicologico, medico e legale. Non posso non pensare al ragazzo che è stato trasportato in elicottero perché versava in condizioni critiche, gli auguriamo il meglio". Alcuni dei naufraghi recuperati nelle tre diverse operazioni di soccorso provenivano dal Sudan, paese in guerra da oltre due anni. Gli altri da Afghanistan, Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Costa d'Avorio, Eritrea, Gambia, Ghana, Guinea, Mali, Nigeria, Senegal, Somalia, paesi afflitti da violenze, povertà, instabilità politica e crisi climatica. "In questi lunghi giorni di navigazione che ci hanno separato dal porto di sbarco, ho avuto modo di ascoltare diverse storie delle persone a bordo della nave - afferma Ousmane Thiame, mediatore culturale a bordo della Life Support - quella che mi ha colpito di più è la storia di questo ragazzo che ha tentato per nove anni di scappare dalla Libia. Ci ha raccontato che in questo periodo è stato sottoposto a torture come il martellamento delle mani. Finalmente è riuscito a scappare e sentire l'emozione nella sua voce nel raccontare il momento in cui ha visto la Life Support è stato commovente". Un altro ragazzo sudanese soccorso dalla Life Support condivide la sua esperienza: "Vengo dalla regione del Kordofan. Quando è scoppiata la guerra, mi trovavo a Khartoum con mia moglie e la mia famiglia. Ero un piccolo commerciante e le cose andavano bene, ma quando la guerra è arrivata, tutti sono fuggiti: nessuno è rimasto a Khartoum. Avevo messo da parte qualche risparmio e sono partito per il Darfur, poi ho attraversato il confine con il Ciad, dove sono rimasto otto mesi. Da lì, ho trovato il modo di raggiungere la Libia. Ho lavorato nei campi agricoli e, quando ho messo insieme abbastanza soldi, ho deciso di partire per l'Europa per chiedere protezione e trovare un modo sicuro di portare con me la mia famiglia. Il viaggio in mare è stato un incubo, avevamo paura di morire, abbiamo imbarcato molta acqua. Quando abbiamo visto la vostra nave, abbiamo capito che saremmo sopravvissuti: è stata una sensazione indescrivibile. Non so ancora immaginare come sarà la mia vita in Europa, ma so cosa voglio: chiedere protezione, ottenere documenti, portare qui la mia famiglia e costruire un futuro insieme". " Ci siamo rifugiati in Pakistan dopo essere stati costretti a fuggire dall'Afghanistan , ma lì i rifugiati afgani vengono sfrattati con la forza, le loro case saccheggiate. In Pakistan facevo il meccanico di motociclette ma a causa delle violenze sono stato costretto ad abbandonare tutto. - Racconta M. un naufrago afgano, a bordo della Life Support - Non mi è rimasto nulla. Avevo molti debiti, non riuscivo più ad arrivare a fine mese. Avevo scelto di venire in Europa già da tempo. Ho provato con tutte le forze a costruirmi una vita in Pakistan, ma il governo ci ha abbandonato. In Afghanistan la situazione è ancora peggiore: non c'è istruzione per i bambini, né assistenza sanitaria, né lavoro. Non abbiamo nessuna possibilità. Il viaggio è stato terribile. Durante la traversata in barca ci hanno costretto con la forza a salire e sistemarci come potevamo. Abbiamo attraversato tante difficoltà, anche in Libia. Siamo stati trattati come animali. Ci hanno

## LaPresse

Savona, Vado

---

rinchiusi in stanze piccole, senza la possibilità di uscire, parlare o camminare. Non ci davano nemmeno da mangiare. È stato un incubo. Ci siamo rimasti quasi un mese, completamente isolati. Adesso, finalmente, siamo quasi arrivati. È stato un viaggio durissimo, ma sono molto felice. Felice di essere in Europa, felice di avere una speranza". La Life Support , con un equipaggio composto da marittimi, medici, infermieri, mediatori e soccorritori, ha concluso la sua 35/a missione nel Mediterraneo centrale, operando in questa regione dal dicembre 2022. Durante questo periodo, la nave ha soccorso un totale di 3.001 persone.

## Migranti: sbarcati a Savona i 146 naufraghi soccorsi da Life Support

Si è concluso alle 23.15 di domenica sera, nel **porto di Savona**, lo sbarco delle 146 persone soccorse dalla Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency, nel Mediterraneo Centrale. Tra le giornate di mercoledì 6 agosto e giovedì 7 agosto, la nave ha effettuato tre diversi interventi di soccorso. La Life Support aveva prestato assistenza prima a due imbarcazioni sovraffollate, inadeguate alla navigazione e con persone in condizioni precarie a bordo: un gommone con 31 persone tra cui una donna incinta e undici minori non accompagnati e un gommone bianco sovraffollato di persone senza giubbotti salvagente con 47 naufraghi di cui tre minori. L'ultimo soccorso ha visto la nave dell'ong impegnata con il salvataggio di 69 persone, trasportate da un'imbarcazione in vetroresina sovraffollata, che si è avvicinata alla Life Support a grande velocità e che si è poi affiancata in maniera pericolosa alla nave in corsa, mentre i guidatori incitavano le persone a saltare a bordo della Life Support. Le operazioni sono state molto complicate poiché nel tentativo di lanciarsi sulla nave alcuni naufraghi sono caduti in acqua, sprovvisti di salvagenti. Uno dei naufraghi è stato evacuato con un elicottero della Guardia Costiera perché versava in condizioni mediche critiche. "Abbiamo impiegato quattro giorni di navigazione per arrivare al **porto di Savona** assegnatoci dalle autorità. L'assegnazione di un **porto** di sbarco così distante dal luogo del salvataggio non solo non tiene conto delle sofferenze delle persone a bordo, ma ci obbliga a restare lontani dalla zona operativa nel Mediterraneo Centrale per molto tempo. Le navi da ricerca e soccorso devono rimanere dove sono necessarie invece che passare così tanto tempo per raggiungere porti distanti - dichiara Domenico Pugliese, comandante della Life Support di Emergency - ringraziamo le autorità e i volontari di **Savona** che ci hanno assistito e hanno permesso che le operazioni di sbarco fossero svolte senza difficoltà. Un augurio va alle persone che abbiamo sbarcato, sperando possano trovare il giusto supporto psicologico, medico e legale. Non posso non pensare al ragazzo che è stato trasportato in elicottero perché versava in condizioni critiche, gli auguriamo il meglio".



08/11/2025 12:47

Si è concluso alle 23.15 di domenica sera, nel porto di Savona, lo sbarco delle 146 persone soccorse dalla Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency, nel Mediterraneo Centrale. Tra le giornate di mercoledì 6 agosto e giovedì 7 agosto, la nave ha effettuato tre diversi interventi di soccorso. La Life Support aveva prestato assistenza prima a due imbarcazioni sovraffollate, inadeguate alla navigazione e con persone in condizioni precarie a bordo: un gommone con 31 persone tra cui una donna incinta e undici minori non accompagnati e un gommone bianco sovraffollato di persone senza giubbotti salvagente con 47 naufraghi di cui tre minori. L'ultimo soccorso ha visto la nave dell'ong impegnata con il salvataggio di 69 persone, trasportate da un'imbarcazione in vetroresina sovraffollata, che si è avvicinata alla Life Support a grande velocità e che si è poi affiancata in maniera pericolosa alla nave in corsa, mentre i guidatori incitavano le persone a saltare a bordo della Life Support. Le operazioni sono state molto complicate poiché nel tentativo di lanciarsi sulla nave alcuni naufraghi sono caduti in acqua, sprovvisti di salvagenti. Uno dei naufraghi è stato evacuato con un elicottero della Guardia Costiera perché versava in condizioni mediche critiche. "Abbiamo impiegato quattro giorni di navigazione per arrivare al porto di Savona assegnatoci dalle autorità. L'assegnazione di un porto di sbarco così distante dal luogo del salvataggio non solo non tiene conto delle sofferenze delle persone a bordo, ma ci obbliga a restare lontani dalla zona operativa nel Mediterraneo Centrale per molto tempo. Le navi da ricerca e soccorso devono rimanere dove sono necessarie invece che passare così tanto tempo per raggiungere porti distanti - dichiara Domenico Pugliese, comandante della Life Support di Emergency - ringraziamo le autorità e i volontari di Savona che ci hanno assistito e hanno permesso che le operazioni di sbarco fossero svolte senza difficoltà. Un augurio va alle persone che abbiamo sbarcato.

## La Life Support sbarca a Savona. Nell'accoglienza non solo saluti, ma anche l'impegno dei volontari

Tra di loro, sulle banchine del **porto** savonese, cittadini che, lontano dai riflettori, si impegnano tra corsi di lingua, progetti di inclusione e multiculturalità. Non solo bandiere, un grande striscione con su scritto "benvenuti". Ad accogliere ieri sulle banchine del **porto** di **Savona** i 146 migranti giunti nella Città della Torretta con la Life Support, nave di ricerca e soccorso di Emergency, c'era un comitato fatto di volti, mani e tempo dedicato. Cittadini che, lontano dai riflettori, si impegnano ogni giorno nell'accoglienza. Alcuni organizzano corsi di italiano, altri lavorano a progetti di inclusione e multiculturalità, altri ancora seguono percorsi di inserimento e sostegno concreto. Un modo per ricordare che, come dice chi era presente, «restare umani» significa anche tirarsi su le maniche e dedicare tempo a chi arriva in difficoltà. A bordo della nave migranti soccorsi in tre diverse operazioni, recuperati da imbarcazioni precarie e prive di giubbotti salvagente. Tra loro anche donne - di cui una in dolce attesa - e una ventina di minori non accompagnati. Una decina di loro resterà nel Savonese, per la precisione a Finale Ligure; altri saranno smistati tra Imperia e Genova. Dopo i controlli sanitari, che hanno rilevato in alcuni dei passeggeri la scabbia, dando immediatamente e a bordo il via alle cure, questa mattina i passeggeri sono stati trasferiti nei centri di accoglienza e smistamento. Quello della Life Support è il secondo sbarco umanitario nel **porto** savonese dopo quello della Ocean Viking a fine giugno. Anche in questa occasione, accanto alle procedure ufficiali, c'è stata una comunità pronta a dare il benvenuto e a garantire che l'accoglienza non finisca al momento dello sbarco.



Tra di loro, sulle banchine del porto savonese, cittadini che, lontano dai riflettori, si impegnano tra corsi di lingua, progetti di inclusione e multiculturalità. Non solo bandiere, un grande striscione con su scritto "benvenuti". Ad accogliere ieri sulle banchine del porto di Savona i 146 migranti giunti nella Città della Torretta con la Life Support, nave di ricerca e soccorso di Emergency, c'era un comitato fatto di volti, mani e tempo dedicato. Cittadini che, lontano dai riflettori, si impegnano ogni giorno nell'accoglienza. Alcuni organizzano corsi di italiano, altri lavorano a progetti di inclusione e multiculturalità, altri ancora seguono percorsi di inserimento e sostegno concreto. Un modo per ricordare che, come dice chi era presente, «restare umani» significa anche tirarsi su le maniche e dedicare tempo a chi arriva in difficoltà. A bordo della nave migranti soccorsi in tre diverse operazioni, recuperati da imbarcazioni precarie e prive di giubbotti salvagente. Tra loro anche donne - di cui una in dolce attesa - e una ventina di minori non accompagnati. Una decina di loro resterà nel Savonese, per la precisione a Finale Ligure; altri saranno smistati tra Imperia e Genova. Dopo i controlli sanitari, che hanno rilevato in alcuni dei passeggeri la scabbia, dando immediatamente e a bordo il via alle cure, questa mattina i passeggeri sono stati trasferiti nei centri di accoglienza e smistamento. Quello della Life Support è il secondo sbarco umanitario nel porto savonese dopo quello della Ocean Viking a fine giugno. Anche in questa occasione, accanto alle procedure ufficiali, c'è stata una comunità pronta a dare il benvenuto e a garantire che l'accoglienza non finisca al momento dello sbarco.

## Giornata stress per il traffico a Genova tra traghetti e lavori

Partenze e arrivi in contemporanea agli imbarchi, previste code Ancora una giornata complessa per il traffico nella zona del porto a Genova, con otto traghetti e una maxicrociera in partenza quasi esclusivamente dopo le 17, e altrettanti arrivi. Ieri si sono verificate code chilometriche su lungomare Canepa e in uscita dall'autostrada su San Benigno tanto che la polizia locale ha messo in allerta i genovesi e i turisti sul canale Telegram dedicato facendo presente che oggi dalle 16 alle 20 è nuovamente previsto traffico molto intenso in zona Via Balleydier, Via Albertazzi Via Di Francia e limitrofe per afflusso agli imbarchi traghetti. Anche nelle restanti fasce orarie è previsto, comunque, traffico intenso. Stazioni marittime, Autorità portuale, Capitaneria e Comune di Genova hanno potenziato i presidi delle forze dell'ordine e coordinandosi con associazioni e protezione civile per il presidio e l'intervento in caso di necessità nei confronti dei passeggeri, per la distribuzione di acqua o per altre esigenze legate anche al caldo record. Inoltre, dalla fine di luglio, è scattata l'apertura ampliata dei varchi dei controlli ma questo non ha evitato la saturazione dei piazzali e la formazione di ingorghi. Alla situazione già critica che si aggiunge l'inizio dei nuovi lavori sulla A7 direzione Genova all'altezza di Busalla con il restringimento della carreggiata verso Genova e la chiusura della rampa di uscita dall'autostrada per chi proviene da Milano. Code anche sulla rete autostradale ligure: in A12 tra Genova est e Genova Nervi verso Livorno per un mezzo in avaria. In A10 tra Genova Pegli e il bivio A10/A7 per traffico intenso e tra Albisola e il bivio A10/fine complanare Savona sempre per traffico intenso. In A26 coda tra Ovada e Masone e in A7 tra Busalla e Ronco Scrivia per lavori.



**Genova, la nuova diga avanza: posato il dodicesimo cassone**

Francesco Filiali

GENOVA Prosegue a ritmo serrato il cantiere della nuova diga foranea del porto di Genova, infrastruttura destinata a ridisegnare l'accesso marittimo allo scalo ligure. Questa mattina è stato collocato in mare il dodicesimo cassone, ulteriore tassello di un'opera che, una volta completata, cambierà la geografia portuale del Mediterraneo occidentale. Il progetto, affidato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale al consorzio PerGenova Breakwater guidato da Webuild, entrerà in una fase cruciale a fine agosto, quando prenderà avvio la produzione dei cassoni di dimensioni maggiori: fino a 67 metri di lunghezza, 35 di larghezza e 33 di altezza. Per il varo e la movimentazione sarà impiegata la Tronds Barge 33, imponente chiatta semisommersibile lunga 110 metri e larga 45, capace di immergersi fino a 20 metri sotto la superficie per facilitare le delicate operazioni in mare aperto. Attualmente sono oltre 450 le maestranze impegnate, tra addetti diretti e indiretti. Con l'avvio delle nuove fasi di lavorazione si prevede un incremento occupazionale e l'introduzione del doppio turno di lavoro, segnale di una macchina operativa che lavora a pieno regime. A regime, la diga si estenderà per 6,2 chilometri, con una profondità di posa record in Europa di 50 metri. Questa configurazione consentirà al porto di accogliere navi di ultima generazione fino a 400 metri di lunghezza, consolidando il ruolo di Genova come nodo strategico del Corridoio Reno-Alpi della rete TEN-T. La costruzione si sviluppa interamente in mare aperto, su un fondale già consolidato con oltre 2.200 tonnellate di ghiaia e 41.000 colonne sommerse, per un totale di 478.000 metri lineari già realizzati: più della metà dell'opera prevista. Oltre a rappresentare un intervento ingegneristico senza precedenti, la diga si inserisce in una visione infrastrutturale più ampia, in sinergia con il progetto del Terzo Valico dei Giovi Nodo di Genova. Insieme, queste opere disegneranno un sistema logistico moderno, sostenibile e interconnesso, capace di rafforzare la competitività italiana nei traffici globali.



## Traghetti, in 55mila in transito a Genova: aperto Ponte dei Mille per evitare il caos traffico

Dalle 17 alle 22,45 partono sette traghetti di Andrea Popolano "L'allarme traffico" scatta alle ore 16 e durerà fino alle 20. La polizia locale di Genova ha potenziato la presenza di pattuglie per gestire il traffico intenso previsto. Oggi sono sette i traghetti che partono da Genova dalle ore 17 alle 22,30. In tutto sono 55mila i passeggeri in transito. Nel fine settimana trascorso sono stati 125mila i passeggeri in movimento. Domenica lunghe code si sono formate dall'accesso del Terminal Traghetti fino al casello di Genova Ovest con la protezione civile intervenuta a fornire bottigliette d'acqua ai tanti rimasti bloccati in fila. Situazione che ha fatto ritardare la partenza di diversi traghetti.

Caos traffico per imbarco traghetti: partenze ritardate per aspettare i viaggiatori ancora in coda - leggi qui Per gestire la situazione Stazioni

Marittime, spiega il presidente Edoardo Monzani , ha deciso l'apertura continua dei varchi portuali e l'apertura eccezionale del varco di Ponte dei Mille. Questo per consentire un maggiore assorbimento del traffico stradale cittadino e di quello autostradale". In questo lunedì partono sette traghetti, il

primo alle ore 17 in direzione Tunisi (Carthage), poi alle 19 partono due

traghetti in direzione **Porto** Torres (Gnv Allegra) e Olbia (Splendid). Alle 20,30 parte la Moby Otta per Olbia. Alle 21,30

la partenza di due traghetti: la Moby Tommy diretta ad Ajaccio/**Porto** Torres e la Moby Aki diretta a Olbia. Infine alle

22,45 parte la Gnv Orion diretta a Palermo. Un altro traghetto diretto a Bastia (Moby Aky) è partito alle 8,45 in

direzione Bastia. A queste partenze si aggiunge una nave da Crociera che parte alle 18 da Ponte dei Mille, qui a

bordo 770 passeggeri. In tutto sono invece otto i traghetti in arrivo (più una nave da crociera). Un'altra giornata clou

per quanto riguarda il traffico. Nel weekend dopo Ferragosto poi ci saranno le giornate di grande afflusso per i tanti

turisti che tornano dalle vacanze trascorse nelle isole. In questo caso fondamentale il ruolo della Capitaneria di **porto**

nel far arrivare i traghetti in orari diversi per agevolare il deflusso dei mezzi che devono sbarcare. Iscriviti ai canali di

Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche

sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Dalle 17 alle 22,45 partono sette traghetti di Andrea Popolano "L'allarme traffico" scatta alle ore 16 e durerà fino alle 20. La polizia locale di Genova ha potenziato la presenza di pattuglie per gestire il traffico intenso previsto. Oggi sono sette i traghetti che partono da Genova dalle ore 17 alle 22,30. In tutto sono 55mila i passeggeri in transito. Nel fine settimana trascorso sono stati 125mila i passeggeri in movimento. Domenica lunghe code si sono formate dall'accesso del Terminal Traghetti fino al casello di Genova Ovest con la protezione civile intervenuta a fornire bottigliette d'acqua ai tanti rimasti bloccati in fila. Situazione che ha fatto ritardare la partenza di diversi traghetti. Caos traffico per imbarco traghetti: partenze ritardate per aspettare i viaggiatori ancora in coda - leggi qui Per gestire la situazione Stazioni Marittime, spiega il presidente Edoardo Monzani , ha deciso l'apertura continua dei varchi portuali e l'apertura eccezionale del varco di Ponte dei Mille. Questo per consentire un maggiore assorbimento del traffico stradale cittadino e di quello autostradale". In questo lunedì partono sette traghetti, il primo alle ore 17 in direzione Tunisi (Carthage), poi alle 19 partono due traghetti in direzione Porto Torres (Gnv Allegra) e Olbia (Splendid). Alle 20,30 parte la Moby Otta per Olbia. Alle 21,30 la partenza di due traghetti: la Moby Tommy diretta ad Ajaccio/Porto Torres e la Moby Aki diretta a Olbia. Infine alle 22,45 parte la Gnv Orion diretta a Palermo. Un altro traghetto diretto a Bastia (Moby Aky) è partito alle 8,45 in direzione Bastia. A queste partenze si aggiunge una nave da Crociera che parte alle 18 da Ponte dei Mille, qui a bordo 770 passeggeri. In tutto sono invece otto i traghetti in arrivo (più una nave da crociera). Un'altra giornata clou per quanto riguarda il traffico. Nel weekend dopo Ferragosto poi ci saranno le giornate di grande afflusso per i tanti turisti che tornano dalle vacanze trascorse nelle isole. In questo caso fondamentale il ruolo della Capitaneria di porto nel far arrivare i traghetti in orari diversi per agevolare il deflusso dei mezzi che devono sbarcare. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.

## Genova ostaggio dei traghetti, traffico e aria irrespirabile: fate qualcosa

di Matteo Angeli Genova di nuovo bloccata. Ancora una volta una parte della città è rimasta paralizzata. Non per un evento eccezionale, ma per i traghetti. Bastano poche ore di arrivi massicci per trasformare le strade in un ingorgo infinito, costringendo i residenti di Sampierdarena e dintorni a respirare gas di scarico a pieni polmoni. Un copione che si ripete, puntuale come un orologio svizzero, ogni estate. Protezione Civile in soccorso, ma il problema è strutturale. Gli uomini della Protezione Civile sono dovuti intervenire per assistere automobilisti esasperati. Ma le cause sono note da tempo: vie di accesso insufficienti, segnaletica carente, traffico mal gestito. Mappe e navigatori non possono supplire a una segnaletica inadeguata. Ogni estate la stessa scena: auto straniere che vagano, turisti irritati prima ancora di imbarcarsi, residenti bloccati in casa. Il piano regolatore portuale. Si parla di nuovi moli e investimenti, ma nessuno affronta la domanda chiave: il terminal traghetti è nel posto giusto? Può reggere i picchi estivi? O è arrivato il momento di spostare parte degli imbarchi in zone meno centrali per salvare la città dal collasso. Urge un impegno politico. Questa emergenza non si risolve con qualche transenna. Servono decisioni coraggiose. Salis e Paroli, siete appena entrati in carica, ma è il momento di agire per una città-**porto** che non può continuare così. Oltre a fumi delle navi e camion in transito, ora Genova subisce anche il blocco totale per troppi traghetti in contemporanea. Presidente Paroli e sindaca Salis: prendetevi l'impegno di intervenire subito. Se tra un anno la scena sarà la stessa, la responsabilità sarà anche vostra. E invitiamo il presidente Paroli e il nuovo comitato di gestione del **porto** (che ha al suo interno l'avvocato Coppola espressione proprio della Città Metropolitana) a prendere in mano sul serio questa situazione e valutare le soluzioni da mettere sul tavolo. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



di Matteo Angeli Genova di nuovo bloccata. Ancora una volta una parte della città è rimasta paralizzata. Non per un evento eccezionale, ma per i traghetti. Bastano poche ore di arrivi massicci per trasformare le strade in un ingorgo infinito, costringendo i residenti di Sampierdarena e dintorni a respirare gas di scarico a pieni polmoni. Un copione che si ripete, puntuale come un orologio svizzero, ogni estate. Protezione Civile in soccorso, ma il problema è strutturale. Gli uomini della Protezione Civile sono dovuti intervenire per assistere automobilisti esasperati. Ma le cause sono note da tempo: vie di accesso insufficienti, segnaletica carente, traffico mal gestito. Mappe e navigatori non possono supplire a una segnaletica inadeguata. Ogni estate la stessa scena: auto straniere che vagano, turisti irritati prima ancora di imbarcarsi, residenti bloccati in casa. Il piano regolatore portuale. Si parla di nuovi moli e investimenti, ma nessuno affronta la domanda chiave: il terminal traghetti è nel posto giusto? Può reggere i picchi estivi? O è arrivato il momento di spostare parte degli imbarchi in zone meno centrali per salvare la città dal collasso. Urge un impegno politico. Questa emergenza non si risolve con qualche transenna. Servono decisioni coraggiose. Salis e Paroli, siete appena entrati in carica, ma è il momento di agire per una città-**porto** che non può continuare così. Oltre a fumi delle navi e camion in transito, ora Genova subisce anche il blocco totale per troppi traghetti in contemporanea. Presidente Paroli e sindaca Salis: prendetevi l'impegno di intervenire subito. Se tra un anno la scena sarà la stessa, la responsabilità sarà anche vostra. E invitiamo il presidente Paroli e il nuovo comitato di gestione del **porto** (che ha al suo interno l'avvocato Coppola espressione proprio della Città Metropolitana) a prendere in mano sul serio questa situazione e valutare le soluzioni da mettere sul tavolo. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.

## Shipping Italy

Genova, Voltri

### A Genova posato il 12° dei 103 cassoni della nuova diga

Porti Annunciato l'avvio della produzione, a fine agosto, delle strutture di maggiori dimensioni e l'ok del Mase sull'utilizzo dei materiali di Sestri Ponente per il riempimento. Aspi chiede di restare sull'ex carbonile per il tunnel di REDAZIONE SHIPPING ITALY È stato posato nei giorni scorsi il dodicesimo cassone dei 103 che costituiranno la nuova diga foranea del porto di Genova. Lo ha comunicato una nota dell'appaltatore dei lavori di Fase A (e progettista dell'intera opera), Genova Breakwater (che ha intanto registrato le dimissioni dal Consiglio dei rappresentanti del presidente Claudio Gemme, nome espresso da Fincantieri Infrastructures). "A fine agosto - ha aggiunto Pergenova - inizieranno le attività per la realizzazione dei cassoni più grandi, con dimensioni fino a 67 metri di lunghezza, 35 metri di larghezza e 33 metri di altezza. Per costruirli verrà impiegata la Tronds Barge 33, una chiatta semisommersibile lunga 110 metri e larga 45 metri, in grado di immergersi fino a 20 metri sotto il livello dell'acqua. Questa capacità di affondamento consente di abbassare il ponte della chiatta al di sotto della linea di galleggiamento, facilitando le operazioni di varo e movimentazione dei cassoni. Attualmente sono oltre 450 le persone coinvolte nel progetto, tra personale diretto e di terzi e con le nuove attività previste ci sarà un incremento occupazionale, legato anche al raddoppio dei turni di lavoro". Sullo sviluppo dei lavori - a fine settembre si chiuderà il termine per la gara per i lavori di Fase B dell'opera, che da progetto richiederanno poco meno di 40 mesi - Pergenova ha fatto sapere che "l'opera, sviluppata interamente in mare aperto, sta prendendo forma su un fondale già consolidato con oltre 2.200 tonnellate di ghiaia posate a cui si aggiungono 41.000 colonne sommerse, pari ad un totale di 478.000 metri lineari già realizzati, più della metà della lunghezza complessiva prevista dal progetto". Altro annuncio è poi arrivato dal subcommissario per la realizzazione della diga Carlo De Simone, che, in merito alla verifica di ottemperanza per l'utilizzo per il riempimento dei cassoni, ha annunciato all'emittente televisiva Primocanale che "il Mase ha rilasciato parere positivo". Il provvedimento, atteso da mesi e particolarmente delicato, non risulta però al momento pubblicato sul sito ministeriale, essendo quindi impossibile verificare la presenza di eventuali condizioni o prescrizioni per l'utilizzo della quota di materiali 'problematici' per la presenza di amianto, nichel e cromo. Frattanto, sul fronte dell'altra opera 'commissariale' del porto di Genova, il tunnel subportuale, l'Autorità di sistema portuale ha pubblicato l'istanza di Autostrade per l'Italia per la proroga a tutto l'anno della concessione dei quasi 23mila mq della banchina cosiddetta ex carbonile, da utilizzarsi quali "aree di cantiere per la realizzazione del tunnel subportuale". In questo caso si attende ancora il bando da parte del commissario Marco Bucci della gara per i lavori, probabilmente



Porti Annunciato l'avvio della produzione, a fine agosto, delle strutture di maggiori dimensioni e l'ok del Mase sull'utilizzo dei materiali di Sestri Ponente per il riempimento. Aspi chiede di restare sull'ex carbonile per il tunnel di REDAZIONE SHIPPING ITALY È stato posato nei giorni scorsi il dodicesimo cassone dei 103 che costituiranno la nuova diga foranea del porto di Genova. Lo ha comunicato una nota dell'appaltatore dei lavori di Fase A (e progettista dell'intera opera), Genova Breakwater (che ha intanto registrato le dimissioni dal Consiglio dei rappresentanti del presidente Claudio Gemme, nome espresso da Fincantieri Infrastructures). "A fine agosto - ha aggiunto Pergenova - inizieranno le attività per la realizzazione dei cassoni più grandi, con dimensioni fino a 67 metri di lunghezza, 35 metri di larghezza e 33 metri di altezza. Per costruirli verrà impiegata la Tronds Barge 33, una chiatta semisommersibile lunga 110 metri e larga 45 metri, in grado di immergersi fino a 20 metri sotto il livello dell'acqua. Questa capacità di affondamento consente di abbassare il ponte della chiatta al di sotto della linea di galleggiamento, facilitando le operazioni di varo e movimentazione dei cassoni. Attualmente sono oltre 450 le persone coinvolte nel progetto, tra personale diretto e di terzi e con le nuove attività previste ci sarà un incremento occupazionale, legato anche al raddoppio dei turni di lavoro". Sullo sviluppo dei lavori - a fine settembre si chiuderà il termine per la gara per i lavori di Fase B dell'opera, che da progetto richiederanno poco meno di 40 mesi - Pergenova ha fatto sapere che "l'opera, sviluppata interamente in mare aperto, sta prendendo forma su un fondale già consolidato con oltre 2.200 tonnellate di ghiaia posate a cui si aggiungono 41.000 colonne sommerse, pari ad un totale di 478.000 metri lineari già realizzati, più della metà della lunghezza complessiva prevista dal progetto". Altro annuncio è poi arrivato dal subcommissario per la realizzazione della diga Carlo De Simone, che, in merito alla verifica di ottemperanza per l'utilizzo per il riempimento dei cassoni, ha

## Shipping Italy

Genova, Voltri

---

in ragione del continuo lievitare del costo previsto, salito da 700 milioni di euro a 1,129 miliardi. La cifra ha spiegato la sindaca di **Genova** Silvia Salis rispondendo a un'interrogazione consigliare le sarebbe stata fatta dai vertici di Aspi, proponendo - onde non aggravare il ribaltamento degli extracosti in tariffa previsto dagli accordi del 2021 con cui gli enti locali rinunciarono allo sconto pedaggi in cambio del tunnel e altri interventi - lo stralcio di almeno alcuni di questi ultimi. Scontato l'effetto sul cronoprogramma, che fino a poche settimane fa collocava all'ottobre 2030 la fine dei lavori di scavo dell'opera. A.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

## Citta della Spezia

### La Spezia

#### La nave Solidarie con 26 migranti a bordo sta attraccando alla Spezia

Quindici operatori della Croce Rossa della Spezia, due strutture mobili e altrettante ambulanze pronte a intervenire per eventuali trasporti nelle strutture sanitarie. Il porto della Spezia questa mattina ha atteso così l'arrivo della nave Solidaire con a bordo 26 migranti soccorsi nel Mediterraneo. Fra questi anche quattro minori stranieri accompagnati che, insieme a tutti gli altri, saranno ospitati in Liguria. La fase di attracco è iniziata e a breve inizierà lo sbarco dei migranti. Più informazioni.



## Nuovi lavori al ponte mobile, resterà chiuso 3 settimane: sospesa la Ztl in via di Roma

Una serie di lavori necessari e improrogabili per garantire la sicurezza del ponte rendono necessaria la chiusura: le modifiche alla viabilità Nuova tegola per gli automobilisti ravennati. "Causa lavori di manutenzione straordinaria, a cura dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, necessari e improrogabili per garantire la sicurezza del transito attraverso il ponte mobile sul Candiano, il ponte stesso resterà chiuso dal 18 agosto al 7 settembre". Ad annunciarlo è la stessa Autorità Portuale, specificando che "si interverrà sulle rampe di accesso al ponte, in particolare nei punti che collegano il manto stradale all'infrastruttura metallica. Si ricorda che il ponte mobile sul Candiano consente l'attraversamento del canale a dieci milioni di veicoli l'anno e che per una parte significativa si tratta di mezzi pesanti". Le modifiche alla viabilità Considerate, insieme all'indifferibilità dell'intervento, le condizioni della viabilità in questo periodo, legate in particolare ai lavori che Anas sta realizzando sulla statale 16 Adriatica, la situazione è stata valutata dal Comitato operativo viabilità, istituito presso la Prefettura, che, in caso di necessità, riunisce le forze dell'ordine, gli enti gestori delle strade e tutti i soggetti deputati a valutare le migliori decisioni possibili in termini di sicurezza e fluidità della circolazione. È stato condiviso che: durante la chiusura del ponte mobile, i veicoli di massa superiore alle 15 tonnellate adibiti al trasporto di cose dalle 7 alle 21 non potranno circolare sulla statale 16 - tangenziale di Ravenna (Anas emetterà la relativa ordinanza). Tali mezzi, se provenienti da nord e diretti alla dorsale sud del porto potranno proseguire lungo la A14 in direzione Rimini, uscire a Cesena Nord, percorrere la SS3bis per giungere sulla SS16 e da qui proseguire lungo la SS67; se provenienti da sud e diretti alla dorsale nord del porto, dovranno procedere lungo la A14 in direzione Bologna ed uscire allo svincolo per Ravenna sulla A14dir e da qui proseguire lungo la SS309dir. Per quanto riguarda la viabilità sulle strade comunali, dalle 9 di lunedì 18 agosto a domenica 7 settembre sarà sospesa la Zona a traffico limitato (Ztl) di via di Roma, nel tratto fra via Carducci e via Guaccimanni. Sarà quindi ammessa la svolta a sinistra da via Carducci a via di Roma e il varco Sirio, all'incrocio tra le due vie, rimarrà attivo con funzione di solo monitoraggio e sospensione dell'attività sanzionatoria. Ai veicoli con massa a pieno carico superiore alle 5 tonnellate regolarmente autorizzati dalla Polizia locale sarà consentito il transito lungo i seguenti percorsi: in direzione sud - nord viale Europa (tratto compreso tra la rotonda Danimarca e la rotonda Francia), via Bellucci, circonvallazione Piazza d'Armi, piazza Caduti sul Lavoro, via Candiano (nel tratto e nella direzione da via Trieste a via Darsena), via Darsena (nel tratto e nella direzione da via Candiano a via Antico Squero), via Antico Squero, via Montecatini



08/11/2025 16:53

Una serie di lavori necessari e improrogabili per garantire la sicurezza del ponte rendono necessaria la chiusura: le modifiche alla viabilità Nuova tegola per gli automobilisti ravennati. "Causa lavori di manutenzione straordinaria, a cura dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, necessari e improrogabili per garantire la sicurezza del transito attraverso il ponte mobile sul Candiano, il ponte stesso resterà chiuso dal 18 agosto al 7 settembre". Ad annunciarlo è la stessa Autorità Portuale, specificando che "si interverrà sulle rampe di accesso al ponte, in particolare nei punti che collegano il manto stradale all'infrastruttura metallica. Si ricorda che il ponte mobile sul Candiano consente l'attraversamento del canale a dieci milioni di veicoli l'anno e che per una parte significativa si tratta di mezzi pesanti". Le modifiche alla viabilità Considerate, insieme all'indifferibilità dell'intervento, le condizioni della viabilità in questo periodo, legate in particolare ai lavori che Anas sta realizzando sulla statale 16 Adriatica, la situazione è stata valutata dal Comitato operativo viabilità, istituito presso la Prefettura, che, in caso di necessità, riunisce le forze dell'ordine, gli enti gestori delle strade e tutti i soggetti deputati a valutare le migliori decisioni possibili in termini di sicurezza e fluidità della circolazione. È stato condiviso che: durante la chiusura del ponte mobile, i veicoli di massa superiore alle 15 tonnellate adibiti al trasporto di cose dalle 7 alle 21 non potranno circolare sulla statale 16 - tangenziale di Ravenna (Anas emetterà la relativa ordinanza). Tali mezzi, se provenienti da nord e diretti alla dorsale sud del porto potranno proseguire lungo la A14 in direzione Rimini, uscire a Cesena Nord, percorrere la SS3bis per giungere sulla SS16 e da qui

## Ravenna Today

### Ravenna

---

via delle Industrie (nel tratto e nella direzione da via Montecatini alla rotonda Belgio); in direzione nord - sud via delle Industrie (nel tratto e nella direzione dalla rotonda Belgio a via Darsena), via Darsena (nel tratto e nella direzione da via delle Industrie a piazza Caduti sul Lavoro), piazza Caduti sul Lavoro, circonvallazione piazza d'Armi, via Destra Canale Molinetto (nel tratto compreso tra circonvallazione piazza d'Armi e la rotonda Francia) e viale Europa (nel tratto compreso tra la rotonda Francia e la rotonda Danimarca). Invece i veicoli pesanti con massa a pieno carico superiore a 5 tonnellate non specificatamente autorizzati al transito all'interno dell'abitato di Ravenna, dovranno percorrere le statali tangenti all'abitato di Ravenna (statali 309 dir, 16 e 67) se la loro massa non supera le 15 tonnellate. Qualora superi le 15 tonnellate dovranno percorrere, come già detto, le seguenti deviazioni: se provenienti da nord e diretti alla dorsale sud del porto proseguire lungo la A14 in direzione Rimini, uscire a Cesena Nord, percorrere la SS3bis per giungere sulla SS16 e da qui proseguire lungo la SS67; se provenienti da sud e diretti alla dorsale nord del porto, procedere lungo la A14 in direzione Bologna ed uscire allo svincolo per Ravenna sulla A14dir e da qui proseguire lungo la SS309dir. RavennaToday è in caricamento.

## Ravenna Today

Ravenna

### Ravenna nella morsa dei cantieri, Fdl: "Chiusura del ponte mobile? Scelta che paralizza la città"

Il capogruppo di Fratelli d'Italia: "Come fa l'Amministrazione a restare spettatrice silente mentre una delle principali arterie di collegamento cittadino viene bloccata per oltre tre settimane?" "Non bastavano lo svincolo incompleto sulla Statale 67 verso Porto Fuori, il ponte di Madonna dell'Albero bloccato, i lavori interminabili della tangenziale e le tante criticità ormai croniche. E ora, sorpresa, arriva l'ennesimo schiaffo alla mobilità cittadina: la chiusura del ponte mobile del Canale di Ravenna per oltre venti giorni, prevista tra fine agosto e inizio settembre". Così il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia del comune di Ravenna. "Le prime informazioni disponibili ricalcano un modello già visto: chiusure prolungate per manutenzione a giugno - proseguono da Fdl - previste inizialmente per almeno due settimane, come evidenziato da alcuni quotidiani a cui si sommano limitazioni recenti di un paio d'ore nel mese scorso. Ora, nel pieno del rientro estivo e a ridosso della riapertura delle attività lavorative e scolastiche, si profila un nuovo periodo di blocco superiore ai venti giorni: una scelta intollerabile che paralizza la città.

L'**Autorità** di **Sistema Portuale**, proprietaria del ponte, (proprietà che l'Amministrazione comunale continua a citare come motivo di distacco dalle responsabilità), è all'origine di queste decisioni, spesso senza una comunicazione tempestiva ai cittadini o agli uffici comunali". "Il Comune è parte integrante della governance della mobilità e non può più limitarsi a una passiva accettazione - aggiungono dal partito - Le domande che ogni cittadino si pone sono quindi ovvie: Gli uffici comunali sono stati informati correttamente e in tempo reale? Come fa l'Amministrazione a restare spettatrice silente mentre una delle principali arterie di collegamento cittadino viene bloccata per oltre tre settimane? È accettabile una sovrapposizione tra le chiusure di Madonna dell'Albero (riapertura prevista al rientro a scuola) e il ponte mobile?" E un dubbio, purtroppo, sorge spontaneo: questi lavori magari non sono differibili in quanto necessari per la sicurezza, ma a questo punto si dica la verità, questo ponte è nato male. Più che "mobile" è diventato "immobile" e, se richiede così tanti interventi con tempistiche così lunghe, temiamo sia anche poco sicuro - continuano da Fdl - Noi crediamo che, anche in pieno agosto, con molti uffici in "modalità Ferragosto", l'Ufficio Viabilità debba intervenire immediatamente per richiedere uno spostamento della chiusura e un coordinamento tra le parti. Si pone un'alternativa tanto banale quanto semplice: posticipare i lavori sul ponte mobile di almeno tre settimane per evitarne la sovrapposizione con l'altro cantiere critico". Fratelli d'Italia annuncia quindi di aver già inviato una Pec, tramite il capogruppo Nicola Grandi, all'Ufficio Viabilità del Comune per richiedere una verifica urgente della programmazione, una mediazione attiva con l'**Autorità portuale** e per sollecitare un piano alternativo che tuteli la viabilità e i cittadini: "Ravenna



08/11/2025 18:15

Il capogruppo di Fratelli d'Italia: "Come fa l'Amministrazione a restare spettatrice silente mentre una delle principali arterie di collegamento cittadino viene bloccata per oltre tre settimane?" "Non bastavano lo svincolo incompleto sulla Statale 67 verso Porto Fuori, il ponte di Madonna dell'Albero bloccato, i lavori interminabili della tangenziale e le tante criticità ormai croniche. E ora, sorpresa, arriva l'ennesimo schiaffo alla mobilità cittadina: la chiusura del ponte mobile del Canale di Ravenna per oltre venti giorni, prevista tra fine agosto e inizio settembre". Così il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia del comune di Ravenna. "Le prime informazioni disponibili ricalcano un modello già visto: chiusure prolungate per manutenzione a giugno - proseguono da Fdl - previste inizialmente per almeno due settimane, come evidenziato da alcuni quotidiani a cui si sommano limitazioni recenti di un paio d'ore nel mese scorso. Ora, nel pieno del rientro estivo e a ridosso della riapertura delle attività lavorative e scolastiche, si profila un nuovo periodo di blocco superiore ai venti giorni: una scelta intollerabile che paralizza la città. L'Autorità di Sistema Portuale, proprietaria del ponte, (proprietà che l'Amministrazione comunale continua a citare come motivo di distacco dalle responsabilità), è all'origine di queste decisioni, spesso senza una comunicazione tempestiva ai cittadini o agli uffici comunali". "Il Comune è parte integrante della governance della mobilità e non può più limitarsi a una passiva accettazione - aggiungono dal partito - Le domande che ogni cittadino si pone sono quindi ovvie: Gli uffici comunali sono stati informati correttamente e in tempo reale? Come fa l'Amministrazione a restare spettatrice silente mentre una delle principali arterie di

## Ravenna Today

### Ravenna

---

merita programmazione, responsabilità e buon senso, non più silenzi e disservizi". Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di Ravenna usa la nostra Partner App gratuita.

## Lavori al ponte mobile: sarà chiuso dal 18 agosto al 7 settembre

Causa lavori di manutenzione straordinaria, a cura dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale, necessari e improrogabili per garantire la sicurezza del transito attraverso il ponte mobile sul Candiano, il ponte stesso resterà chiuso dal 18 agosto al 7 settembre. "Si interverrà sulle rampe di accesso al ponte, in particolare nei punti che collegano il manto stradale all'infrastruttura metallica. Si ricorda che il ponte mobile sul Candiano consente l'attraversamento del canale a dieci milioni di veicoli l'anno e che per una parte significativa si tratta di mezzi pesanti", ricordano da **Autorità di Sistema Portuale**. "Considerate, insieme all'indifferibilità dell'intervento, le condizioni della viabilità in questo periodo, legate in particolare ai lavori che Anas sta realizzando sulla statale 16 Adriatica, la situazione è stata valutata dal Comitato operativo viabilità, istituito presso la Prefettura, che, in caso di necessità, riunisce le forze dell'ordine, gli enti gestori delle strade e tutti i soggetti deputati a valutare le migliori decisioni possibili in termini di sicurezza e fluidità della circolazione". "È stato condiviso che: durante la chiusura del ponte mobile, i veicoli di massa superiore alle 15 tonnellate adibiti al trasporto di cose dalle 7 alle 21 non potranno circolare sulla statale 16 - tangenziale di Ravenna (Anas emetterà la relativa ordinanza). Tali mezzi, se provenienti da nord e diretti alla dorsale sud del porto potranno proseguire lungo la A14 in direzione Rimini, uscire a Cesena Nord, percorrere la SS3bis per giungere sulla SS16 e da qui proseguire lungo la SS67; se provenienti da sud e diretti alla dorsale nord del porto, dovranno procedere lungo la A14 in direzione Bologna ed uscire allo svincolo per Ravenna sulla A14dir e da qui proseguire lungo la SS309dir". "Per quanto riguarda la viabilità sulle strade comunali, d alle 9 di lunedì 18 agosto a domenica 7 settembre sarà sospesa la Zona a traffico limitato (Ztl) di via di Roma, nel tratto fra via Carducci e via Guaccimanni. Sarà quindi ammessa la svolta a sinistra da via Carducci a via di Roma e il varco Sirio, all'incrocio tra le due vie, rimarrà attivo con funzione di solo monitoraggio e sospensione dell'attività sanzionatoria". "Ai veicoli con massa a pieno carico superiore alle 5 tonnellate regolarmente autorizzati dalla Polizia locale sarà consentito il transito lungo i seguenti percorsi: in direzione sud - nord viale Europa (tratto compreso tra la rotonda Danimarca e la rotonda Francia), via Bellucci, circonvallazione Piazza d'Armi, piazza Caduti sul Lavoro, via Candiano (nel tratto e nella direzione da via Trieste a via Darsena), via Darsena (nel tratto e nella direzione da via Candiano a via Antico Squero), via Antico Squero, via Montecatini e via delle Industrie (nel tratto e nella direzione da via Montecatini alla rotonda Belgio); in direzione nord - sud via delle Industrie (nel tratto e nella direzione dalla rotonda Belgio a via Darsena), via



Causa lavori di manutenzione straordinaria, a cura dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, necessari e improrogabili per garantire la sicurezza del transito attraverso il ponte mobile sul Candiano, il ponte stesso resterà chiuso dal 18 agosto al 7 settembre. "Si interverrà sulle rampe di accesso al ponte, in particolare nei punti che collegano il manto stradale all'infrastruttura metallica. Si ricorda che il ponte mobile sul Candiano consente l'attraversamento del canale a dieci milioni di veicoli l'anno e che per una parte significativa si tratta di mezzi pesanti", ricordano da Autorità di Sistema Portuale. "Considerate, insieme all'indifferibilità dell'intervento, le condizioni della viabilità in questo periodo, legate in particolare ai lavori che Anas sta realizzando sulla statale 16 Adriatica, la situazione è stata valutata dal Comitato operativo viabilità, istituito presso la Prefettura, che, in caso di necessità, riunisce le forze dell'ordine, gli enti gestori delle strade e tutti i soggetti deputati a valutare le migliori decisioni possibili in termini di sicurezza e fluidità della circolazione". È stato condiviso che: durante la chiusura del ponte mobile, i veicoli di massa superiore alle 15 tonnellate adibiti al trasporto di cose dalle 7 alle 21 non potranno circolare sulla statale 16 - tangenziale di Ravenna (Anas emetterà la relativa ordinanza). Tali mezzi, se provenienti da nord e diretti alla dorsale sud del porto potranno proseguire lungo la A14 in direzione Rimini, uscire a Cesena Nord, percorrere la SS3bis per giungere sulla SS16 e da qui proseguire lungo la SS67; se provenienti da sud e diretti alla dorsale nord del porto, dovranno procedere lungo la A14 in direzione Bologna ed uscire allo svincolo per Ravenna sulla A14dir e da qui proseguire lungo la SS309dir". "Per quanto riguarda la viabilità sulle strade comunali, d alle 9 di lunedì 18 agosto a domenica 7 settembre sarà sospesa la Zona a traffico limitato (Ztl) di via di Roma, nel tratto fra via Carducci e via Guaccimanni. Sarà quindi ammessa la svolta a sinistra da via Carducci a via di Roma e il varco Sirio, all'incrocio tra le due vie, rimarrà attivo con funzione di solo monitoraggio e sospensione dell'attività sanzionatoria". "Ai veicoli con massa a pieno carico superiore alle 5 tonnellate regolarmente autorizzati dalla Polizia locale sarà consentito il transito lungo i seguenti percorsi: in direzione sud - nord viale Europa (tratto compreso tra la rotonda Danimarca e la rotonda Francia), via Bellucci, circonvallazione Piazza d'Armi, piazza Caduti sul Lavoro, via Candiano (nel tratto e nella direzione da via Trieste a via Darsena), via Darsena (nel tratto e nella direzione da via Candiano a via Antico Squero), via Antico Squero, via Montecatini e via delle Industrie (nel tratto e nella direzione da via Montecatini alla rotonda Belgio); in direzione nord - sud via delle Industrie (nel tratto e nella direzione dalla rotonda Belgio a via Darsena), via

Darsena (nel tratto e nella direzione da via delle Industrie a piazza Caduti sul Lavoro), piazza Caduti sul Lavoro, circonvallazione piazza d'Armi, via Destra Canale Molinetto (nel tratto compreso tra circonvallazione piazza d'Armi e la rotonda Francia) e viale Europa (nel tratto compreso tra la rotonda Francia e la rotonda Danimarca)". "Invece i veicoli pesanti con massa a pieno carico superiore a 5 tonnellate non specificatamente autorizzati al transito all'interno dell'abitato di Ravenna, dovranno percorrere le statali tangenti all'abitato di Ravenna (statali 309 dir, 16 e 67) se la loro massa non supera le 15 tonnellate. Qualora superi le 15 tonnellate dovranno percorrere, come già detto, le seguenti deviazioni: se provenienti da nord e diretti alla dorsale sud del porto proseguire lungo la A14 in direzione Rimini, uscire a Cesena Nord, percorrere la SS3bis per giungere sulla SS16 e da qui proseguire lungo la SS67; se provenienti da sud e diretti alla dorsale nord del porto, procedere lungo la A14 in direzione Bologna ed uscire allo svincolo per Ravenna sulla A14dir e da qui proseguire lungo la SS309dir".

## Dal 18 agosto chiude di nuovo il ponte mobile

Causa lavori di manutenzione straordinaria, a cura dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale, necessari e improrogabili per garantire la sicurezza del transito attraverso il ponte mobile sul Candiano, il ponte resterà chiuso dal 18 agosto al 7 settembre. Si interverrà sulle rampe di accesso al ponte, in particolare nei punti che collegano il manto stradale all'infrastruttura metallica. Si ricorda che il ponte mobile sul Candiano consente l'attraversamento del canale a dieci milioni di veicoli l'anno e che per una parte significativa si tratta di mezzi pesanti. Considerate, insieme all'indifferibilità dell'intervento, le condizioni della viabilità in questo periodo, legate in particolare ai lavori che Anas sta realizzando sulla statale 16 Adriatica, la situazione è stata valutata dal Comitato operativo viabilità, istituito presso la Prefettura, che, in caso di necessità, riunisce le forze dell'ordine, gli enti gestori delle strade e tutti i soggetti deputati a valutare le migliori decisioni possibili in termini di sicurezza e fluidità della circolazione. È stato condiviso che: durante la chiusura del ponte mobile, i veicoli di massa superiore alle 15 tonnellate adibiti al trasporto di cose dalle 7 alle 21 non potranno circolare sulla statale 16 - tangenziale di Ravenna (Anas emetterà la relativa ordinanza). Tali mezzi, se provenienti da nord e diretti alla dorsale sud del porto potranno proseguire lungo la A14 in direzione Rimini, uscire a Cesena Nord, percorrere la SS3bis per giungere sulla SS16 e da qui proseguire lungo la SS67; se provenienti da sud e diretti alla dorsale nord del porto, dovranno procedere lungo la A14 in direzione Bologna ed uscire allo svincolo per Ravenna sulla A14dir e da qui proseguire lungo la SS309dir. Per quanto riguarda la viabilità sulle strade comunali, dalle 9 di lunedì 18 agosto a domenica 7 settembre sarà sospesa la Zona a traffico limitato (Ztl) di via di Roma, nel tratto fra via Carducci e via Guaccimanni. Sarà quindi ammessa la svolta a sinistra da via Carducci a via di Roma e il varco Sirio, all'incrocio tra le due vie, rimarrà attivo con funzione di solo monitoraggio e sospensione dell'attività sanzionatoria. Ai veicoli con massa a pieno carico superiore alle 5 tonnellate regolarmente autorizzati dalla Polizia locale sarà consentito il transito lungo i seguenti percorsi: in direzione sud - nord viale Europa (tratto compreso tra la rotonda Danimarca e la rotonda Francia), via Bellucci, circonvallazione Piazza d'Armi, piazza Caduti sul Lavoro, via Candiano (nel tratto e nella direzione da via Trieste a via Darsena), via Darsena (nel tratto e nella direzione da via Candiano a via Antico Squero), via Antico Squero, via Montecatini e via delle Industrie (nel tratto e nella direzione da via Montecatini alla rotonda Belgio); in direzione nord - sud via delle Industrie (nel tratto e nella direzione dalla rotonda Belgio a via Darsena), via Darsena (nel tratto e nella direzione da via delle Industrie a piazza Caduti sul Lavoro), piazza Caduti



Causa lavori di manutenzione straordinaria, a cura dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, necessari e improrogabili per garantire la sicurezza del transito attraverso il ponte mobile sul Candiano, il ponte resterà chiuso dal 18 agosto al 7 settembre. Si interverrà sulle rampe di accesso al ponte, in particolare nei punti che collegano il manto stradale all'infrastruttura metallica. Si ricorda che il ponte mobile sul Candiano consente l'attraversamento del canale a dieci milioni di veicoli l'anno e che per una parte significativa si tratta di mezzi pesanti. Considerate, insieme all'indifferibilità dell'intervento, le condizioni della viabilità in questo periodo, legate in particolare ai lavori che Anas sta realizzando sulla statale 16 Adriatica, la situazione è stata valutata dal Comitato operativo viabilità, istituito presso la Prefettura, che, in caso di necessità, riunisce le forze dell'ordine, gli enti gestori delle strade e tutti i soggetti deputati a valutare le migliori decisioni possibili in termini di sicurezza e fluidità della circolazione. È stato condiviso che: durante la chiusura del ponte mobile, i veicoli di massa superiore alle 15 tonnellate adibiti al trasporto di cose dalle 7 alle 21 non potranno circolare sulla statale 16 - tangenziale di Ravenna (Anas emetterà la relativa ordinanza). Tali mezzi, se provenienti da nord e diretti alla dorsale sud del porto potranno proseguire lungo la A14 in direzione Rimini, uscire a Cesena Nord, percorrere la SS3bis per giungere sulla SS16 e da qui proseguire lungo la SS67; se provenienti da sud e diretti alla dorsale nord del porto, dovranno procedere lungo la A14 in direzione Bologna ed uscire allo svincolo per Ravenna sulla A14dir e da qui proseguire lungo la SS309dir. Per quanto riguarda la viabilità sulle strade comunali, dalle 9 di lunedì 18 agosto a domenica 7 settembre sarà sospesa la Zona a traffico limitato (Ztl) di

## **ravennawebtv.it**

### **Ravenna**

---

sul Lavoro, circonvallazione piazza d'Armi, via Destra Canale Molinetto (nel tratto compreso tra circonvallazione piazza d'Armi e la rotonda Francia) e viale Europa (nel tratto compreso tra la rotonda Francia e la rotonda Danimarca). Invece i veicoli pesanti con massa a pieno carico superiore a 5 tonnellate non specificatamente autorizzati al transito all'interno dell'abitato di Ravenna, dovranno percorrere le statali tangenti all'abitato di Ravenna (statali 309 dir, 16 e 67) se la loro massa non supera le 15 tonnellate. Qualora superi le 15 tonnellate dovranno percorrere, come già detto, le seguenti deviazioni: se provenienti da nord e diretti alla dorsale sud del porto proseguire lungo la A14 in direzione Rimini, uscire a Cesena Nord, percorrere la SS3bis per giungere sulla SS16 e da qui proseguire lungo la SS67; se provenienti da sud e diretti alla dorsale nord del porto, procedere lungo la A14 in direzione Bologna ed uscire allo svincolo per Ravenna sulla A14dir e da qui proseguire lungo la SS309dir.

## Così il mare potrà "abbracciare" la Fortezza Vecchia

LIVORNO. Adesso non è più solo una planimetria o un rendering con cui l'architetto trasforma volumi e superfici in qualcosa che stregghi il pubblico. Decolla la gara che da qui all'autunno arriverà ad affidare i lavori per rimettere in acqua la Fortezza Vecchia, antichissimo fortilizio a difesa del primo embrione di porto quando Livorno non era manco un villaggio. Già, perché dal lato del varco portuale (e, più in là, del terminal crociere e dell'ex silos) la Fortezza è circondata per metà da un magnifico piazzalone di cemento, che sarebbe triste e brutto se fosse nel Canale industriale, figuriamoci qui appiccicato a un capolavoro di architettura militare che per decenni è rimasto lontano dagli occhi e lontano dal cuore anche se a meno di 280 metri dal monumento dei Quattro Mori e a 150 dall'imbarco dei traghetti. 'Lavori di ripristino dell'originaria acquaticità della Fortezza Vecchia di Livorno, riassetto e riqualificazione dei piazzali antistanti la Fortezza Vecchia e della darsena posta sul lato nord': questa la denominazione della gara che fissa lo sguardo su quello spicchio di interfaccia città-mare nel porto di Livorno che sta fra «Fortezza Vecchia, Calata Sgarallino e Piazzale dei Marmi». La procedura di gara è in mano alla Porto Immobiliare guidata da Lorenzo Riposati: è la società che l'Authority (72%) e la Camera di Commercio si sono ben guardati dal privatizzare. Conserva alcune proprietà immobiliari: fra queste, il piazzale di cemento a lato della Fortezza e l'ex silos, per metà tesoro di archeologia industriale d'inizio Novecento che non è più solo un monumento al degrado e, anzi, campeggia nel marchio della società. L'iter è stato messo operativamente in moto. La gara è aperta ed è in due round: la prima è una 'esplorazione' fra gli operatori, per la quale è stato pubblicato un avviso che invita a manifestare eventuale interesse; gli operatori economici hanno tempo fino al 27 agosto per farsi avanti. Fra loro si compirà una scrematura selezionandone «almeno dieci» da invitare alla successiva procedura negoziata. Riposati spiega che «nell'ultima decade di agosto scadranno i termini per le eventuali adesioni. Subito dopo inizierà la procedura di gara, che dovrebbe concludersi entro ottobre con la scelta dell'impresa aggiudicataria e la successiva consegna del cantiere: da lì decorreranno i 18 mesi per portare a termine i lavori». A dire il vero, l'annuncio da parte dell'amministratore della Porto Immobiliare, Lorenzo Riposati, e dell'allora presidente dell'Authority, Luciano Guerrieri, l'avevano fatto già tre anni fa all'ombra dell'ex silos nel d-day dell'inaugurazione dei lavori che ne hanno mostrato la bellezza. Una volta avviato il recupero di questo gioiello di architettura industriale (rimasto abbastanza integro), - queste le loro parole - «adesso c'è da sistemare l'area fra la Fortezza e il varco: il sogno dell'acquaticità della Fortezza». Con una sottolineatura in più: a meno di un miglio da qui, c'è un altro luogo cult da rimettere in acqua, cioè la quattrocentesca Torre del Marzocco sulla cantonata dell'ingresso in Darsena



## La Gazzetta Marittima

Livorno

---

Toscana. Detto per inciso, anche quest'altra operazione di acquaticità non sembra poi lontana anni luce, visto che il microtunnel è stato realizzato, il riposizionamento dei tubi della raffineria è in corso e fra non molto si arriverà all'allargamento del canale. Però conviene intanto rimettere gli occhi sull'appalto che è effettivamente sulla rampa di lancio. Al posto di un piazzalaccio che spesso non è nemmeno un parcheggio bensì un non non-luogo, cioè neppure un anonimo spazio - solo transizione, niente funzione - fra l'over-flusso dei transiti e l'iper-identità della memoria. L'intervento della Porto Immobiliare mette sul tavolo 3,2 milioni di euro per questa prima fase. I quattrini li tira fuori la Porto Immobiliare srl, società del tutto pubblica (come detto, i soci sono l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, che governa i porti di Livorno e Piombino più gli scali minori delle isole, e la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno. Piazzale a parte, non è un paradosso che dall'accesso lato varco Fortezza la prospettiva sia sciupata da un muro senza qualità che semplicemente copre l'orizzonte fra fortilizio e mare? Questo è un altro degli aspetti che l'intervento sotto la regia di Porto Immobiliare vuol cambiare: il primo lotto di lavori si occuperà di riportare il fossato ai piedi della Fortezza al posto del cemento, ok, Ma senza dimenticare quel che dovrà esserci dall'altra parte del canale: dalla città una visuale spalancata su una piazza pedonale caratterizzata da una serie di gradoni. La realizzazione del punto ristoro, inizialmente prevista nel primo lotto, dovrebbe restare per ora in sospeso: rischiava di diventare l'intoppo che blocca tutto e allora si è preferito mettere tra parentesi quest'aspetto del progetto. Così come sarà in pista in una fase 2 la seconda metà di questa trasformazione, quella relativa al fossato lato calata Sgarallino. Il fascino discreto dell'antico fortilizio ne guadagnerà anche agli occhi dei turisti che sbarcano dai traghetti o magari anche dalle crociere. Le cronache locali, Gazzetta Marittima compresa, indicano che il dossier è sul tavolo da tre anni. Se a far partire il 'motorino d'avviamento' c'è voluto tempo è anche per via del susseguirsi di progetti su alcune scelte tecnico-progettuali per arrivare all'acquaticità: forse un 'miroir de eau', un'ampia superficie ma con pochi centimetri d'acqua a fare l'effetto specchio come davanti a Palais de la Bourse di Bordeaux; forse uno stacco vero e proprio con un canale tutt'attorno; forse una soluzione intermedia con un fossato anziché un 'miroir' e tuttavia non molto profondo e dunque non navigabile. In ballo considerazioni estetiche ma anche le preoccupazioni per la tenuta statica di un edificio che durante la guerra ha visto un deposito di esplosivi saltare in aria e schiantare uno dei bastioni L'ultima domanda per Riposati è semplice: perché questo progetto? «Credo che come società pubblica abbiamo dimostrato una particolare sensibilità verso il territorio grazie all'impegno unico dei suoi soci, i quali hanno accolto e finanziato (attraverso le risorse interne della società) un progetto volto alla valorizzazione della Fortezza Vecchia». Poi aggiunge: «Questa iniziativa rappresenta un prolungamento ideale della Venezia, ne estende il valore culturale e urbano fino al monumento. Il progetto intende migliorare il 'waterfront' portuale mediante un investimento rispettoso del valore storico della Fortezza Vecchia e innovativo nelle soluzioni tecniche e progettuali adottate». Sia chiaro, una bella novità ma vale in quanto fa fare un passo in avanti al

## La Gazzetta Marittima

Livorno

---

nuovo lungomare di Livorno: altrimenti non basterà la rondine della Fortezza Vecchia a far primavera. Come dire: sarebbe un bel tassello per un mosaico che riguarda l'interfaccia fra la terraferma e il mare nostrum. Pensateci, per la prima volta dopo la creazione della Terrazza Mascagni - e sono ora cent'anni esatti dal via ai lavori - potremmo avere davanti una sorta di 'raddoppio', diciamo quantomeno un grosso prolugamento, della passeggiata a mare che per cent'anni è rimasta quasi uguale a sé stessa. Salvo il restyling con le baracchine, le palme e l'acquario nell'era Lamberti. A questo punto ci sarebbe solo da mettere unire i puntini : la nuova Porta a Mare con le ex Officine tramutate in galleria commerciale, il futuro porto turistico, quella meraviglia sconosciuta ai livornesi che è il Forte della Bocca in zona Piloti, l'ex silos che varrebbe da solo il prezzo d'una gita, la stazione marittima che verrà e, se vogliamo, il Forte di San Pietro d'Alcantara (ex Macelli alle spalle dei Bottini dell'Olio) e, lì a un passo, gli spazi del depuratore del Rivellino che si spera sia finalmente trasferito là dove è previsto, fra l'ex Trw e la raffineria.

**Fortezza vecchia Livorno verso una nuova fase**

Giulia Sarti

LIVORNO La data di pubblicazione riportata dell'avviso è il 6 Agosto 2025, con chiusura il 27 dello stesso mese. Oggetto: l'indagine di mercato per i lavori di riqualificazione dell'area portuale antistante la fortezza vecchia di Livorno, area denominata Parco fortezza. L'avviso, con stazione appaltante Porto immobiliare, ricerca operatori economici da invitare alla successiva procedura negoziata per il progetto lanciato già nel 2016 dall'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale e dei vari concessionari per elaborare un progetto finalizzato a recuperare un'area esclusa da ogni percorso cittadino, ma frequentata dai passeggeri di navi da crociera e traghetti. La società a controllo pubblico guidata da Lorenzo Riposati (qui un'intervista) per il 72% è in mano all'AdSp e per il resto alla Cciaa della Maremma e Tirreno sceglierà almeno dieci partecipanti ammessi alla procedura di gara che si dovrebbe chiudere entro l'autunno prossimo. L'investimento della Porto Immobiliare per la prima fase di lavori, 3.217.487,73 euro, riguarda circa 7500 metri quadri già nelle proprietà della società, parte acqua, parte terra. In questa prima fase oltre a questa area si prenderanno in considerazione le aree demaniali oggetto di concessione. I lavori prevedono il ripristino dell'originaria acquaticità della Fortezza Vecchia, il riassetto e la riqualificazione dei piazzali antistanti e della darsena posta sul lato Nord. Come si legge nell'avviso sono compresi nell'appalto tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite dal Capitolato speciale, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto esecutivo con i relativi allegati, con riguardo anche ai particolari costruttivi e ai progetti esecutivi. La durata stimata dei lavori è di 550 giorni con previsione di avvio entro Novembre di quest'anno.

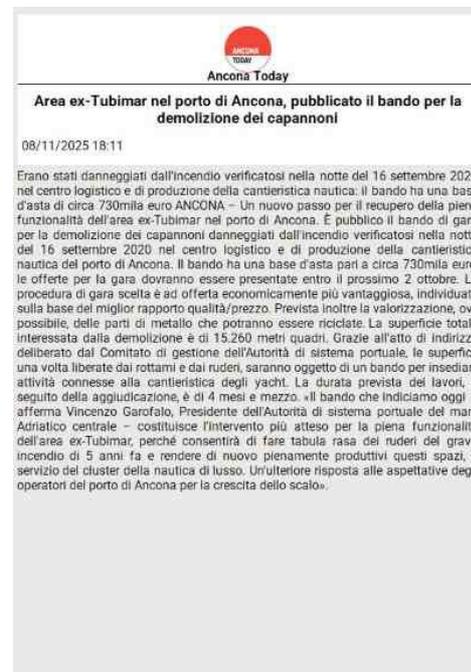


## Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### Area ex-Tubimar nel porto di Ancona, pubblicato il bando per la demolizione dei capannoni

Erano stati danneggiati dall'incendio verificatosi nella notte del 16 settembre 2020 nel centro logistico e di produzione della cantieristica nautica: il bando ha una base d'asta di circa 730mila euro **ANCONA** - Un nuovo passo per il recupero della piena funzionalità dell'area ex-Tubimar nel **porto** di **Ancona**. È pubblico il bando di gara per la demolizione dei capannoni danneggiati dall'incendio verificatosi nella notte del 16 settembre 2020 nel centro logistico e di produzione della cantieristica nautica del **porto** di **Ancona**. Il bando ha una base d'asta pari a circa 730mila euro; le offerte per la gara dovranno essere presentate entro il prossimo 2 ottobre. La procedura di gara scelta è ad offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Prevista inoltre la valorizzazione, ove possibile, delle parti di metallo che potranno essere riciclate. La superficie totale interessata dalla demolizione è di 15.260 metri quadri. Grazie all'atto di indirizzo deliberato dal Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale, le superfici, una volta liberate dai rottami e dai ruderi, saranno oggetto di un bando per insediare attività connesse alla cantieristica degli yacht. La durata prevista dei lavori, a seguito della aggiudicazione, è di 4 mesi e mezzo. «Il bando che indiciamo oggi - afferma Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale - costituisce l'intervento più atteso per la piena funzionalità dell'area ex-Tubimar, perché consentirà di fare tabula rasa dei ruderi del grave incendio di 5 anni fa e rendere di nuovo pienamente produttivi questi spazi, a servizio del cluster della nautica di lusso. Un'ulteriore risposta alle aspettative degli operatori del **porto** di **Ancona** per la crescita dello scalo».



## Ex Tubimar, giù i capannoni incendiati ad Ancona: al loro posto nasceranno yacht di lusso

di Antonio Pio Guerra martedì 12 agosto 2025, 04:05 2 Minuti di Lettura ANCONA Il porto si prepara a dire addio all'ex Tubimar. L'Autorità portuale ha infatti pubblicato ieri il bando che consentirà di individuare la ditta incaricata di demolire i capannoni del complesso che furono irrimediabilmente danneggiati dal terribile incendio del 2020. I dettagli Oggetto della gara, in particolare, è l'abbattimento di strutture per 15.620 metri quadri sul totale di 40mila metri quadri dell'area - ovvero, la parte non recuperabile del sito. Il bando, che sarà aperto fino al prossimo 2 ottobre, avrà una base d'asta di 730mila euro per l'esecuzione dei lavori, che dovranno essere chiusi tassativamente entro 180 giorni dalla consegna alla ditta del cantiere. APPROFONDIMENTI L'OPERAZIONE Ancona, casa trasformata in polo logistico del crimine: all'interno gioielli rubati, arnesi da scasso e droga. Cinque in carcere «Questo bando ci consentirà di fare tabula rasa dei ruderi del grave incendio di 5 anni fa, rendendo di nuovo pienamente produttivi questi spazi, al servizio del cluster della nautica di lusso». L'area, infatti, una volta liberata, sarà destinata (anche) alla costruzione di capannoni a disposizione dei cantieri navali di Ancona e qui nasceranno gli yacht prodotti nello scalo dorico. Un modo per rispondere alla sempre più critica crisi degli spazi, con diversi cantieri che hanno anche paventato il loro abbandono ad Ancona se non si fosse trovata una soluzione per consentire loro l'espansione necessaria a soddisfare le richieste- sempre in crescita - dei clienti della nautica di lusso. Non tutti i capannoni dell'ex Tubimar, comunque, saranno demoliti. Una buona parte del complesso, infatti, è recuperabile e verrà recuperato. Considerando i tempi tecnici per l'assegnazione di questo genere di bandi di gara, non è difficile ipotizzare l'avvio degli abbattimenti per le prime settimane del 2026. Tempo sei mesi, poi, e l'area sarà nuovamente sgombra. Pronta, cioè, ad accogliere l'espansione di un porto in forte crescita e che necessita di sempre più spazi per dare concretezza ai suoi ambiziosi sogni di gloria. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



08/12/2025 04:12

di Antonio Pio Guerra martedì 12 agosto 2025, 04:05 2 Minuti di Lettura ANCONA Il porto si prepara a dire addio all'ex Tubimar. L'Autorità portuale ha infatti pubblicato ieri il bando che consentirà di individuare la ditta incaricata di demolire i capannoni del complesso che furono irrimediabilmente danneggiati dal terribile incendio del 2020. I dettagli Oggetto della gara, in particolare, è l'abbattimento di strutture per 15.620 metri quadri sul totale di 40mila metri quadri dell'area - ovvero, la parte non recuperabile del sito. Il bando, che sarà aperto fino al prossimo 2 ottobre, avrà una base d'asta di 730mila euro per l'esecuzione dei lavori, che dovranno essere chiusi tassativamente entro 180 giorni dalla consegna alla ditta del cantiere. APPROFONDIMENTI L'OPERAZIONE Ancona, casa trasformata in polo logistico del crimine: all'interno gioielli rubati, arnesi da scasso e droga. Cinque in carcere «Questo bando ci consentirà di fare tabula rasa dei ruderi del grave incendio di 5 anni fa, rendendo di nuovo pienamente produttivi questi spazi, al servizio del cluster della nautica di lusso». L'area, infatti, una volta liberata, sarà destinata (anche) alla costruzione di capannoni a disposizione dei cantieri navali di Ancona e qui nasceranno gli yacht prodotti nello scalo dorico. Un modo per rispondere alla sempre più critica crisi degli spazi, con diversi cantieri che hanno anche paventato il loro abbandono ad Ancona se non si fosse trovata una soluzione per consentire loro l'espansione necessaria a soddisfare le richieste- sempre in crescita - dei clienti della nautica di lusso. Non tutti i capannoni dell'ex Tubimar, comunque, saranno demoliti. Una buona parte del complesso, infatti, è recuperabile e verrà recuperato. Considerando i tempi tecnici per l'assegnazione di questo genere di bandi di gara, non è difficile ipotizzare l'avvio degli abbattimenti per le prime settimane del 2026. Tempo sei mesi, poi, e l'area sarà nuovamente sgombra. Pronta, cioè, ad accogliere l'espansione di un porto in forte crescita e che necessita di sempre più spazi per

## Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### PORTO DI ANCONA: BANDO DI GARA PER LA DEMOLIZIONE DEI PADIGLIONI TUBIMAR DANNEGGIATI DALL'INCENDIO DEL 2020

**Ancona** - Un nuovo passo per il recupero della piena funzionalità dell'area ex-Tubimar nel porto di **Ancona**. È pubblico il bando di gara per la demolizione dei capannoni danneggiati dall'incendio verificatosi nella notte del 16 settembre 2020 nel centro logistico e di produzione della cantieristica nautica del porto di **Ancona**. Il bando ha una base d'asta pari a circa 730.000 EUR; le offerte per la gara dovranno essere presentate entro il prossimo 2 ottobre. La procedura di gara scelta è ad offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Prevista inoltre la valorizzazione, ove possibile, delle parti di metallo che potranno essere riciclate. La superficie totale interessata dalla demolizione è di 15.260 metri quadri. Grazie all'atto di indirizzo deliberato dal Comitato di Gestione dell'Autorità di sistema portuale, le superfici, una volta liberate dai rottami e dai ruderi, saranno oggetto di un bando per insediare attività connesse alla cantieristica degli yacht. La durata prevista dei lavori, a seguito della aggiudicazione, è di 4 mesi e mezzo. "Il bando che indiciamo oggi - afferma Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale - costituisce l'intervento più atteso per la piena funzionalità dell'area ex-Tubimar, perché consentirà di fare tabula rasa dei ruderi del grave incendio di 5 anni fa e rendere di nuovo pienamente produttivi questi spazi, a servizio del cluster della nautica di lusso. Un'ulteriore risposta alle aspettative degli operatori del porto di **Ancona** per la crescita dello scalo."



## Informare

### Ancona e porti dell'Adriatico centrale

## Porto di Ancona, gara per la demolizione dei capannoni Tubimar danneggiati dall'incendio

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha pubblicato il bando di gara per la demolizione dei capannoni dell'area ex-Tubimar danneggiati dall'incendio verificatosi nella notte del 16 settembre 2020 nel centro logistico e di produzione della cantieristica nautica del porto di Ancona del 16 settembre 2020). Il bando ha una base d'asta pari a circa 730mila euro. Le offerte dovranno essere presentate entro il prossimo 2 ottobre. La superficie totale interessata dalla demolizione è di 15.260 metri quadri. Grazie all'atto di indirizzo deliberato dal Comitato di gestione dell'AdSP, le superfici, una volta liberate dai rottami e dai ruderi, saranno oggetto di un bando per insediare attività connesse alla cantieristica degli yacht. La durata prevista dei lavori, a seguito della aggiudicazione, è di quattro mesi e mezzo. «Il bando che indiciamo oggi - ha sottolineato il presidente dell'ente portuale, Vincenzo Garofalo - costituisce l'intervento più atteso per la piena funzionalità dell'area ex-Tubimar, perché consentirà di fare tabula rasa dei ruderi del grave incendio di cinque anni fa e rendere di nuovo pienamente produttivi questi spazi, a servizio del cluster della nautica di lusso. Un'ulteriore risposta alle aspettative degli operatori del porto di Ancona per la crescita dello scalo».



## La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### Ancona, a 5 anni dal rogo si fa tabula rasa dei capannoni distrutti

Le aree in **porto** all'ex Tubimar saranno destinate a polo per gli yacht ANCONA. Demolire i capannoni rimasti gravemente danneggiati nel rogo divampato di notte nel settembre di cinque anni fa nel **porto** di **Ancona**: è il passaggio indispensabile per riuscire a recuperare alla piena operatività l'area ex Tubimar. La superficie totale interessata dalle operazioni di demolizione è di 15.260 metri quadri. Secondo le previsioni dei tecnici dell'ente, i lavori dovrebbero durare quattro mesi e mezzo. Per questa ragione l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale guidata da Vincenzo Garofalo ha varato un bando di gara che ha una base d'asta pari a circa 730mila euro: chi vuol farsi avanti deve farlo entro il prossimo 2 ottobre. La procedura di gara scelta - viene fatto rilevare - è quella che mette al centro «l'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo». È da aggiungere che è stata prevista, qualora possibile, «la valorizzazione delle parti di metallo che potranno essere riciclate», come recita l'annuncio dell'istituzione portuale. Dal quartier generale dell'Authority marchigiana si mette in evidenza che non si tratta solo di eliminare una struttura in degrado e inutilizzabile: in virtù dell'atto di indirizzo deliberato dal comitato di gestione - si sottolinea - una volta liberate dai rottami e dai ruderi, tali aree verranno coinvolte in un ulteriore bando. Obiettivo: insediare attività connesse alla cantieristica degli yacht. Il presidente Vincenzo Garofalo vede in questa demolizione l'intervento più atteso per la piena funzionalità dell'area ex Tubimar: «Consentirà di fare "tabula rasa" dei ruderi del grave incendio di cinque anni fa e rendere di nuovo pienamente produttivi questi spazi, a servizio della comunità della nautica di lusso. È un'ulteriore risposta alle aspettative degli operatori del **porto** di **Ancona** per la crescita dello scalo».



## Shipping Italy

### Ancona e porti dell'Adriatico centrale

#### Ancona fa spazio alla nautica di lusso

Porti Pubblicato il bando per la demolizione dei capannoni dell'area ex Tubimar andati distrutti cinque anni fa in un incendio di REDAZIONE SHIPPING ITALY È stato pubblicato dall'Autorità di sistema portuale di **Ancona** il bando di gara per la demolizione dei capannoni ex Tubimar, danneggiati dall'incendio verificatosi nella notte del 16 settembre 2020 nel centro logistico e di produzione della cantieristica nautica del **porto di Ancona**.

Il bando ha una base d'asta pari a circa 730.000 euro; le offerte per la gara dovranno essere presentate entro il prossimo 2 ottobre. La procedura di gara scelta è ad offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Prevista inoltre la valorizzazione, ove possibile, delle parti di metallo che potranno essere riciclate. La superficie totale interessata dalla demolizione è di 15.260 metri quadri. Grazie all'atto di indirizzo deliberato dal Comitato di Gestione dell'Autorità di sistema portuale, le superfici, una volta liberate dai rottami e dai ruderi, saranno oggetto di un bando per insediare attività connesse alla cantieristica degli yacht. La durata prevista dei lavori, a seguito della aggiudicazione, è di 4 mesi e mezzo. "Il

bando che indichiamo oggi - afferma Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale - costituisce l'intervento più atteso per la piena funzionalità dell'area ex-Tubimar, perché consentirà di fare tabula rasa dei ruderi del grave incendio di 5 anni fa e rendere di nuovo pienamente produttivi questi spazi, a servizio del cluster della nautica di lusso. Un'ulteriore risposta alle aspettative degli operatori del **porto di Ancona** per la crescita dello scalo". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



## Porto di Ancona: bando di gara per la demolizione dei capannoni dell'ex Tubimar danneggiati dall'incendio del 2020

Un nuovo passo per il recupero della piena funzionalità dell'area ex-Tubimar nel porto di Ancona. È pubblico il bando di gara per la demolizione dei capannoni danneggiati dall'incendio verificatosi nella notte del 16 settembre 2020 nel centro logistico e di produzione della cantieristica nautica del porto di Ancona. Il bando ha una base d'asta pari a circa 730.000 EUR; le offerte per la gara dovranno essere presentate entro il prossimo 2 ottobre. La procedura di gara scelta è ad offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Prevista inoltre la valorizzazione, ove possibile, delle parti di metallo che potranno essere riciclate. La superficie totale interessata dalla demolizione è di 15.260 metri quadri. Grazie all'atto di indirizzo deliberato dal Comitato di Gestione dell'**Autorità di sistema portuale**, le superfici, una volta liberate dai rottami e dai ruderi, saranno oggetto di un bando per insediare attività connesse alla cantieristica degli yacht. La durata prevista dei lavori, a seguito della aggiudicazione, è di 4 mesi e mezzo. "Il bando che indichiamo oggi - afferma Vincenzo Garofalo, Presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centrale - costituisce l'intervento più atteso per la piena funzionalità dell'area ex-Tubimar, perché consentirà di fare tabula rasa dei ruderi del grave incendio di 5 anni fa e rendere di nuovo pienamente produttivi questi spazi, a servizio del cluster della nautica di lusso. Un'ulteriore risposta alle aspettative degli operatori del porto di Ancona per la crescita dello scalo." Il bando di gara: Questo è un comunicato stampa pubblicato il 11-08-2025 alle 17:05 sul giornale del 12 agosto 2025 0 letture Commenti.

vivereancona.it

Porto di Ancona: bando di gara per la demolizione dei capannoni dell'ex Tubimar danneggiati dall'incendio del 2020



08/11/2025 17:06

Un nuovo passo per il recupero della piena funzionalità dell'area ex-Tubimar nel porto di Ancona. È pubblico il bando di gara per la demolizione dei capannoni danneggiati dall'incendio verificatosi nella notte del 16 settembre 2020 nel centro logistico e di produzione della cantieristica nautica del porto di Ancona. Il bando ha una base d'asta pari a circa 730.000 EUR; le offerte per la gara dovranno essere presentate entro il prossimo 2 ottobre. La procedura di gara scelta è ad offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Prevista inoltre la valorizzazione, ove possibile, delle parti di metallo che potranno essere riciclate. La superficie totale interessata dalla demolizione è di 15.260 metri quadri. Grazie all'atto di indirizzo deliberato dal Comitato di Gestione dell'Autorità di sistema portuale, le superfici, una volta liberate dai rottami e dai ruderi, saranno oggetto di un bando per insediare attività connesse alla cantieristica degli yacht. La durata prevista dei lavori, a seguito della aggiudicazione, è di 4 mesi e mezzo. "Il bando che indichiamo oggi - afferma Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale - costituisce l'intervento più atteso per la piena funzionalità dell'area ex-Tubimar, perché consentirà di fare tabula rasa dei ruderi del grave incendio di 5 anni fa e rendere di nuovo pienamente produttivi questi spazi, a servizio del cluster della nautica di lusso. Un'ulteriore risposta alle aspettative degli operatori del porto di Ancona per la crescita dello scalo." Il bando di gara: Questo è un comunicato stampa pubblicato il 11-08-2025 alle 17:05 sul giornale del 12 agosto 2025 0 letture Commenti.

## Fiamme sulla nave, in corso accertamenti su cause incidente

Inviata una informazione sull'accaduto alla Procura La Capitaneria di Porto di Napoli sta svolgendo, come da prassi, accertamenti tecnici sulle cause del principio di incendio che ieri si è sviluppato nella sala macchine della motonave Tirrenia "Raffaele Rubattino", in viaggio da Palermo a Napoli e rimasta alla deriva al largo di Capri. L'autorità marittima, in base al Codice della navigazione, ha inviato informazione dell'accaduto alla Procura della Repubblica di Napoli, che non risulta abbia aperto un fascicolo. La "Rubattino", con a bordo 152 passeggeri e 72 membri dell'equipaggio, è stata trainata da due rimorchiatori nel porto di Napoli, dove è giunta intorno a mezzanotte. Il principio di incendio è stato subito domato dal personale a bordo, non si sono registrati feriti né c'è stato bisogno di evacuare i passeggeri. Chi viaggiava sulla nave ha raccontato comunque di fasi concitate e di momenti di paura quando sono suonate le sirene di allarme, si è sentito odore di fumo a bordo e il comandante ha fatto radunare i passeggeri nelle aree di emergenza. Essendo il traghetto al momento non utilizzabile, la compagnia Tirrenia rende noto di aver riprotetto i viaggiatori già muniti di biglietto a bordo del traghetto della Gnv in partenza questa sera da Napoli per Palermo.



## L'incendio a bordo nave-traghetto Rubattino, tra Palermo e Napoli

A poche miglia al largo di Capri, per fortuna nessun ferito **Napoli**, 11 ago. (askanews) - Momenti di forte apprensione per un incendio scoppiato nel pomeriggio di domenica 10 agosto nella sala macchine della nave-traghetto Raffaele Rubattino, impegnata nei collegamenti di linea tra Palermo e **Napoli**. Il comandante della nave ha lanciato il mayday alla Capitaneria di **Porto** mentre la nave era in transito a poche miglia al largo di Capri. Sul posto si sono recate per i soccorsi le motovedette della Guardia Costiera, partite da **Napoli** e da Capri, e numerose unità in supporto e assistenza. Il fumo era chiaramente visibile da Capri. Il personale di bordo ha provveduto a spegnere l'incendio evitando che si propagasse ad altri locali della nave. Nessuna delle 227 persone a bordo è rimasta ferita. La nave è stata trainata da due rimorchiatori, in tarda serata, nel **porto** di **Napoli**.



## Cronache Della Campania

### Napoli

#### Arrivata nella notte a Napoli il traghetto Rubattino

Nessun ferito a bordo del traghetto interessato da un principio di incendio. Ascolta questo articolo ora... Napoli- Approdo notturno per la motonave Raffaele Rubattino della compagnia Tirrenia, partita da Palermo e arrivata a Napoli intorno alle 23.15, con alcune ore di ritardo. Lo sbarco dei 155 passeggeri e dei veicoli è avvenuto nel cuore della notte, dopo momenti di tensione in mare. Intorno alle 18, a circa 15 miglia dalla costa partenopea, di fronte a Capri, un principio d'incendio nella sala macchine - subito domato dall'equipaggio - ha provocato l'arresto dei motori, lasciando la nave alla deriva. Immediato l'intervento della Guardia Costiera, che ha coordinato le operazioni di soccorso inviando da Napoli due rimorchiatori per trainare il traghetto fino al porto. A bordo si sono vissuti momenti di paura, ma non si registrano feriti. Sul molo, carabinieri, guardia di finanza e capitaneria di porto hanno vigilato sulle operazioni di sbarco, mentre i vigili del fuoco hanno effettuato un sopralluogo negli ambienti interessati dalle fiamme.



## Incendio su nave da Palermo, tutti salvi i passeggeri

Incendio nella sala macchine della motonave 'Raffaele Rubattino' della società Tirrenia (flotta Moby Lines dal 2024, ndr) partita da Palermo con destinazione **Napoli**. L'incendio, si legge in una nota della Compagnia Italiana di Navigazione (Cin), è stato prontamente domato dall'equipaggio. Non ci sono feriti. La nave ha proseguito verso il **porto** di **Napoli** con l'ausilio di due rimorchiatori. L'incendio scoppiato in sala macchine è stato spento e l'area è stata sigillata. A bordo della nave 155 passeggeri più i membri dell'equipaggio. La motonave 'Raffaele Rubattino' è stata raggiunta da due motovedette della Capitaneria di **Porto** di **Napoli** e di Capri e altre 5 navi commerciali sono state dirottate sul posto. La motonave è approdata al **porto** di **Napoli** poco prima della mezzanotte. In "Cronaca" Articolo simile.

Gazzetta di Napoli

Incendio su nave da Palermo, tutti salvi i passeggeri



08/11/2025 08:35

Incendio nella sala macchine della motonave 'Raffaele Rubattino' della società Tirrenia (flotta Moby Lines dal 2024, ndr) partita da Palermo con destinazione Napoli. L'incendio, si legge in una nota della Compagnia Italiana di Navigazione (Cin), è stato prontamente domato dall'equipaggio. Non ci sono feriti. La nave ha proseguito verso il porto di Napoli con l'ausilio di due rimorchiatori. L'incendio scoppiato in sala macchine è stato spento e l'area è stata sigillata. A bordo della nave 155 passeggeri più i membri dell'equipaggio. La motonave 'Raffaele Rubattino' è stata raggiunta da due motovedette della Capitaneria di Porto di Napoli e di Capri e altre 5 navi commerciali sono state dirottate sul posto. La motonave è approdata al porto di Napoli poco prima della mezzanotte. In "Cronaca" Articolo simile.

## Incendio sul traghetto Palermo-Napoli, fermi per ore la rabbia dei passeggeri: E ora chi ci rimborsa?

Sono sbarcati nel porto di Napoli alle 23:38 di ieri i passeggeri della nave Raffaele Rubattino diretta da Palermo a Napoli sulla quale nel tardo pomeriggio di ieri è scoppiato un incendio che ha coinvolto la sala macchine, spingendo la nave alla deriva. "È una vergogna", ha affermato ai microfoni di Itapress il primo passeggero sbarcato. Alcuni passeggeri dovevano sbarcare a Napoli per raggiungere altre mete, come Ischia o Calabria. "Siamo stati costretti a fermarci qui una notte e prenotare una stanza d'hotel. Rimborsi? Non sappiamo ancora nulla", ha affermato un'altra passeggera mentre si dirigeva all'uscita del porto. Prima dello sbarco, una voce ha annunciato al microfono che il bar della Stazione Marittima sarebbe rimasto aperto per consentire ai passeggeri di rifocillarsi. "Oltre il danno, anche la beffa - ha dichiarato una passeggera che si è offerta di parlare ai microfoni dei giornalisti - Siamo stati fermi perché non c'era la banchina libera. È già la seconda volta che accade. In questa situazione bisognava liberarla all'emergenza più assoluta. Questo è quello che vi dico con tanta tenerezza, tanta paura e tanto dispiacere per chi aveva bambini piccini. Non funzionavano le luci, non si potevano usare nemmeno i bagni. Ora ci hanno accontentato con due panini. Ho detto tutto".



## Napoli Today

Napoli

### Carte d'identità false per acquistare biglietti dell'aliscafo con tariffa scontata: due arresti a Ischia

Una coppia è stata fermata poco prima di salire sull'imbarcazione e sottoposta agli arresti domiciliari in un albergo dell'isola. Continuano i controlli dei Carabinieri di Ischia sull'isola. Nella lente del servizio straordinario il porto commerciale e i flussi turistici. Durante i controlli sono state identificate 201 persone e 121 veicoli. A finire in manette un 63enne napoletano, già noto alle forze dell'ordine, e la sua compagna 55enne incensurata. I due sono stati fermati poco prima di salire sull'aliscafo diretto a Napoli. Perquisiti, sono stati trovati in possesso di due carte di identità false con sopra le loro foto e le loro generalità, ma con residenza sull'isola. Grazie alle carte di identità elettroniche contraffatte, i due avevano acquistato i biglietti per viaggiare sull'imbarcazione con tariffa scontata residenti. Gli arrestati sono stati sottoposti agli arresti domiciliari in un albergo dell'isola, in attesa di essere trasferiti a Napoli per il processo di questa mattina. Durante i controlli al porto i carabinieri hanno denunciato anche una 27enne napoletana, già nota alle forze dell'ordine, perché trovata in possesso di 8 grammi di cocaina. La 27enne sarà proposta per il foglio di via dai comuni dell'isola di Ischia. Stessa sorte per un 27enne di Forio che proprio in quelle ore è stato fermato dai carabinieri del posto. Nella disponibilità dell'uomo 27 grammi di marijuana. Durante i controlli sono state identificate 201 persone e 121 veicoli.



disponibilità dell'uomo 27 grammi di

## Napoli Village

Napoli

### Coppia fermata a Ischia con carte di identità false. Questa mattina il processo dopo una notte agli arresti domiciliari

Continuano i controlli dei Carabinieri di Ischia sull'isola. Nella lente del servizio straordinario il porto commerciale e i flussi turistici. Durante i controlli sono state identificate 201 persone e 121 veicoli. A finire in manette il 63enne Placido Briante\*, napoletano già noto alle forze dell'ordine, e la sua compagna 55enne incensurata. I due sono stati fermati poco prima di salire sull'aliscafo diretto a Napoli. Perquisiti, sono stati trovati in possesso di due carte di identità false con sopra le loro foto e le loro generalità ma con residenza sull'isola. Grazie alle carte di identità elettroniche contraffatte i due avevano acquistato i biglietti per viaggiare sull'imbarcazione con tariffa scontata residenti. Gli arrestati sono stati sottoposti agli arresti domiciliari in un albergo dell'isola in attesa di essere trasferiti a Napoli per il processo di questa mattina. Durante i controlli al porto i carabinieri hanno denunciato anche una 27enne napoletana già nota alle forze dell'ordine perché trovata in possesso di 8 grammi di cocaina. La 27enne sarà proposta per il foglio di via dai comuni dell'isola di Ischia. Stessa sorte per un 27enne di Forio che proprio in quelle ore è stato fermato dai carabinieri del posto. Nella disponibilità dell'uomo 27 grammi di marijuana. Durante i controlli sono state identificate 201 persone e 121 veicoli.



## Rai News

### Napoli

#### "Uno scoppio poi il fumo", la paura di chi era a bordo

Il racconto di chi ha avvisato momenti di panico sul traghetto tra urla dei bambini e black out elettrico. "Abbiamo indossato i giubbotti di salvataggio e siamo andati a prua" Sollievo per il lieto fine e voglia di tranquillità dopo una brutta avventura. Questo il sentire condiviso dei passeggeri sbarcati la scorsa notte alle 23.15 al porto di Napoli dalla nave Rubattino della Tirrenia, partita da Palermo e colpita da un'avaria intorno alle 18 al largo della costa di Capri. Uno scoppio in sala macchine, il fumo, l'incendio, presto domato dall'equipaggio, brevi momenti di panico soprattutto per i bambini E poi la nave alla deriva, trainata in porto da due rimorchiatori, i passeggeri invitati ad andare a prua indossando i giubbotti di salvataggio e l'attracco ritardato perchè non c'era una banchina libera. C'è tutto questo nel racconto di alcuni dei 155 passeggeri del traghetto fortunatamente illesi.



## Incendio a bordo del traghetto Raffaele Rubattino della Tirrenia-Moby

Ago 10, 2025 **Napoli** - Incendio scoppiato nella sala macchine del traghetto Raffaele Rubattino Tirrenia-Moby partito da Palermo e diretto a **Napoli** con a bordo 155 passeggeri e diversi veicoli. Le fiamme sarebbero scoppiate intorno alle 18:00 in sala macchine per un avaria improvvisa all'alimentazione e mentre la nave si trovava a una quindicina di miglia dal **porto** di **Napoli**. L'incendio è stato efficientemente domato dall'equipaggio dopo che il comando nave ha avviato tutte le procedure necessarie a mettere in moto la macchina dei soccorsi. Soccorsi organizzati e coordinati in modo ineccepibile dal comando della direzione marittima e Capitaneria di **Porto** di **Napoli** con a capo il Contrammiraglio Gaetano ANGORA ed all'operativa il CV Savino RICCO Allertati tutti i Servizi Tecnici Navali in primis i Rimorchiatori Napoletani che hanno inviato in soccorso due unità navali i Rimorchiatori Vivara e Tarentum con i rispettivi capitani Andrea PUGLIESE e Leonardo AIELLO. L'operazione di rimorchio in **porto** è stata seguita dalla CP 890 e dall'unità navale dei Vigili del Fuoco 1089 Domato l'incendio senza feriti non si è ritenuto necessario procedere all'abbandono nave. In **porto** ad attendere la Raffaele Rubattino pronti i Piloti e gli Ormezzatori. Il pilota Eugenio LEMBO prende incarico per la manovra di pilotaggio aggiungendo un terzo rimorchiatore per poter svolgere in sicurezza la manovra d'ormeggio alla banchina 16. Le accurate operazioni d'ormeggio iniziate alle 23:20 circa sono terminate alle 23:55, con l'intervento di due squadre di Ormezzatori con mezzi nautici e terrestri, condotti da Claudio COLELLA Gennaro BALZANO Antonio CIMMINO e Vincenzo TOSCANO Tutto è andato per il meglio con il funzionamento ineccepibile della macchina dei soccorsi e dei Servizi Tecnici Navali del **porto** di **Napoli**, che senza dubbio si presentano come fiore all'occhiello dello scalo partenopeo dimostrando efficacia, sinergia di forze e di lavoro svolto con spirito di abnegazione dagli uomini dei STN grazie al coordinamento della Guardia Costiera.



08/11/2025 08:35 Mano Esposito

Ago 10, 2025 Napoli - Incendio scoppiato nella sala macchine del traghetto Raffaele Rubattino Tirrenia-Moby partito da Palermo e diretto a Napoli con a bordo 155 passeggeri e diversi veicoli. Le fiamme sarebbero scoppiate intorno alle 18:00 in sala macchine per un avaria improvvisa all'alimentazione e mentre la nave si trovava a una quindicina di miglia dal porto di Napoli. L'incendio è stato efficientemente domato dall'equipaggio dopo che il comando nave ha avviato tutte le procedure necessarie a mettere in moto la macchina dei soccorsi. Soccorsi organizzati e coordinati in modo ineccepibile dal comando della direzione marittima e Capitaneria di Porto di Napoli con a capo il Contrammiraglio Gaetano ANGORA ed all'operativa il CV Savino RICCO Allertati tutti i Servizi Tecnici Navali in primis i Rimorchiatori Napoletani che hanno inviato in soccorso due unità navali i Rimorchiatori Vivara e Tarentum con i rispettivi capitani Andrea PUGLIESE e Leonardo AIELLO. L'operazione di rimorchio in porto è stata seguita dalla CP 890 e dall'unità navale dei Vigili del Fuoco 1089 Domato l'incendio senza feriti non si è ritenuto necessario procedere all'abbandono nave. In porto ad attendere la Raffaele Rubattino pronti i Piloti e gli Ormezzatori. Il pilota Eugenio LEMBO prende incarico per la manovra di pilotaggio aggiungendo un terzo rimorchiatore per poter svolgere in sicurezza la manovra d'ormeggio alla banchina 16. Le accurate operazioni d'ormeggio iniziate alle 23:20 circa sono terminate alle 23:55, con l'intervento di due squadre di Ormezzatori con mezzi nautici e terrestri, condotti da Claudio COLELLA Gennaro BALZANO Antonio CIMMINO e Vincenzo TOSCANO Tutto è andato per il meglio con il funzionamento ineccepibile della macchina dei soccorsi e dei Servizi Tecnici Navali del porto di Napoli, che senza dubbio si presentano come fiore all'occhiello dello scalo partenopeo dimostrando efficacia, sinergia di forze e di lavoro svolto con spirito di abnegazione dagli uomini dei STN grazie al

## Molo Manfredi, proseguono i lavori per il prolungamento

Il progetto, affidato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e finanziato con oltre 13 milioni di euro, prevede l'allungamento della banchina di circa 180 metri e la realizzazione di un piazzale di oltre 6.000 metri quadrati, con fondali a -11,50 metri. L'opera consentirà di ormeggiare navi da crociera fino a 300 metri di lunghezza e, in prospettiva, due unità di grande stazza contemporaneamente. L'intervento comprende anche il consolidamento del ciglio della banchina alla testata del Molo 3 Gennaio, per garantire la piena operatività e sicurezza delle nuove infrastrutture.



## In partenza dalla Puglia

Turismo In partenza dalla Puglia In agosto il flusso di turisti è intenso anche nei **porti** della nostra regione La Puglia é tra le destinazioni preferite per le ferie al mare, brevi o lunghe che siano, ma c'è anche chi dalla Puglia passa soltanto, per poi imbarcarsi su navi da crociera o traghetti con destinazione Albania, Croazia e Grecia. E non sono pochi. Un esempio? Nel fine settimana appena trascorso verso queste destinazioni si sono imbarcati 26.261 passeggeri e 8.173 mezzi. Quattro le navi da crociera attraccate a Bari, 5.420 le persone che vi hanno iniziato la propria crociera e altre 6.000 che nel capoluogo pugliese hanno fatto scalo. L'analisi dei flussi nell'intervista a Luigi Morfini , presidente dell'associazione OPAM (Operatori Portuali Adriatico Meridionale).

Rai News

In partenza dalla Puglia



08/11/2025 22:35 servizio dell'inviato Giovanni Matera, montaggio di Antonio De Pinto

Turismo In partenza dalla Puglia In agosto il flusso di turisti è intenso anche nei porti della nostra regione La Puglia é tra le destinazioni preferite per le ferie al mare, brevi o lunghe che siano, ma c'è anche chi dalla Puglia passa soltanto, per poi imbarcarsi su navi da crociera o traghetti con destinazione Albania, Croazia e Grecia. E non sono pochi. Un esempio? Nel fine settimana appena trascorso verso queste destinazioni si sono imbarcati 26.261 passeggeri e 8.173 mezzi. Quattro le navi da crociera attraccate a Bari, 5.420 le persone che vi hanno iniziato la propria crociera e altre 6.000 che nel capoluogo pugliese hanno fatto scalo. L'analisi dei flussi nell'intervista a Luigi Morfini , presidente dell'associazione OPAM (Operatori Portuali Adriatico Meridionale).

## Porto di Taranto: avviato dal commissario Gugliotti tavolo istituzionale sui traffici commerciali

(FERPRESS) - **Taranto**, 11 AGO - Si è tenuta questa mattina, presso la sede dell'AdSP del Mar Ionio, la riunione convocata dal Commissario Straordinario Giovanni Gugliotti, a seguito della ricezione di una richiesta di incontro urgente da parte delle principali sigle sindacali di CGIL, CISL e UIL, giunta lo scorso 4 agosto dopo la diffusione di alcune notizie apparse sulla stampa nazionale ed internazionale afferenti un presunto trasferimento della linea Bora Med di Cma Cgm dal terminal di **Taranto** - gestito dalla San Cataldo Container Terminal Srl - Yilport **Taranto** - a quello di Salerno. Lo rende noto un comunicato dell'Autorità portuale. L'articolo è leggibile solo dagli abbonati Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 300,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Oltre ai referenti delle OO.SS., hanno preso parte alla riunione anche i rappresentanti delle principali istituzioni del territorio, che hanno accolto l'invito - indirizzato al Sindaco, al Presidente della Provincia e ai parlamentari jonici - al confronto collaborativo promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio. Tra i presenti, il Sindaco di **Taranto**, Piero Bitetti, il Presidente della Provincia di **Taranto**, Gianfranco Palmisano e l'On. Ubaldo Pagano che hanno accolto l'invito a collaborare per tutelare e valorizzare il **porto** come infrastruttura strategica per il territorio e per il sistema economico regionale. L'incontro è stato aperto dal Commissario Straordinario Giovanni Gugliotti, che ha inteso ricostruire, a favore dei presenti, il quadro completo di quanto apparso sui media internazionali in relazione al presunto abbandono di **Taranto** da parte di CMA CGM, cui è seguita la smentita diretta sia dell'armatore che della stessa YILPORT **Taranto** (SCCT) che ha ribadito la volontà di proseguire le proprie operazioni nel terminal di **Taranto**. Il Commissario Gugliotti si è dichiarato aperto al confronto e ha invitato i presenti a condividere la propria posizione in relazione al tema dei traffici commerciali del **Porto** di **Taranto**, con l'obiettivo di raccogliere le istanze del territorio e valutare congiuntamente soluzioni volte alla migliore gestione delle relazioni con l'operatore turco. L'incontro si è svolto in un clima di massima collaborazione, durante il quale sono state poste sul tavolo le principali criticità da risolvere per garantire lo sviluppo e la piena operatività dello scalo jonico. Sono state, inoltre, analizzate le principali progettualità e gli ambiti da sviluppare che, in maniera sinergica, dovranno confluire in un piano di sviluppo strategico del **porto** che coinvolga tutti gli attori interessati. È stata, infine, accolta e condivisa la necessità di istituire un tavolo permanente tra istituzioni e sindacati, anche nell'ottica della redazione di un accordo di programma che comprenda non solo il **porto** di **Taranto**, ma l'area vasta jonica. « L'incontro



(FERPRESS) - Taranto, 11 AGO - Si è tenuta questa mattina, presso la sede dell'AdSP del Mar Ionio, la riunione convocata dal Commissario Straordinario Giovanni Gugliotti, a seguito della ricezione di una richiesta di incontro urgente da parte delle principali sigle sindacali di CGIL, CISL e UIL, giunta lo scorso 4 agosto dopo la diffusione di alcune notizie apparse sulla stampa nazionale ed internazionale afferenti un presunto trasferimento della linea Bora Med di Cma Cgm dal terminal di Taranto - gestito dalla San Cataldo Container Terminal Srl - Yilport Taranto - a quello di Salerno. Lo rende noto un comunicato dell'Autorità portuale. L'articolo è leggibile solo dagli abbonati Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 300,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Oltre ai referenti delle OO.SS., hanno preso parte alla riunione anche i rappresentanti delle principali istituzioni del territorio, che hanno accolto l'invito - indirizzato al Sindaco, al Presidente della Provincia e ai parlamentari jonici - al confronto collaborativo promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio. Tra i presenti, il Sindaco di Taranto, Piero Bitetti, il Presidente della Provincia di Taranto, Gianfranco Palmisano e l'On. Ubaldo Pagano che hanno accolto l'invito a collaborare per tutelare e valorizzare il porto come infrastruttura strategica per il territorio e per il sistema economico regionale. L'incontro è stato aperto dal Commissario Straordinario Giovanni Gugliotti, che ha inteso ricostruire, a favore dei presenti, il quadro completo di quanto apparso sui media internazionali in relazione al presunto abbandono di Taranto da parte di CMA CGM, cui è seguita la smentita diretta sia dell'armatore che della stessa YILPORT Taranto (SCCT) che ha ribadito la volontà di proseguire le proprie operazioni nel terminal di Taranto. Il Commissario Gugliotti si è dichiarato aperto al confronto e ha invitato i presenti a condividere la

## FerPress

### Taranto

---

odierno - ha dichiarato il Commissario Straordinario dell'AdSP del Mar Ionio, Giovanni Gugliotti - rappresenta un momento fondamentale di confronto e collaborazione tra Istituzioni, e sindacati, un atto necessario per affrontare con unità e responsabilità le criticità legate ai traffici commerciali del porto di Taranto. Lo scalo è un'infrastruttura strategica per il territorio e per l'intera area jonica, e per questo è indispensabile instaurare una rete territoriale permanente, basata su un dialogo costante e sulla condivisione di scelte e responsabilità che riguardano non solo il Porto ma tutta l'economia del territorio jonico. È inoltre prioritario intercettare le progettualità e valorizzare le vocazioni portuali, elementi chiave che rappresentano il futuro e la crescita del nostro porto. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio si impegna a promuovere e supportare questo percorso di collaborazione e sviluppo condiviso .» « Il dialogo costante è l'unico antidoto ai mali datati del Porto di Taranto - ha affermato l' On. Ubaldo Pagano . La transizione verso uno sviluppo delle attività portuali, oltre la dipendenza dalle attività siderurgiche, richiede un'accelerazione sulle bonifiche ed i dragaggi, oltre ad un disegno complessivo sulla natura dello sviluppo economico di tutta l'area jonica ». « È fondamentale per il nostro territorio - ha dichiarato il Presidente della Provincia di Taranto, Gianfranco Palmisano - mantenere aperto e costante un dialogo tra istituzioni, affinché sia partecipato su temi strategici come quelli riguardanti il futuro del Porto di Taranto. Ho proposto la creazione di un tavolo permanente, che coinvolga tutte le parti interessate, per garantire un monitoraggio continuo e una condivisione trasparente delle scelte e delle linee di sviluppo del porto. Solo attraverso una collaborazione stabile e coordinata potremo accompagnare efficacemente la crescita dello scalo, tutelando gli interessi economici e sociali dell'intera area jonica.» « Come amministrazione comunale - ha dichiarato il Sindaco di Taranto, Piero Bitetti - siamo pronti a fare la nostra parte, mettendo in campo tutte le energie e le competenze necessarie per valorizzare le potenzialità del nostro scalo e rafforzarne il ruolo nei circuiti internazionali della logistica. Il dialogo aperto oggi deve diventare una prassi stabile, perché il futuro del porto è il futuro di Taranto. È fondamentale lavorare uniti, istituzioni, sindacati e operatori, per garantire la continuità e la crescita dei traffici commerciali, tutelando al tempo stesso l'occupazione e le prospettive di sviluppo » [/DC].

## Il Nautilus

Taranto

### Traffici commerciali del porto di Taranto: il Commissario Gugliotti ha incontrato questa mattina sindacati e istituzioni per l'avvio di un tavolo di confronto

PORTO DI TARANTO - Si è tenuta questa mattina, presso la sede dell'AdSP del Mar Ionio, la riunione convocata dal Commissario Straordinario Giovanni Gugliotti, a seguito della ricezione di una richiesta di incontro urgente da parte delle principali sigle sindacali di CGIL, CISL e UIL, giunta lo scorso 4 agosto dopo la diffusione di alcune notizie apparse sulla stampa nazionale ed internazionale afferenti un presunto trasferimento della linea Bora Med di Cma Cgm dal terminal di Taranto - gestito dalla San Cataldo Container Terminal Srl - Yilport Taranto - a quello di **Salerno**. Oltre ai referenti delle OO.SS., hanno preso parte alla riunione anche i rappresentanti delle principali istituzioni del territorio, che hanno accolto l'invito - indirizzato al Sindaco, al Presidente della Provincia e ai parlamentari jonici - al confronto collaborativo promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio. Tra i presenti, il Sindaco di Taranto, Piero Bitetti, il Presidente della Provincia di Taranto, Gianfranco Palmisano e l'On. Ubaldo Pagano che hanno accolto l'invito a collaborare per tutelare e valorizzare il porto come infrastruttura strategica per il territorio e per il sistema economico regionale. L'incontro è stato aperto dal Commissario Straordinario Giovanni Gugliotti, che ha inteso ricostruire, a favore dei presenti, il quadro completo di quanto apparso sui media internazionali in relazione al presunto abbandono di Taranto da parte di CMA CGM, cui è seguita la smentita diretta sia dell'armatore che della stessa YILPORT Taranto (SCCT) che ha ribadito la volontà di proseguire le proprie operazioni nel terminal di Taranto. Il Commissario Gugliotti si è dichiarato aperto al confronto e ha invitato i presenti a condividere la propria posizione in relazione al tema dei traffici commerciali del Porto di Taranto, con l'obiettivo di raccogliere le istanze del territorio e valutare congiuntamente soluzioni volte alla migliore gestione delle relazioni con l'operatore turco. L'incontro si è svolto in un clima di massima collaborazione, durante il quale sono state poste sul tavolo le principali criticità da risolvere per garantire lo sviluppo e la piena operatività dello scalo jonico. Sono state, inoltre, analizzate le principali progettualità e gli ambiti da sviluppare che, in maniera sinergica, dovranno confluire in un piano di sviluppo strategico del porto che coinvolga tutti gli attori interessati. È stata, infine, accolta e condivisa la necessità di istituire un tavolo permanente tra istituzioni e sindacati, anche nell'ottica della redazione di un accordo di programma che comprenda non solo il porto di Taranto, ma l'area vasta jonica. «L'incontro odierno - ha dichiarato il Commissario Straordinario dell'AdSP del Mar Ionio, Giovanni Gugliotti - rappresenta un momento fondamentale di confronto e collaborazione tra Istituzioni, e sindacati, un atto necessario per affrontare con unità e responsabilità le criticità legate ai traffici commerciali del porto di Taranto. Lo scalo è un'infrastruttura strategica per il territorio e per l'intera area jonica, e per questo



PORTO DI TARANTO - Si è tenuta questa mattina, presso la sede dell'AdSP del Mar Ionio, la riunione convocata dal Commissario Straordinario Giovanni Gugliotti, a seguito della ricezione di una richiesta di incontro urgente da parte delle principali sigle sindacali di CGIL, CISL e UIL, giunta lo scorso 4 agosto dopo la diffusione di alcune notizie apparse sulla stampa nazionale ed internazionale afferenti un presunto trasferimento della linea Bora Med di Cma Cgm dal terminal di Taranto - gestito dalla San Cataldo Container Terminal Srl - Yilport Taranto - a quello di Salerno. Oltre ai referenti delle OO.SS., hanno preso parte alla riunione anche i rappresentanti delle principali istituzioni del territorio, che hanno accolto l'invito - indirizzato al Sindaco, al Presidente della Provincia e ai parlamentari jonici - al confronto collaborativo promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio. Tra i presenti, il Sindaco di Taranto, Piero Bitetti, il Presidente della Provincia di Taranto, Gianfranco Palmisano e l'On. Ubaldo Pagano che hanno accolto l'invito a collaborare per tutelare e valorizzare il porto come infrastruttura strategica per il territorio e per il sistema economico regionale. L'incontro è stato aperto dal Commissario Straordinario Giovanni Gugliotti, che ha inteso ricostruire, a favore dei presenti, il quadro completo di quanto apparso sui media internazionali in relazione al presunto abbandono di Taranto da parte di CMA CGM, cui è seguita la smentita diretta sia dell'armatore che della stessa YILPORT Taranto (SCCT) che ha ribadito la volontà di proseguire le proprie operazioni nel terminal di Taranto. Il Commissario Gugliotti si è dichiarato aperto al confronto e ha invitato i presenti a condividere la propria posizione in relazione al tema dei traffici commerciali del Porto di Taranto, con l'obiettivo di raccogliere le istanze del territorio e valutare congiuntamente soluzioni volte alla migliore gestione delle relazioni con l'operatore turco. L'incontro

## Il Nautilus

### Taranto

---

è indispensabile instaurare una rete territoriale permanente, basata su un dialogo costante e sulla condivisione di scelte e responsabilità che riguardano non solo il Porto ma tutta l'economia del territorio jonico. È inoltre prioritario intercettare le progettualità e valorizzare le vocazioni portuali, elementi chiave che rappresentano il futuro e la crescita del nostro porto. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio si impegna a promuovere e supportare questo percorso di collaborazione e sviluppo condiviso.» «Il dialogo costante è l'unico antidoto ai mali datati del Porto di Taranto - ha affermato l'On. Ubaldo Pagano. La transizione verso uno sviluppo delle attività portuali, oltre la dipendenza dalle attività siderurgiche, richiede un'accelerazione sulle bonifiche ed i dragaggi, oltre ad un disegno complessivo sulla natura dello sviluppo economico di tutta l'area jonica». «È fondamentale per il nostro territorio - ha dichiarato il Presidente della Provincia di Taranto, Gianfranco Palmisano - mantenere aperto e costante un dialogo tra istituzioni, affinché sia partecipato su temi strategici come quelli riguardanti il futuro del Porto di Taranto. Ho proposto la creazione di un tavolo permanente, che coinvolga tutte le parti interessate, per garantire un monitoraggio continuo e una condivisione trasparente delle scelte e delle linee di sviluppo del porto. Solo attraverso una collaborazione stabile e coordinata potremo accompagnare efficacemente la crescita dello scalo, tutelando gli interessi economici e sociali dell'intera area jonica.» «Come amministrazione comunale - ha dichiarato il Sindaco di Taranto, Piero Bitetti - siamo pronti a fare la nostra parte, mettendo in campo tutte le energie e le competenze necessarie per valorizzare le potenzialità del nostro scalo e rafforzarne il ruolo nei circuiti internazionali della logistica. Il dialogo aperto oggi deve diventare una prassi stabile, perché il futuro del porto è il futuro di Taranto. È fondamentale lavorare uniti, istituzioni, sindacati e operatori, per garantire la continuità e la crescita dei traffici commerciali, tutelando al tempo stesso l'occupazione e le prospettive di sviluppo.».

## Informare

### Taranto

## La proposta per riportare il porto di Taranto sulle rotte containerizzate mondiali? Avviare un tavolo di confronto

Riunione sullo stato del traffico delle merci Oggi nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio si è tenuta una riunione sullo stato del traffico delle merci nel **porto** di Taranto che è stata sollecitata da Cgil, Cisl e Uil a seguito di notizie su un presunto trasferimento della linea containerizzata Bora Med della CMA CGM dal terminal di Taranto, che è gestito dalla San Cataldo Container Terminal Srl - Yilport Taranto, a quello di **Salerno**. Trasferimento che è stato smentito sia dell'armatore che dalla Yilport Taranto del gruppo turco Yilport Holding. Il neo commissario straordinario e prossimo presidente dell'AdSP, Giovanni Gugliotti, si è dichiarato aperto al confronto e ha invitato i presenti a condividere la propria posizione in relazione al tema dei traffici commerciali del **porto**, con l'obiettivo di raccogliere le istanze del territorio e valutare congiuntamente soluzioni volte alla migliore gestione delle relazioni con l'operatore turco. Un invito al confronto e al dialogo che - ha reso noto l'ente portuale - è stato accolto dai rappresentanti delle istituzioni. A pochi giorni dal suo insediamento Gugliotti, probabilmente, non poteva chiedere di più, se non incassare il non impegnativo impegno delle istituzioni ad un confronto, ad un «dialogo costante» che - secondo il deputato Ubaldo Pagano del Partito Democratico - «è l'unico antidoto ai mali datati del **porto** di Taranto» e per il quale «la transizione verso uno sviluppo delle attività portuali, oltre la dipendenza dalle attività siderurgiche, richiede un'accelerazione sulle bonifiche ed i dragaggi, oltre ad un disegno complessivo sulla natura dello sviluppo economico di tutta l'area jonica». E c'è sempre chi - come il presidente della Provincia di Taranto, Gianfranco Palmisano - ha proposto «la creazione di un tavolo permanente, che coinvolga tutte le parti interessate, per garantire un monitoraggio continuo e una condivisione trasparente delle scelte e delle linee di sviluppo del **porto**. Solo attraverso una collaborazione stabile e coordinata - ha assicurato - potremo accompagnare efficacemente la crescita dello scalo, tutelando gli interessi economici e sociali dell'intera area jonica». Anche per il sindaco di Taranto, Piero Bitetti, «il dialogo aperto oggi deve diventare una prassi stabile, perché il futuro del **porto** è il futuro di Taranto. È fondamentale lavorare uniti, istituzioni, sindacati e operatori, per garantire la continuità e la crescita dei traffici commerciali, tutelando al tempo stesso l'occupazione e le prospettive di sviluppo». Che il **porto** di Taranto abbia perso o meno gli scali del servizio marittimo Bora Med a vantaggio del **porto** di **Salerno**, trasferimento al quale forse la CMA CGM ha veramente pensato perché nelle raffigurazioni della linea presentate dalla compagnia francese ad un certo punto, nei giorni scorsi, il **porto** campano ha sostituito le toccate



Riunione sullo stato del traffico delle merci Oggi nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio si è tenuta una riunione sullo stato del traffico delle merci nel porto di Taranto che è stata sollecitata da Cgil, Cisl e Uil a seguito di notizie su un presunto trasferimento della linea containerizzata Bora Med della CMA CGM dal terminal di Taranto, che è gestito dalla San Cataldo Container Terminal Srl - Yilport Taranto, a quello di Salerno. Trasferimento che è stato smentito sia dell'armatore che dalla Yilport Taranto del gruppo turco Yilport Holding. Il neo commissario straordinario e prossimo presidente dell'AdSP, Giovanni Gugliotti, si è dichiarato aperto al confronto e ha invitato i presenti a condividere la propria posizione in relazione al tema dei traffici commerciali del porto, con l'obiettivo di raccogliere le istanze del territorio e valutare congiuntamente soluzioni volte alla migliore gestione delle relazioni con l'operatore turco. Un invito al confronto e al dialogo che - ha reso noto l'ente portuale - è stato accolto dai rappresentanti delle istituzioni. A pochi giorni dal suo insediamento Gugliotti, probabilmente, non poteva chiedere di più, se non incassare il non impegnativo impegno delle istituzioni ad un confronto, ad un «dialogo costante» che - secondo il deputato Ubaldo Pagano del Partito Democratico - «è l'unico antidoto ai mali datati del porto di Taranto» e per il quale «la transizione verso uno sviluppo delle attività portuali, oltre la dipendenza dalle attività siderurgiche, richiede un'accelerazione sulle bonifiche ed i dragaggi, oltre ad un disegno complessivo sulla natura dello sviluppo economico di tutta l'area jonica». E c'è sempre chi - come il presidente della Provincia di Taranto, Gianfranco Palmisano - ha proposto «la creazione di un tavolo permanente, che coinvolga tutte le parti interessate, per garantire un monitoraggio continuo e una condivisione trasparente delle scelte e delle linee di sviluppo del porto. Solo attraverso una collaborazione stabile e coordinata - ha assicurato - potremo accompagnare

## Informare

### Taranto

---

a Taranto, per poi affiancare lo scalo pugliese negli ultimi aggiornamenti, non risolve certo il problema della ormai consolidata marginalizzazione del porto jonico dalle principali rotte containerizzate mondiali ma anche dalle reti feeder intra-regionali. Parte in salita, quindi la nuova avventura professionale di Gugliotti, che è salito alla ribalta della cronaca per l'improvvida decisione, nel corso della sua audizione presso la Commissione Trasporti della Camera dei deputati nell'ambito dell'esame della proposta della sua nomina a presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio, di validare la sua "comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale" richiesta a norma di legge per essere nominato presidente di un'Autorità di Sistema Portuale affermando che non corrisponde al vero che non conosca il mare e garantendo che è «tra l'altro appassionato perché ho la patente nautica da oltre 20 anni» e «conosco quindi anche il diritto della navigazione».

## Taranto, il porto al centro: istituzioni e sindacati uniti sul futuro dello scalo

Francesco Filiali

TARANTO Mattinata di confronto serrato, quella odierna, nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio. Il Commissario straordinario Giovanni Gugliotti ha accolto i rappresentanti delle principali sigle sindacali CGIL, CISL e UIL insieme ai vertici istituzionali locali, per affrontare il nodo strategico dei traffici commerciali del porto di Taranto e dissipare le nubi sollevate da recenti indiscrezioni di stampa. Il tema sul tavolo nasce da un'indiscrezione internazionale su un presunto trasferimento della linea Bora Med di CMA CGM dal terminal di Taranto gestito dalla San Cataldo Container Terminal (Yilport Taranto) al porto di Salerno. Una notizia subito smentita dall'armatore e dalla stessa Yilport, che ha confermato la volontà di mantenere le proprie operazioni nello scalo jonico. Attorno al tavolo, oltre ai vertici sindacali, il sindaco di Taranto Piero Bitetti, il presidente della Provincia Gianfranco Palmisano e l'onorevole Ubaldo Pagano. Obiettivo condiviso: tutelare il porto come infrastruttura cardine dell'economia locale e regionale, trasformando la crisi comunicativa in un'opportunità di pianificazione comune. Gugliotti ha tracciato il quadro completo della vicenda, ribadendo l'apertura al confronto e la necessità di una linea unitaria nelle relazioni con l'operatore turco. Il porto di Taranto è un asset strategico ha sottolineato e per questo è indispensabile creare una rete territoriale permanente, fondata su dialogo costante e condivisione di responsabilità, per intercettare progettualità e valorizzare le vocazioni portuali. Il dibattito ha messo in luce le criticità operative e le priorità infrastrutturali, dalle bonifiche ai dragaggi, fino alla definizione di un disegno complessivo di sviluppo che svincoli lo scalo dalla storica dipendenza dalle attività siderurgiche. Palmisano ha proposto l'istituzione di un tavolo permanente con tutte le parti interessate, per monitorare in tempo reale le decisioni strategiche e assicurare trasparenza nella gestione. Il sindaco Bitetti ha ribadito la disponibilità dell'amministrazione comunale a investire risorse e competenze per rafforzare il ruolo di Taranto nei circuiti internazionali della logistica, facendo del dialogo una prassi stabile, perché il futuro del porto è il futuro della città. L'ipotesi condivisa è quella di un accordo di programma che non si limiti alla banchina, ma abbracci l'intera area vasta jonica, trasformando il porto in un perno di sviluppo intersettoriale. Il segnale lanciato oggi è chiaro: lo scalo jonico non intende subire passivamente i cambiamenti dello shipping globale, ma governarli attraverso una regia territoriale coesa, capace di tenere insieme traffici, investimenti e occupazione.



## Shipping Italy

Taranto

### Summit in Adsp a Taranto sull'addio (rientrato) di Cma Cgm a Taranto

Porti Accolta e condivisa la necessità di istituire un tavolo permanente tra istituzioni e sindacati nell'ottica di redigere un accordo di programma che comprenda non solo il porto di Taranto ma l'area vasta jonica. Presso la sede dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio si è tenuta una riunione convocata dal Commissario Straordinario Giovanni Gugliotti in seguito a una richiesta di incontro urgente pervenuta da parte delle principali sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil lo scorso 4 agosto dopo la diffusione delle notizie apparse su SHIPPING ITALY a proposito dell'annunciato e poi smentito trasferimento della linea container Bora Med di Cma Cgm dal terminal container San Cataldo Container Terminal Srl di Taranto gestito da Yilport. Una nota della stessa port authority pugliese spiega che, oltre ai referenti delle organizzazioni sindacali, hanno preso parte alla riunione anche i rappresentanti delle principali istituzioni del territorio, che hanno accolto l'invito (indirizzato al sindaco, al presidente della Provincia e ai parlamentari jonici) al confronto collaborativo promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio. Erano presenti il sindaco di Taranto, Piero Bitetti, il presidente della Provincia di Taranto, Gianfranco Palmisano e l'On. Ubaldo Pagano "che hanno accolto l'invito a collaborare per tutelare e valorizzare il porto come infrastruttura strategica per il territorio e per il sistema economico regionale". L'incontro è stato aperto dal commissario straordinario Giovanni Gugliotti, che ha inteso ricostruire, a favore dei presenti, il quadro completo di quanto apparso sui media internazionali in relazione al presunto abbandono di Taranto da parte di Cma Cgm, cui è seguita la smentita diretta sia dell'armatore che della stessa Yilport (Scct) che ha ribadito la volontà di proseguire le proprie operazioni nel terminal di Taranto. "Il commissario Gugliotti - si legge nella nota dell'Adsp - si è dichiarato aperto al confronto e ha invitato i presenti a condividere la propria posizione in relazione al tema dei traffici commerciali del porto di Taranto, con l'obiettivo di raccogliere le istanze del territorio e valutare congiuntamente soluzioni volte alla migliore gestione delle relazioni con l'operatore turco". Il racconto della port authority riferisce infine che "l'incontro si è svolto in un clima di massima collaborazione, durante il quale sono state poste sul tavolo le principali criticità da risolvere per garantire lo sviluppo e la piena operatività dello scalo jonico. Sono state, inoltre, analizzate le principali progettualità e gli ambiti da sviluppare che, in maniera sinergica, dovranno confluire in un piano di sviluppo strategico del porto che coinvolga tutti gli attori interessati. È stata, infine, accolta e condivisa la necessità di istituire un tavolo permanente tra istituzioni e sindacati, anche nell'ottica della redazione di un accordo di programma che comprenda non solo il porto di Taranto, ma l'area vasta jonica. "L'incontro



## Shipping Italy

### Taranto

---

odierno - ha dichiarato il commissario straordinario dell'Adsp del Mar Ionio, Giovanni Gugliotti - rappresenta un momento fondamentale di confronto e collaborazione tra istituzioni, e sindacati, un atto necessario per affrontare con unità e responsabilità le criticità legate ai traffici commerciali del **porto** di **Taranto**. Lo scalo è un'infrastruttura strategica per il territorio e per l'intera area jonica, e per questo è indispensabile instaurare una rete territoriale permanente, basata su un dialogo costante e sulla condivisione di scelte e responsabilità che riguardano non solo il **porto** ma tutta l'economia del territorio jonico. È inoltre prioritario intercettare le progettualità e valorizzare le vocazioni portuali, elementi chiave che rappresentano il futuro e la crescita del nostro **porto**. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio si impegna a promuovere e supportare questo percorso di collaborazione e sviluppo condiviso". "Il dialogo costante è l'unico antidoto ai mali datati del **Porto** di **Taranto** - ha affermato l'On. Ubaldo Pagano. La transizione verso uno sviluppo delle attività portuali, oltre la dipendenza dalle attività siderurgiche, richiede un'accelerazione sulle bonifiche ed i dragaggi, oltre ad un disegno complessivo sulla natura dello sviluppo economico di tutta l'area jonica". "Come amministrazione comunale - ha dichiarato il sindaco di **Taranto**, Piero Bitetti - siamo pronti a fare la nostra parte, mettendo in campo tutte le energie e le competenze necessarie per valorizzare le potenzialità del nostro scalo e rafforzarne il ruolo nei circuiti internazionali della logistica. Il dialogo aperto oggi deve diventare una prassi stabile, perché il futuro del **porto** è il futuro di **Taranto**. È fondamentale lavorare uniti, istituzioni, sindacati e operatori, per garantire la continuità e la crescita dei traffici commerciali, tutelando al tempo stesso l'occupazione e le prospettive di sviluppo".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI. Futuro Srl sarà il main sponsor del SHIPPING ITALY Tennis Tournament.

## Shipping Italy

### Cagliari

#### Nuova bettolina per Saras a Cagliari - Sarroch

Navi Non più disponibile la Filicudi M, la Zakyntos affiancherà la Cptn Kostas nel servizio avviato nel 2019 di REDAZIONE SHIPPING ITALY Torneranno a essere due le unità di Saras in servizio fisso per il bunkeraggio a Cagliari. Lo si apprende da un avviso con cui la Capitaneria di porto locale ha informato che la compagnia petrolifera proprietaria della raffineria di Sarroch ha "richiesto l'inserimento, nel servizio di bunkeraggio di idrocarburi a mezzo bettolina di un ulteriore mezzo nautico e precisamente la bettolina denominata Zakyntos, la quale opererà congiuntamente e con le medesime modalità della Cptn Kostas, all'interno delle acque portuali e della rada del porto di Cagliari e Sarroch". Zakyntos è un'unità del 2010, capace di trasportare 5.500 tonnellate di Ifo e 900 di Mgo, di proprietà della compagnia greca MM Marine e battente bandiera cipriota. Da quando ha avviato il servizio di bunkeraggio a Cagliari e Sarroch Saras ha di norma utilizzato in pianta stabile due bettoline. Accanto alla Cptn Kostas era in servizio la Filicudi M, prima che nel novembre 2024 la compagnia proprietaria Augusta Due la cedesse. Ora - posto che l'avviso della Capitaneria, volto a suscitare eventuali osservazioni o opposizioni - le bettoline torneranno ad essere due. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



## Domenico Bagalà commissario straordinario del Porto di Cagliari

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha firmato il decreto con cui viene conferito all'ingegnere Domenico Bagalà l'incarico di Commissario straordinario dell'**Autorità** di **Sistema portuale** del Mare di Sardegna, che gestisce i porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Santa Teresa Gallura, Portovesme e Arbatax. L'incarico commissariale, di natura temporanea, è finalizzato ad assicurare la continuità amministrativa e la piena operatività dell'**Autorità** fino al ripristino degli organi di vertice ordinari. La nomina è stata formalmente comunicata alla Regione Sardegna nella stessa data del provvedimento. Il MIT ribadisce il proprio impegno a garantire la continuità gestionale degli scali strategici per il Paese e conferma la centralità del porto di Cagliari nel **sistema** logistico e infrastrutturale nazionale.

Ildenaro.it

Domenico Bagalà commissario straordinario del Porto di Cagliari



08/11/2025 13:57 MATTEO SALVINI

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha firmato il decreto con cui viene conferito all'ingegnere Domenico Bagalà l'incarico di Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna, che gestisce i porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Santa Teresa Gallura, Portovesme e Arbatax. L'incarico commissariale, di natura temporanea, è finalizzato ad assicurare la continuità amministrativa e la piena operatività dell'Autorità fino al ripristino degli organi di vertice ordinari. La nomina è stata formalmente comunicata alla Regione Sardegna nella stessa data del provvedimento. Il MIT ribadisce il proprio impegno a garantire la continuità gestionale degli scali strategici per il Paese e conferma la centralità del porto di Cagliari nel sistema logistico e infrastrutturale nazionale.

## Affari Italiani

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

### Ponte Messina, ricavi fino a 800 milioni all'anno ma impatto limitato su Pil Sud - Le stime di Unimpresa

Ponte Messina: società Stretto, 'tariffe attraversamento più basse a livello internazionale' Ponte Messina: Unimpresa, ricavi fino a 800 mln/anno ma impatto limitato su Pil Sud Con un investimento previsto pari a 13 miliardi di euro, il Ponte sullo Stretto di Messina potrà generare ricavi annui stimati tra 535 e 800 milioni di euro, grazie a un flusso di traffico previsto di 25 milioni di veicoli e 36.000 treni ogni anno. Il modello economico si basa su una tariffa media per veicolo pari a 15 euro (10 euro per le auto, 20 euro per i camion), con una distribuzione ipotetica del traffico al 50% tra mezzi leggeri e pesanti. Il valore commerciale del traffico ferroviario è stimato pari al 30% del totale. Sulla base di queste proiezioni, i ricavi da pedaggi stradali ammonterebbero a circa 375 milioni di euro, cui si aggiungerebbero circa 160 milioni dal traffico ferroviario, per un totale minimo di 535 milioni. In uno scenario più ottimistico, con maggiore domanda e piena operatività logistica, le entrate potrebbero raggiungere gli 800 milioni di euro l'anno. L'utile operativo stimato è di circa 100 milioni di euro annui, con la previsione di un ritorno positivo già dal primo anno di apertura al traffico. È quanto segnala il Centro studi di Unimpresa, che ha analizzato il progetto e il piano di ammortamento fissato su 30 anni: in questo arco temporale, il valore cumulato degli utili ammonterebbe a circa 3 miliardi di euro, pari a poco meno del 25% del costo complessivo dell'opera. Il recupero integrale dell'investimento dipenderebbe quindi da un mix di ricavi diretti, benefici indiretti sull'indotto, impatti fiscali e possibili contributi pubblici. Le ricadute economiche sulle regioni interessate, secondo le proiezioni attuali, restano modeste: per la Sicilia l'impatto sul pil (circa 100 miliardi annui) sarebbe inferiore all'1% annuo; per la Calabria, regione con un pil più contenuto (circa 40 miliardi di euro), la ricaduta si attesterebbe tra l'1,4% e il 2,3%, ben lontano da stime iperboliche superiori al 100%. Sul fronte operativo, persistono incertezze relative ai tempi di realizzazione e alle dinamiche di filiera. In altre opere infrastrutturali recenti al Sud, si sono verificati casi in cui i general contractor hanno utilizzato gli anticipi contrattuali, fino al 20% del valore complessivo, per finalità estranee al cantiere assegnato, con conseguenti blocchi nei pagamenti ai fornitori locali e ritardi strutturali nei lavori. Il trasporto passeggeri non basta: sarà indispensabile sviluppare un ecosistema logistico integrato che comprenda **porti** modernizzati e competitivi, terminal intermodali efficienti, connessioni ferroviarie ad alta capacità e piattaforme di distribuzione interna collegate alle principali direttrici europee. Il ponte, da solo, non potrà generare domanda sufficiente: dovrà inserirsi in una strategia più ampia, capace di fare del Mezzogiorno un hub logistico mediterraneo per i traffici internazionali. Secondo il Centro studi di Unimpresa, la progettazione e la futura realizzazione del Ponte sullo



Ponte Messina: società Stretto, 'tariffe attraversamento più basse a livello internazionale' Ponte Messina: Unimpresa, ricavi fino a 800 mln/anno ma impatto limitato su Pil Sud Con un investimento previsto pari a 13 miliardi di euro, il Ponte sullo Stretto di Messina potrà generare ricavi annui stimati tra 535 e 800 milioni di euro, grazie a un flusso di traffico previsto di 25 milioni di veicoli e 36.000 treni ogni anno. Il modello economico si basa su una tariffa media per veicolo pari a 15 euro (10 euro per le auto, 20 euro per i camion), con una distribuzione ipotetica del traffico al 50% tra mezzi leggeri e pesanti. Il valore commerciale del traffico ferroviario è stimato pari al 30% del totale. Sulla base di queste proiezioni, i ricavi da pedaggi stradali ammonterebbero a circa 375 milioni di euro, cui si aggiungerebbero circa 160 milioni dal traffico ferroviario, per un totale minimo di 535 milioni. In uno scenario più ottimistico, con maggiore domanda e piena operatività logistica, le entrate potrebbero raggiungere gli 800 milioni di euro l'anno. L'utile operativo stimato è di circa 100 milioni di euro annui, con la previsione di un ritorno positivo già dal primo anno di apertura al traffico. È quanto segnala il Centro studi di Unimpresa, che ha analizzato il progetto e il piano di ammortamento fissato su 30 anni: in questo arco temporale, il valore cumulato degli utili ammonterebbe a circa 3 miliardi di euro, pari a poco meno del 25% del costo complessivo dell'opera. Il recupero integrale dell'investimento dipenderebbe quindi da un mix di ricavi diretti, benefici indiretti sull'indotto, impatti fiscali e possibili contributi pubblici. Le ricadute economiche sulle regioni interessate, secondo le proiezioni attuali, restano modeste: per la Sicilia l'impatto sul pil (circa 100 miliardi annui) sarebbe inferiore all'1% annuo; per la Calabria, regione con un pil più contenuto (circa 40 miliardi di euro), la ricaduta si attesterebbe tra l'1,4% e il 2,3%, ben lontano da stime iperboliche superiori al 100%. Sul fronte operativo, persistono incertezze relative ai tempi di realizzazione e alle dinamiche di filiera. In altre opere infrastrutturali recenti al Sud, si sono verificati casi in cui i general contractor hanno utilizzato gli anticipi contrattuali, fino al 20% del valore complessivo, per finalità estranee al cantiere assegnato, con conseguenti blocchi nei pagamenti ai fornitori locali e ritardi strutturali nei lavori. Il trasporto passeggeri non basta: sarà indispensabile sviluppare un ecosistema logistico integrato che comprenda **porti** modernizzati e competitivi, terminal intermodali efficienti, connessioni ferroviarie ad alta capacità e piattaforme di distribuzione interna collegate alle principali direttrici europee. Il ponte, da solo, non potrà generare domanda sufficiente: dovrà inserirsi in una strategia più ampia, capace di fare del Mezzogiorno un hub logistico mediterraneo per i traffici internazionali. Secondo il Centro studi di Unimpresa, la progettazione e la futura realizzazione del Ponte sullo

## Affari Italiani

### Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

---

Stretto di Messina rappresentano una delle più ambiziose sfide infrastrutturali italiane del XXI secolo. Il documento analizzato fornisce alcune proiezioni economiche di massima, che meritano un esame approfondito per verificarne la coerenza, la sostenibilità e l'effettivo impatto macroeconomico. L'opera, affidata a un consorzio fra imprese, prevede un investimento complessivo pari a 13 miliardi di euro, cifra che impone attente riflessioni sui ritorni finanziari attesi e sulle dinamiche di ammortamento del capitale investito. L'importo di 13 miliardi di euro corrisponde a circa lo 0,6% del Pil italiano annuo (pari a circa 2.300 miliardi nel 2024). Per dimensioni, è comparabile alle grandi opere europee contemporanee ed è destinato ad avere implicazioni strutturali sul tessuto socio-economico del Mezzogiorno. Il ritorno diretto per i territori di Sicilia e Calabria, secondo la previsione riportata nel testo, sarebbe pari a mezzo miliardo di euro l'anno. Si tratta presumibilmente di un valore cumulativo tra impatti diretti, indiretti e indotti. Tuttavia, la cifra seppur significativa rappresenta meno del 4% annuo del capitale investito, rendendo l'intervento economicamente sostenibile solo in un'ottica di lunghissimo periodo. Il modello di business si fonda sulla riscossione di pedaggi per il transito sul ponte, sia per mezzi su gomma che ferroviari. La tariffa media prevista è di 15 euro per veicolo, calcolata su una composizione modale 50% auto (10 euro) e 50% camion (20 euro). L'ipotesi, già in sé ottimistica - considerando che attualmente il traffico leggero rappresenta ben più del 50% del totale - serve a stimare un ricavo medio ponderato. Sulla base di una stima annua di 25 milioni di veicoli, si otterrebbe un introito lordo pari a 375 milioni di euro/anno da traffico stradale. A questi si aggiungono 36.000 transiti ferroviari l'anno, il cui valore commerciale viene stimato nel documento al 30% del totale ricavi, pari a circa 160 milioni di euro. Il valore complessivo dell'operatività annuale del ponte - in condizioni di piena capacità - arriverebbe quindi a 535 milioni di euro, con potenziali incrementi fino a 800 milioni secondo scenari più espansivi. Il progetto è realizzato con un piano di ammortamento trentennale, con l'obiettivo di generare utili già dal primo anno di apertura, pari a circa 100 milioni di euro annui. Sulla base di questi dati: l'utile cumulato in 30 anni sarebbe pari a 3 miliardi di euro, ovvero circa il 23% del costo complessivo dell'opera. Ciò implica che il rientro integrale dell'investimento richiederà un mix tra: ricavi da pedaggi; entrate accessorie (es. servizi logistici, concessioni, attività commerciali connesse), probabili integrazioni pubbliche (contributi statali o europei). È evidente che i soli ricavi diretti non bastano a giustificare l'opera dal punto di vista strettamente finanziario, ma devono essere letti in un'ottica di investimento pubblico a ritorno sistemico. Per quanto riguarda gli effetti economici, è possibile realizzare due stime, una per ciascuna regione interessata. Sicilia: l'impatto sul pil sarebbe inferiore all'1% annuo. Considerando che il PIL siciliano è di circa 90 miliardi di euro, un impatto annuo di 0,5-0,8 miliardi corrisponde a una variazione compresa tra lo 0,5% e lo 0,9%, coerente con quanto indicato. Calabria: l'affermazione secondo cui l'impatto sarebbe "superiore al 100% del pil calabrese" appare eccessiva e probabilmente erranea. Il Pil della Calabria si attesta intorno ai 40 miliardi di euro; quindi, un impatto di 0,5-0,8 miliardi l'anno corrisponde a una variazione

## Affari Italiani

### Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

---

tra l'1,4% e il 2,3%, comunque significativa, ma ben lontana dal 100%. Tale sovrastima sembra frutto di un errore di formulazione o di una confusione tra valore generato nell'intero ciclo di vita dell'opera e incidenza annua sul pil. Esiste, poi, una criticità ben nota nelle dinamiche infrastrutturali del Sud Italia: l'utilizzo distorto degli anticipi contrattuali da parte dei general contractor, che talvolta impiegano il 20% di acconto ricevuto non per l'opera in oggetto, ma per coprire altre esposizioni o attività. Tale prassi danneggia i fornitori locali, ostacola l'avvio operativo dei cantieri e rischia di generare contenziosi e rallentamenti strutturali. Il mancato coinvolgimento delle imprese del territorio, in fase sia di costruzione sia di manutenzione ordinaria, comprometterebbe la capacità dell'opera di generare occupazione e sviluppo locale duraturo. Lo sviluppo del Ponte sullo Stretto non sarà determinato in modo significativo dal numero di abitanti delle aree direttamente collegate, ma dalla quantità di merci che lo attraverseranno. Il suo successo economico e logistico dipenderà quindi in larga misura dalla capacità di generare e gestire traffico commerciale su vasta scala. In altri termini, non sarà la mobilità quotidiana dei residenti di Sicilia e Calabria a garantire la redditività dell'infrastruttura, bensì l'efficienza e l'intensità dei flussi di beni che percorreranno l'asse Nord-Sud del Paese. Perché questo scenario si realizzi, sarà indispensabile sviluppare un ecosistema logistico integrato che comprenda **porti** modernizzati e competitivi, terminal intermodali efficienti, connessioni ferroviarie ad alta capacità e piattaforme di distribuzione interna collegate alle principali direttrici europee. Il ponte, da solo, non potrà generare domanda sufficiente: dovrà inserirsi in una strategia più ampia, capace di fare del Mezzogiorno un hub logistico mediterraneo per i traffici internazionali. Sul piano tecnico, ciò significa intervenire su più livelli: potenziamento della rete ferroviaria a standard europei, con sagoma e portanza adeguate ai convogli merci pesanti, così da sfruttare appieno i 36.000 transiti ferroviari annui previsti; interconnessione con i **porti** strategici (Gioia Tauro, Augusta, Palermo, Catania) per garantire tempi di trasbordo competitivi rispetto ad altri corridoi logistici del Mediterraneo; sistemi di gestione digitale del traffico in grado di monitorare e ottimizzare i flussi in tempo reale, minimizzando i tempi di attraversamento e massimizzando la capacità della struttura; piani commerciali di lungo periodo mirati ad attrarre operatori logistici globali, consolidare partnership con compagnie di navigazione e sviluppare poli di trasformazione e stoccaggio merci nelle immediate retrovie del ponte. In assenza di queste condizioni, il rischio è che il ponte resti un'infrastruttura di grande valore ingegneristico, ma con un utilizzo prevalentemente passeggeri, incapace di generare quei volumi di traffico merci necessari per giustificare e sostenere l'investimento nel lungo periodo. In altri termini, il futuro economico del ponte sarà scritto non tanto nei cantieri che lo costruiranno, quanto nelle politiche logistiche e commerciali che lo renderanno un tassello centrale delle catene di approvvigionamento europee e mediterranee. Ponte Messina: società Stretto, 'tariffe attraversamento più basse a livello internazionale' "Il pedaggio previsto per le autovetture sarà compreso tra circa 4 e 7 euro per tratta, con il valore più favorevole andata e ritorno in giornata. Si tratta di valori sensibilmente inferiori agli attuali

## Affari Italiani

### Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

---

costi di attraversamento dello Stretto di Messina, pur garantendo nel periodo di esercizio dell'Opera l'integrale copertura dei costi operativi e di quelli per la manutenzione ordinaria e straordinaria". Ad affermarlo è la società Stretto di Messina in merito ad alcune affermazioni sulle tariffe per l'attraversamento del ponte sullo Stretto di Messina. Inoltre, rileva la società, "una comparazione con una selezione di grandi infrastrutture estere a pedaggio - tra cui Øresund Bridge (Danimarca-Svezia), Monte Bianco (Italia-Francia), Storebælt Bridge (Danimarca) e Golden Gate Bridge (Usa), Tunnel della Manica (Francia-Regno Unito) - evidenzia come il Ponte sullo Stretto di Messina, pur rappresentando un'opera di eccezionale complessità ingegneristica, presenti la tariffa di attraversamento più bassa". Si rileva, infine, "che il confronto diretto tra i costi/Km per autoveicoli non è metodologicamente corretto per opere puntuali come ponti e tunnel, i cui pedaggi riflettono non la distanza percorsa ma la complessità tecnica, i costi di costruzione ed esercizio e il contesto infrastrutturale nonché i benefici per gli utenti".

## Oggi Milazzo

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

### Il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto in visita alla a Milazzo

Nel pomeriggio di oggi il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di **Porto** - Guardia Costiera, Ammiraglio Ispettore Capo Nicola Carlone, accompagnato dal Direttore Marittimo della Sicilia Orientale, Contrammiraglio Raffaele Macauda, ha fatto visita alla Capitaneria di **Porto** di **Milazzo**. Ad accogliere l'Ammiraglio Carlone è stato il Capo del Compartimento Marittimo di **Milazzo**, Capitano di Fregata Alessandro Sarro, insieme a tutto il personale schierato. Nel corso dell'incontro, il Comandante Generale ha rivolto un saluto a tutti i militari e civili presenti, esprimendo apprezzamento per l'impegno quotidiano svolto al servizio della collettività, con particolare riferimento all'intensa attività operativa che caratterizza il periodo estivo e la prossimità del Ferragosto. L'Ammiraglio ha sottolineato l'importanza strategica del territorio milazzese, porta d'accesso per le Isole Eolie e sede di un'Area Marina Protetta, dove la tutela dell'ambiente marino e costiero si coniuga con la gestione di un rilevante flusso turistico. Successivamente, il Comandante Generale ha incontrato il Sindaco della città di **Milazzo**, Pippo Midili, e il Presidente dell'Area Marina Protetta di "Capo **Milazzo**", Giovanni Mangano. L'incontro, svoltosi nei locali della Capitaneria di **Porto**, si è svolto in un clima cordiale e di piena collaborazione istituzionale, con un comune impegno alla salvaguardia dell'ambiente marino, alla fruizione sicura dei litorali e alla valorizzazione delle risorse del territorio.



## TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

### Caminiti: "1346 barche sulle spiagge. Lavoriamo per una sistemazione organica"

Il Comune di **Messina** ha richiesto aree e specchi acquei per il ricovero natanti ma il Demanio Marittimo non risponde **MESSINA** - La stagione estiva mette puntualmente in risalto il corto circuito tra l'esigenza dei cittadini di fruire liberamente delle spiagge e quella dei proprietari di barca di assicurare un ricovero ai loro natanti. In tante zone del nostro lungo litorale si osservano situazioni che alimentano disagio. A questo proposito, nei giorni scorsi, è stato inviato al nostro numero WhatsApp 366.8726275 un video che documenta la condizione del tratto di spiaggia delle Case Basse di Paradiso di fronte alla piazzetta recentemente dedicata alla poetessa Maria Costa. Barche e qualche relitto occupano tutto lo spazio a disposizione. La balneazione non è, pertanto, consentita in un contesto che merita, invece, di essere riqualificato. Il Comune di **Messina** richiede concessioni per il ricovero natanti ma il Demanio marittimo non risponde Il Pudm (Piano Urbano del Demanio Marittimo) adottato con delibera di Consiglio comunale il 13/12/2021 e ancora assurdamente in attesa di approvazione da parte della Regione, individua delle aree di Ricovero Natanti (RN). Tra queste l'Assessore alle politiche del mare, Francesco Caminiti, a marzo scorso, ne ha chieste sei al Demanio Marittimo in concessione temporanea per tre anni, così distribuite: Torrente Papardo; Capo Peloro; Canale degli Inglesi; Acqualadrone; Lido spiagge d'oro; Casabianca. Si potrebbero, così, creare circa cento posti barca. E' stato anche approvato il relativo progetto di allestimento delle aree di ricovero. Purtroppo, però, a tutt'oggi, il Demanio Marittimo non ha concluso l'iter istruttorio dell'istanza presentata dal Comune. Nel mese di luglio scorso l'assessore Caminiti ha, inoltre, richiesto la concessione temporanea sino a ottobre di 14 specchi acquei all'interno dei pennelli collocati a protezione della costa tra Ganzirri e Torre Faro. Anche in questo caso, nessuna risposta è ancora giunta. Come si può facilmente osservare, ancora una volta la burocrazia regionale, con i suoi tempi lunghissimi, si frappone alla possibile risoluzione di problemi che riguardano tanti cittadini. Visto che una fruizione ordinata delle nostre spiagge è interesse di tutti, sarebbe opportuno che la nostra deputazione regionale, si occupasse della questione e sollecitasse l'assessore regionale competente a pretendere dai suoi uffici un definitivo riscontro alle richieste di concessione presentate dal Comune di **Messina**.



## Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

### L'incendio sul traghetto Palermo-Napoli: "Navi obsolete, prima di pensare al Ponte si intervenga sui trasporti marittimi e sulle strade"

Lo afferma Francesco Foti segretario generale della Fiom Cgil, secondo cui servirebbe "una politica di investimenti legata alla crescita e allo sviluppo" "L'ennesima tragedia sfiorata. Si tratta di traghetti vecchi, varati negli anni 2000. Non solo il Raffaele Rubattino ma anche le Grandi navi veloci sono navi vecchie, obsolete, incidentate e riparate più volte, oltre che inquinanti al massimo". Lo afferma il segretario generale della Fiom Cgil **Palermo** e Sicilia, Francesco Foti, a proposito dell'incendio nella sala macchina della nave partita dal **porto di Palermo** e rimasta alla deriva nelle acque del golfo di Napoli. "Da anni - aggiunge Francesco Foti - la Fiom denuncia che questi traghetti andrebbero alienati e sostituiti con traghetti di nuova generazione, per dare un servizio sicuro e adeguato a tutti i cittadini che utilizzano le navi e per dare di conseguenza lavoro al Cantiere navale di **Palermo**. Prova ne è il traghetto in corso di costruzione allo stabilimento Fincantieri di **Palermo** per la Regione Siciliana che collegherà le isole. E, a questo proposito, noi siamo in attesa di sapere se la regione confermerà anche la realizzazione del secondo traghetto. Questo significa che serve una politica nuova legata al trasporto marittimo: anziché stanziare milioni di euro per costruire navi da guerra, la logica vorrebbe che questi soldi servissero per costruire traghetti moderni e sostenibili, capaci di garantire servizi efficienti e sicurezza ai cittadini, che pagano biglietti onerosi per usarli. E sarebbe un volano di crescita per il cantiere e per l'indotto". "In Sicilia - conclude Foti - mancano strade, autostrade, ferrovie, strade provinciali, tutto il trasporto terrestre è all'anno zero. E anche il trasporto marittimo, che è in capo al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Salvini, andrebbe riammodernato con una politica di investimenti legata alla crescita e allo sviluppo, prima di pensare al Ponte sullo Stretto". La Fiom rivolge un plauso ai lavoratori che sono riusciti "a domare le fiamme e a evitare la tragedia".



Lo afferma Francesco Foti segretario generale della Fiom Cgil, secondo cui servirebbe "una politica di investimenti legata alla crescita e allo sviluppo" "L'ennesima tragedia sfiorata. Si tratta di traghetti vecchi, varati negli anni 2000. Non solo il Raffaele Rubattino ma anche le Grandi navi veloci sono navi vecchie, obsolete, incidentate e riparate più volte, oltre che inquinanti al massimo". Lo afferma il segretario generale della Fiom Cgil Palermo e Sicilia, Francesco Foti, a proposito dell'incendio nella sala macchina della nave partita dal porto di Palermo e rimasta alla deriva nelle acque del golfo di Napoli. "Da anni - aggiunge Francesco Foti - la Fiom denuncia che questi traghetti andrebbero alienati e sostituiti con traghetti di nuova generazione, per dare un servizio sicuro e adeguato a tutti i cittadini che utilizzano le navi e per dare di conseguenza lavoro al Cantiere navale di Palermo. Prova ne è il traghetto in corso di costruzione allo stabilimento Fincantieri di Palermo per la Regione Siciliana che collegherà le isole. E, a questo proposito, noi siamo in attesa di sapere se la regione confermerà anche la realizzazione del secondo traghetto. Questo significa che serve una politica nuova: legata al trasporto marittimo; anziché stanziare milioni di euro per costruire navi da guerra, la logica vorrebbe che questi soldi servissero per costruire traghetti moderni e sostenibili, capaci di garantire servizi efficienti e sicurezza ai cittadini, che pagano biglietti onerosi per usarli. E sarebbe un volano di crescita per il cantiere e per l'indotto". "In Sicilia - conclude Foti - mancano strade, autostrade, ferrovie, strade provinciali, tutto il trasporto terrestre è all'anno zero. E anche il trasporto marittimo,

## New Sicilia

### Trapani

#### Favignana, recuperata rete da pesca illegale a pochi metri dalla spiaggia di Punta Sottile

**TRAPANI** - Nei giorni scorsi il personale dell'ufficio Locale Marittimo di Favignana, in collaborazione con gli operatori dell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi, ha portato a termine un'operazione di recupero nei fondali dell'isola A circa 40 metri dalla spiaggia di Punta Sottile è stata individuata e rimossa una rete da posta non segnalata , lunga oltre 400 metri L'intervento a Favignana L' attrezzatura da pesca , non conforme alle normative europee, si trovava in un'area di particolare pregio ambientale all'interno della riserva marina e, oltre a danneggiare l'ecosistema , rappresentava un serio rischio per la sicurezza dei bagnanti , poiché collocata in una zona riservata alla balneazione L'intervento, coordinato dalla capitaneria di **porto** di **Trapani**, ha visto il recupero della rete a bordo di un mezzo dell'Area Marina Protetta, per poi procedere al sequestro e al successivo smaltimento dell' attrezzatura Un episodio analogo Non si tratta di un episodio isolato : a fine luglio , la capitaneria di **porto** di **Trapani**, insieme a un'unità da pesca della marineria locale e all'equipaggio dell'unità navale CP 579, aveva già rimosso e sequestrato una rete da posta di circa 800 metri in prossimità di Cala Minnola , a Levanzo, a soli 10 metri dalla costa Note Queste operazioni rientrano nelle attività istituzionali della guardia costiera, volte alla tutela dell'ambiente marino e costiero, con particolare attenzione alla protezione delle aree protette e alla lotta contro l' inquinamento , comprese le azioni di contrasto alla dispersione delle microplastiche.



## Trapani Oggi

Trapani

### Favignana. Recuperate nei fondali dell'area marina protetta oltre 400 metri di reti abbandonate

L'attività è stata svolta dalla guardia costiera del capoluogo Favignana - Personale dell'Ufficio Marittimo di Favignana, in collaborazione con gli operatori dell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi, ha recuperato e rimosso una rete da posta nei fondali marini di Favignana a circa 40 mt dalla spiaggia in località "Punta Sottile". L'operazione ha portato al recupero di oltre 400 mt di attrezzatura da pesca consentendo la rimozione dai fondali marini di una rete da pesca non segnalata secondo quanto previsto dalle normative europee in un'area di particolare pregio ambientale che ricade all'interno dell'area marina protetta e, potenzialmente, pericolosa anche per i bagnanti essendo stata posizionata in un'area riservata alla balneazione. L'attività si è svolta in sinergia con il personale dell'area marina protetta delle Isole Egadi e il coordinamento della Capitaneria di **Porto** di **Trapani** e una volta salpata la rete a bordo del mezzo dell'area marina protetta, il personale dell'Ufficio Marittimo ha provveduto al sequestro dell'attrezzatura per il successivo smaltimento. Il recupero non è il primo svolto quest'estate dal personale della Guardia Costiera presso le Isole delle Egadi; a fine luglio, infatti, il personale della Capitaneria di **porto** di **Trapani** con un'unità da pesca della marineria locale, a bordo dell'unità navale CP 579, ha rimosso e sequestrato una rete da posta di circa 800 mt in prossimità di Cala Minnola a Levanzo a circa 10 mt dalla costa. Attività a difesa dell'ambiente marino e costiero.



## Il Nautilus

### Focus

## Anche la Norvegia combatte le petroliere "ombra" con controlli sulle assicurazioni

(Foto courtesy Guardia di Frontiera finlandese) Il Governo norvegese ha annunciato che seguirà i paesi europei vicini nell'effettuare controlli assicurativi sulle petroliere che navigano nelle proprie acque territoriali Oslo. La Norvegia aderisce dal 1994 allo Spazio Economico Europeo. Il SEE è l'area di libero scambio formata dall'Unione Europea e da tre Paesi EFTA: Norvegia, Islanda e Liechtenstein. A livello normativo, dall'entrata in vigore del SEE la Norvegia ha concluso con la UE più di 100 accordi bilaterali, cui si aggiungono numerose intese settoriali e in ambito Schengen/Dublino. Si tratta di un corpus normativo che è stato recepito col tempo nell'ordinamento norvegese assieme a migliaia di decisioni, regolamenti e direttive UE. A partire dall'11 agosto, cioè da stamani, alle petroliere registrate all'estero che operano all'interno della Zona Economica norvegese è stato deciso il controllo dei dati assicurativi. Già, i Paesi nordici - membri della Joint Expeditinary Force - hanno annunciato una stretta sulle petroliere che trasportano greggio russo in acque europee. Ora, tutte le navi dovranno dimostrare alle Autorità Marittime di essere in possesso di un'assicurazione eadeguata. La Norvegia sta introducendo una pratica in base alla quale le petroliere registrate all'estero nella Zona Economica norvegese saranno chiamate a fornire volontariamente informazioni sulla loro assicurazione. Le Autorità Marittime e della Coast Guard del paese raccoglieranno e controlleranno ora le informazioni assicurative. Secondo il nuovo Regolamento, l'Amministrazione Costiera Norvegese gestirà le chiamate alle navi, mentre la Direzione Marittima Norvegese verificherà le informazioni fornite. Il meccanismo, sarà inizialmente attuato per un periodo di sei mesi, a partire dall'11 agosto, prima di essere valutato in collaborazione con le parti interessate dell'industria marittima. "Il Governo prende sul serio le sfide legate alla flotta ombra. Questo tipo di traffico rappresenta un rischio maggiore sia per l'ambiente che per la sicurezza in mare, contribuendo anche a finanziare la guerra illegale della Russia", ha dichiarato il Ministro norvegese della Pesca e della Politica Oceanica, Marianne Sivertsen Næss. Diversi paesi, tra cui Danimarca, Finlandia, Svezia, Germania e Regno Unito, hanno già introdotto pratiche simili. L'approccio coordinato contribuisce a garantire una più ampia copertura delle misure di controllo nelle acque dell'Europa settentrionale. Marianne Sivertsen Næss ha convocato un incontro di settore il 28 agosto, in cui saranno presenti sia i datori di lavoro che i lavoratori per discutere, tra gli altri argomenti, di questa misura. Le acque del Mar Baltico sono diventate l'ultimo campo di battaglia nello stallo economico dell'Occidente con la Russia. La Germania e la Svezia stanno già imponendo controlli assicurativi sulle petroliere per combattere la 'flotta ombra'. In pratica, la flotta ombra permette di: - Eludere il price cap occidentale imposto sui prodotti energetici russi, vendendo il greggio a



## Il Nautilus

### Focus

---

prezzi superiori a soggetti terzi (spesso tramite triangolazioni con Paesi mediatori come Emirati Arabi, Singapore, Malesia o paesi africani). - Mantenere flussi di cassa finanziare l'apparato militare e l'economia di guerra, garantendo entrate in valuta forte nonostante l'embargo europeo. - Ridurre la tracciabilità delle esportazioni, combinando rotte ombra, trasbordi in mare aperto (ship-to-ship transfers), uso di petroliere vetuste e società di comodo con sede in paesi 'neutrali' o compiacenti. La flotta ombra rappresenta il volto invisibile e più insidioso dell'economia di guerra russa, uno strumento che combina logistica clandestina, elusione normativa e diplomazia commerciale parallela. Non è soltanto un problema marittimo o ambientale: è un asset strategico della proiezione globale russa, concepito per sopravvivere nel lungo periodo alle pressioni occidentali. Le Autorità tedesche hanno iniziato a interrogare le petroliere di passaggio sulla loro copertura assicurativa contro i danni causati dall'inquinamento da petrolio. "Le Autorità tedesche hanno iniziato a chiedere alle petroliere in transito di verificare che abbiano una copertura assicurativa valida per i danni causati dall'inquinamento da petrolio", ha dichiarato il Ministero Federale degli Esteri tedesco. Le navi interessate sono quelle che viaggiano verso est attraverso la cintura di Fehmarn. Spesso si sa poco della copertura assicurativa di queste navi, poiché si tengono alla larga da compagnie assicurative affidabili e porti europei. La Svezia ha già introdotto pratiche analoghe. La Guardia Costiera e l'Amministrazione Marittima svedesi hanno il compito di raccogliere informazioni sulle assicurazioni non solo dalle navi che transitano nelle acque territoriali svedesi o nella zona economica esclusiva, ma anche da quelle che fanno scalo in un porto svedese. Abele Carruezzo (Marianne Sivertsen Næss, Ministro della Pesca e degli Oceani; foto courtesy Næss).

## Informare

### Focus

## Nel secondo semestre di quest'anno è atteso un crollo del traffico dei container nei porti USA

A luglio il porto di Long Beach ha movimentato 944mila teu (+7,0%) Nell'intero 2025 il traffico dei contenitori nei principali **porti** container degli USA diminuirà del -5,6% rispetto allo scorso anno e il calo sarà determinato dall'effetto dei nuovi dazi e delle altre politiche commerciali introdotte nei mesi scorsi dall'amministrazione Trump. Lo afferma l'ultimo rapporto "Global Port Tracker" pubblicato dalla società di consulenza Hackett Associates e dalla National Retail Federation (NRF), l'associazione statunitense del commercio al dettaglio che nei giorni scorsi ha fortemente criticato la politica dei dazi adottata dall'amministrazione federale dell'1 agosto. L'ultimo rapporto rileva che nella prima metà del 2025 il traffico containerizzato nei **porti** americani ha totalizzato 12,53 milioni di teu, con una crescita del +3,6% rispetto al 2024, e specifica che le previsioni per il secondo trimestre dell'anno porterebbero l'intero 2025 ad un totale di 24,1 milioni di teu, con una flessione del -5,6% rispetto ai 25,5 milioni di teu del 2024. «Nonostante questa previsione sia ancora preliminare - ha evidenziato Jonathan Gold, vicepresidente per la Supply chain e le politiche doganali della NRF - mostra l'impatto che i dazi e la politica commerciale dell'amministrazione stanno avendo sulla catena di approvvigionamento. I dazi stanno iniziando a far salire i prezzi al consumo e una diminuzione delle importazioni si tradurrà in una riduzione della merce sugli scaffali dei negozi. Le piccole imprese, in particolare, stanno lottando per riuscire a rimanere in attività. Abbiamo bisogno di accordi commerciali vincolanti che aprano i mercati riducendo i dazi, non aumentandoli. I dazi sono tasse pagate dagli importatori statunitensi che si tradurranno in prezzi più alti per i consumatori statunitensi, in un minor numero di assunzioni, in minori investimenti delle aziende e in un rallentamento dell'economia». «L'approccio ondivago fatto di un tira e molla sui dazi che poco ha a che fare con la politica commerciale - ha aggiunto Ben Hackett, fondatore di Hackett Associates - sta causando confusione e incertezza tra importatori, esportatori e consumatori. Amici, alleati e avversari sono tutti colpiti da distorsioni dei flussi commerciali dato che gli importatori cercano di anticipare i livelli dei dazi anticipando le importazioni prima che i dazi entrino in vigore. Ciò, a sua volta, porterà sicuramente ad una flessione degli scambi commerciali entro la fine di settembre, dato che le scorte per le festività natalizie saranno già disponibili. Nel contempo, gli esportatori statunitensi si ritrovano con prodotti invenduti a causa dell'applicazione di dazi di ritorsione». Secondo il "Global Port Tracker", questa prospettiva è confermata dalle stime sui dati di traffico dello scorso mese, nel quale si sarebbe verificata un'impennata dei volumi saliti a 2,3 milioni di teu, con un aumento del +17,3% sul giugno 2025 e



08/11/2025 09:44

A luglio il porto di Long Beach ha movimentato 944mila teu (+7,0%) Nell'intero 2025 il traffico dei contenitori nei principali porti container degli USA diminuirà del -5,6% rispetto allo scorso anno e il calo sarà determinato dall'effetto dei nuovi dazi e delle altre politiche commerciali introdotte nei mesi scorsi dall'amministrazione Trump. Lo afferma l'ultimo rapporto "Global Port Tracker" pubblicato dalla società di consulenza Hackett Associates e dalla National Retail Federation (NRF), l'associazione statunitense del commercio al dettaglio che nei giorni scorsi ha fortemente criticato la politica dei dazi adottata dall'amministrazione federale dell'1 agosto. L'ultimo rapporto rileva che nella prima metà del 2025 il traffico containerizzato nei porti americani ha totalizzato 12,53 milioni di teu, con una crescita del +3,6% rispetto al 2024, e specifica che le previsioni per il secondo trimestre dell'anno porterebbero l'intero 2025 ad un totale di 24,1 milioni di teu, con una flessione del -5,6% rispetto ai 25,5 milioni di teu del 2024. «Nonostante questa previsione sia ancora preliminare - ha evidenziato Jonathan Gold, vicepresidente per la Supply chain e le politiche doganali della NRF - mostra l'impatto che i dazi e la politica commerciale dell'amministrazione stanno avendo sulla catena di approvvigionamento. I dazi stanno iniziando a far salire i prezzi al consumo e una diminuzione delle importazioni si tradurrà in una riduzione della merce sugli scaffali dei negozi. Le piccole imprese, in particolare, stanno lottando per riuscire a rimanere in attività. Abbiamo bisogno di accordi commerciali vincolanti che aprano i mercati riducendo i dazi, non aumentandoli. I dazi sono tasse pagate dagli importatori statunitensi che si tradurranno in prezzi più alti per i consumatori statunitensi, in un minor numero di assunzioni, in minori investimenti delle aziende e in un rallentamento dell'economia». «L'approccio ondivago fatto di un tira e molla sui dazi che poco ha a che fare con la politica commerciale - ha aggiunto Ben

## Informare

### Focus

---

con un calo limitato al -0,5% su base annua e ciò - sottolinea la pubblicazione - perché i rivenditori hanno importato più merci in vista dell'applicazione di nuovi dazi. Questa impennata si è verificata a luglio 2025 nel porto di Long Beach che nel mese ha movimentato 944mila teu, volume che rappresenta un incremento del +7,0% sul luglio 2024 ed è il terzo più elevato volume di sempre essendo inferiore solo al record storico di 987mila teu dell'ottobre 2024 e ai 953mila teu movimentati a gennaio 2025. La crescita dello scorso mese è stata determinata dall'aumento del +7,6% dei contenitori pieni allo sbarco, risultati pari a 468mila teu, e dal rialzo del +12,4% dei contenitori vuoti, attestatisi a 385mila teu. I contenitori pieni all'imbarco sono stati pari a 91mila teu (-12,9%). L'autorità portuale di Long Beach ritiene che la prossima evoluzione del traffico containerizzato nello scalo portuale californiano rispecchierà quanto previsto da National Retail Federation e Hackett Associates: «i rivenditori - ha spiegato Mario Cordero, amministratore delegato della Port of Long Beach - stanno ora vedendo l'arrivo di merci acquistate a prezzi inferiori durante la temporanea sospensione dei dazi e dei dazi di ritorsione dei mesi scorsi. A causa della continua incertezza causata dalle mutevoli politiche commerciali - ha reso noto Cordero - il nostro sistema di tracciamento digitale "Supply Chain Information Highway" prevede un calo del traffico pari a circa il -10% nella seconda metà del 2025, con un conseguente intero anno invariato in termini di volumi». Il "Global Port Tracker" prevede che il traffico complessivo che sarà movimentato ad agosto 2025 nei principali porti container americani sarà pari a 2,2 milioni di teu, in calo del -5% rispetto ad agosto 2024, e che il prossimo settembre sarà di 1,83 milioni di teu, in diminuzione del -19,5% su base annua. Inoltre, prevede che il prossimo ottobre il traffico raggiungerà i 1,82 milioni di teu (-18,9%) e a novembre sarà di 1,71 milioni di teu (-21,1%), il dato mensile più basso dai 1,78 milioni di teu movimentati ad aprile 2023. Si prevede, infine, che il prossimo dicembre il traffico sarà pari a 1,72 milioni di teu, con una riduzione del -19,3% sul dicembre 2024.